Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì 24 febbraio 1970

Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70

N. 7158 nuova serie Fondazione 1881

LA CRISI DI GOVERNO RIVELA OGNI GIORNO DI PIU' LE GROSSE DIFFICOLTA' DA SUPERARE

I quattro continuano a negoziare ma le intese sono ancora lontane

Accantonata per ora la questione delle giunte frontiste - Divorzio, amnistia e problemi economici sono stati affidati a tre distinti «comitati di lavoro» - Rumor respinge la tesi della «repressione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La crisi va avanti a rilento. Oggi due sedute collegiali: la prima dedicata all'amnistia e la seconda alla politica economica. Su quest'ultimo tema le quattro delegazioni torneranno a discutere domattina alle 11, sotto la presidenza di Rumor. Non essendo possibile un accordo sulle giunte locali, uno dei punti fondamentali della snervante trattativa, si è girato l'ostacolo affrontando negli incontri odierni, i temi suddetti, ma soltanto in superficie.

La situazione pertanto può così sintetizzarsi: le difficoltà persistono e sono molto gravi, però le trattative continuano. Pessimismo, quindi, ma anche chiaro desiderio di evitare rotture clamorose, traumatiche. Perché? All'interrogativo si può rispondere rilevando che i protagonisti del negoziato, consapevoli dello stato di inquietudine del Paese, vogliono evitare il «vuoto di potere» che si verrebbe a determinare se dovesse fallire il tentativo di ricostituire il governo quadripartito. Le ipotesi conseguenti al mancato accordo non potrebbero essere che la formazione di un governo monocolore di attesa e, in una seconda fase, le eventuali elezioni politiche anticipate.

Allorché stamane le quattro delegazioni sono tornate a riunirsi, c'erano due fatti nuovi, significativi: lo sciopero della Radiotelevisione e le clamorore dichiarazioni dell'ammiraglio Birindelli, comandante della Squadra navale, indicative di uno stato d'animo diffuso nell'ambiente militare e che ebbe già manifestazioni consimili a Milano nei giorni degli incidenti e degli attentati. Siamo di fronte a sintomi di disarticolazione evidente, nel Paese. Ebbene, in questa atmosfera pesante, vista la impossibilità di un accordo sulle giunte locali, si è preferito cambiare argomento e accantonare la difficoltà; si è demandato, inoltre, il problema dell'amnistia ad un «comitato di studio» con il compito di trovare un compromesso. I problemi finora accantonati sono tre: giunte, divorzio e amnistia. Gli ottimisti dicono che l'accantonamento può sempre portare una via d'uscita. Ma anche questo auspicio sembra vano per il problema delle giunte.

E ora andiamo alla cronaca. Stamane è stato affrontato il problema dell'amnistia. Un compromesso è stato suggerito dai repubblicani e, poi, dai democristiani: concedere un'amnistia specifica per i reati collegati all'autunno caldo, con un tetto riguardante le pene che superano anche i sei-sette anni, ed una amnistia più limitata, fino ad un massimo di due-tre anni per gli altri reati in coincidenza con il venticinquennale della Liberazione. Sarebbe un'amnistia, questa, comprendente i fatti commessi entro il 31 dicembre scorso, con esclusione degli attentati terroristici e dei delitti di strage. Su questo compromesso lavora adesso un comitato composto da Gullotti per la D.C., Pieraccini per il PSI, Schietroma per il PSU e Salmoni per il PRI.

Prima di questa decisione, i socialisti hanno insistito sulla loro tesi di una amnistia specifica per l'autunno caldo. Rumor ha dichiarato di non poter accettare l'accusa rivolta al Governo di condurre un'azione repressiva. Andreotti, La Malfa e Morlino si sono detti d'accordo. De Martino ha replicato dicendo che il Governo non ne avrà colpa, ma che una «repressione» c'è. I socialdemocratici hanno detto che sarebbe invece più logico modificare le norme del Codice penale. Giolitti ha replicato che ci vorrebbero 3 o 4 anni per condurre in porto la riforma. Ma anche per varare l'amnistia ci vorrà del tempo, ha ribattuto Orlandi. Finalmente in questo batti e ribatti è stata accolta la proposta di Rumor, di costituire un comitato per lavorare sul compromesso di cui si è fatto cenno. La Malfa pur esprimendo la contrarietà del suo partito per l'amnistia in generale, ha acconsentito.

Conclusa questa fase, Rumor ha proposto per domani una riunione ristretta fra lui e i quattro segretari dei partiti per il problema del divorzio. Avrebbe in animo di suggerire un compromesso così articolato: il Governo italiano aderisce alla richiesta d'incontro e confronto formulata dalla Santa Sede, e in questo incontro comunica la decisione di uno dei due rami del Parlamento, secondo cui la proposta Fortuna-Baslini non è anticostituzionale e perciò non viola il Concordato. Nel frattempo la proposta prosegue il suo «iter» al Senato, «iter» che peraltro sarà prolungato, causa le elezioni di primavera, di qualche mese.

Nella riunione serale si è parlato dei problemi economici. Ci sono stati interventi di Giolitti, Preti e La Malfa. Come si è detto, su questo tema si continuerà a discutere domani mattina. In serata, invece lavoreranno le commissioni, una per il divorzio costituita dal Presidente del Consiglio e dai quattro segretari dei partiti; una per l'amnistia; una terza per i problemi economici. Tutti i comitati sono costituiti nell'ambito delle delegazioni plenarie. E' un lavoro lungo che non fa certamente prevedere soluzioni a breve scadenza. Orlandi si è lamentato stasera, al riguardo.

La discussione economica ha naturalmente messo in luce notevoli divergenze, come poi ha detto Giolitti. Si è parlato di programmazione, di congiuntura. Per i socialisti «è fondamentale — come ha detto Giolitti — la considerazione che si tratta non di neutralizzare gli effetti delle conquiste salariali dei lavoratori, bensì di fornire risposte positive alle domande di carattere sociale che sono state espresse nel corso della lotta e in particolare per la casa, l'urbanistica, la ripartizione dell'onere fiscale e il sistema previdenziale e assistenziale. Abbiamo insistito — ha concluso Giolitti — sull'esigenza di accogliere la richiesta fatta dai sindacati relativa all'imposizione diretta sui redditi di lavoro dipendente, indicando anche il modo per compensare il minor gettito».

Per La Malfa, invece, «al punto in cui siamo ogni discussione su quello che può e non può avvenire nel campo della congiuntura perde importanza rispetto agli accertamenti concreti che andiamo facendo ogni giorno». La situazione economica delle regioni più depresse si è fatta critica, e in tali condizioni, essendo difficile stabilire a priori quale debba essere l'intervento dello Stato, «è necessario in via preliminare — ha continuato La Malfa — accertare le condizioni reali della finanza pubblica e quali risorse e disponibilità di scelte affermative esse ci offrono». In altre parole i repubblicani sono favorevoli ad una politica economica severa.

Accanto a tutti questi problemi sta, intanto, facendosi avanti anche quello della RAI-TV. La sinistra socialista ha chiesto un'immediata riunione della direzione del PSI, perché inviti i rappresentanti socialisti nel consiglio di amministrazione dello ente a porre immediatamente sul tappeto la questione della permanenza di De Feo e per sollecitare l'apertura di una riforma della struttura dell'ente. E' chiaro a questo punto che i partiti tra poco dovranno affrontare nella loro difficile trattativa anche questo complicato problema.

R. P.

UN NUOVO CLAMOROSO CASO SI INSERISCE NEL DIFFICILE QUADRO POLITICO

BIRINDELLI DENUNCIA IL DISAGIO DELLA MARINA

«Abbiamo una bellissima flotta, ha detto il comandante in capo, ma ci mancano perfino i mezzi per l'ordinaria manutenzione, e gli equipaggi sono insufficienti e stanchi» - Reazioni politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Nel già complesso e incerto quadro politico oggi, o meglio sabato scorso si è inserito un fatto nuoco, di cui appena ora le agenzie hanno dato notizia: il «caso Birindelli». La questione è sorta per la precisa e grave denuncia sullo stato della Marina militare italiana fatta in una conferenza stampa a Cagliari dall'ammiraglio comandante in capo della squadra navale, Gino Birindelli, medaglia d'oro dei mezzi d'assalto della X Mas. E' la prima volta che un ammiraglio di squadra espone in termini espliciti il senso di disagio esistente dell'intera Marina militare. In sostanza, Birindelli ha richiamato l'attenzione tanto del Governo quanto quella dell'opinione pubblica sulla insostenibilità della situazione.



L'ammiraglio medaglia d'oro Gino Birindelli

L'ammiraglio Birindelli, giunto nel porto di Cagliari al termine di una lunga missione operativa invernale della squadra navale, ha incontrato i giornalisti sabato scorso a bordo dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», per illustrare l'andamento dell'operazione navale che ha affrontato i temi operativi più «critici» della Marina. L'ammiraglio ha detto ciò che aveva nel cuore e lo ha detto senza perifrasi, deciso, evidentemente, ad affrontare tutte le conseguenze delle sue dichiarazioni.

«Abbiamo una bellissima flotta — egli ha detto — ma ci mancano perfino i mezzi necessari per la manutenzione ordinaria; i nostri equipaggi sono insufficienti e gli uomini sono stanchi di essere considerati cittadini di serie B. Se non vogliono darci i mezzi materiali e morali per compiere il nostro compito, ce lo dicano: passeremo dall'altra parte della barricata e ci cercheremo un altro lavoro».

Con questa polemica introduzione, l'ammiraglio Birindelli ha iniziato quella che non può non definirsi una vera requisitoria sulla situazione della marineria militare italiana: «Problemi vecchi di cent'anni — ha sottolineato — che inutilmente sono stati sottoposti all'attenzione di chi avrebbe potuto e dovuto risolverli». Occorrono almeno venti miliardi in più; ed occorrono anche altri uomini: l'ammiraglio ha sostenuto che attualmente l'organico degli ufficiali è inferiore di circa il 30 per cento rispetto alle effettive esigenze ed addirittura del 40 per cento quello degli equipaggi.

L'insufficienza degli uomini è stata attribuita dal comandante della squadra all'insufficiente trattamento. «I nostri marinai — egli ha detto con profonda amarezza — sono stufi di sentirsi dimenticati da tutti. Le autorità e l'opinione pubblica ignorano i sacrifici di queste genti onestissime e preparate. Sono 15 mila uomini abbandonati a se stessi e costretti a servire la Patria a spese delle loro famiglie. Per molti mesi all'anno essi lasciano le loro case, le loro mogli ed i loro figli affrontando gravissimi disagi materiali e morali; in cambio viene offerta loro una diaria di 300 lire al giorno. Il trattamento economico è vergognoso; basti dire che un sottufficiale è pagato quanto un archivista di terza classe, non più di 110 mila lire al mese, ed è costretto ad affrontare ben diverse difficoltà.

I pericoli, ed i disagi ai quali i miei uomini vanno incontro, sono regolarmente ignorati. Da otto anni facciamo presente queste considerazioni a chi dovrebbe intervenire, ma abbiamo cozzato contro un muro di indifferenza. Al massimo ci viene promesso un interesse personale, al quale non corrisponde un preciso impegno governativo.

Le dichiarazioni dell'ammiraglio hanno avuto immediata eco in sede politica. L'organo del PSU, «L'Umanità», ha osservato che «le dichiarazioni sono un sintomo di più di una disgregazione che non può continuare senza pericolo imminente». Le dichiarazioni — secondo il giornale socialdemocratico — «paiono di estrema gravità, prima che per il loro contenuto, già per il semplice essere state fatte». Il giornale sostiene che Birindelli ha ragione per quanto riguarda l'«indifferenza dei politici per la difesa» e che «manca un'opinione pubblica formata da giornali e riviste, adeguatamente stimolati da servizi di pubbliche relazioni, sotto la responsabilità dei ministri civili della Difesa». Ma, aggiunge, «ammesso tutto questo, il pronunciamento pubblico dell'ammiraglio Birindelli pone un problema molto più grave. Un militare può essere scontento di come vanno le cose nel suo servizio: ha una sola via: le dimissioni e l'appello alla pubblica opinione».

A sua volta, «La Voce repubblicana» sostiene che non si tratta di sapere se chi ha tracciato un quadro così fosco abbia ragione o no. Si tratta di sapere se è ammissibile che un alto esponente delle forze armate faccia dichiarazioni che investono direttamente il potere politico e arrivi a quello che può essere definito un appello all'insubordinazione. «Se l'ammiraglio non si era preventivamente concordato con il ministro della Difesa, va destituito, perché simili dichiarazioni pubbliche non sono compatibili con il ruolo assegnato alle forze armate. Se il ministro lo sapeva, deve spiegare quali sono le sue intenzioni. Questa sortita dell'ammiraglio sindacalista non può passare sotto silenzio».

Da parte sua l'on. Malagodi ha dichiarato che «c'è un nuovo pericoloso segno del logoramento dei pubblici poteri e del senso dell'autorità legittima nel quadro dello Stato democratico di diritto. Sono problemi morali, politici e tecnici che il PLI ha denunziato e denunzia con ogni fermezza, pensoso com'è della difesa della patria e delle libertà pubbliche».

In serata la sezione tarantina dell'ANMI (Associazione nazionale marinai d'Italia) ha inviato all'amm. Birindelli il seguente telegramma firmato dal presidente dott. Pele: «A nome Anmi, gruppo di Taranto, esprimo viva solidarietà vostre carissime espressioni sentimento di chi serve e ha servito la Patria sul mare». Taranto — come è ben noto — è attualmente una delle maggiori basi della marina militare.

M. Z.

IL MONDO SOTTO L'INCUBO DEGLI ATTACCHI TERRORISTICI SUGLI AEREI DIRETTI NEL M.O.

Limitazioni nei voli verso Israele Misure in Svizzera contro gli arabi

Golda Meir assicura «l'impiego di tutte le forze» per sventare i sabotaggi - Identificati in Germania due autori dell'attentato al «Caravelle» austriaco - Arabi e sovietici parlano di un «trucco» americano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bonn — Agenti di polizia armati di mitra montano la guardia all'ambasciata d'Israele durante la visita del Ministro Aba Eban

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 23

L'esplosione a bordo del «Coronado» della «Swissair», che ha provocato 47 morti, e quella nel deposito merci di un aereo austriaco, che solo per fortunate circostanze non si è risolta in un altro disastro, hanno sollevato grande clamore nel mondo: si teme che i due episodi possano essere soltanto il preludio di un'ondata di terrore tale, da sconvolgere l'ordinato sviluppo dell'aviazione civile.

Numerose linee aeree internazionali hanno sospeso il trasporto di merci e posta per Israele, mentre l'organizzazione internazionale dei piloti fa pressioni perché anche i voli passeggeri non vengano più effettuati e Israele sia considerata «zona di guerra». Il Governo di Tel Aviv ha protestato per queste limitazioni del traffico, che danneggiano la sua economia, e il Primo Ministro signora Golda Meir ha dichiarato che tutte le aviolinee devono essere libere di svolgere il loro traffico con il Medio Oriente: ma ha aggiunto che questo principio deve essere vincolante per tutti e che Israele non tollererà di essere l'unico paese escluso.

Da molte capitali è stata sollecitata la convocazione di una conferenza internazionale sulla sicurezza della navigazione aerea e la Svizzera si è offerta di ospitarla. Il Governo svizzero ha preso anche altre importanti decisioni in relazione all'attentato del «Coronado», fra cui quella di vietare l'ingresso indiscriminato dei cittadini arabi in Svizzera (sarà ristabilito con grande vigore il «visto d'entrata», e questo sarà rilasciato solo in casi eccezionali). La Svizzera ha quindi virtualmente chiuso le poste a tutti i cittadini arabi. Sospesi i visti turistici, potranno entrare in Svizzera solo quei cittadini arabi che siano chiamati in questo paese «da ragioni umanitarie e da vitali interessi». Saranno inoltre sottoposte a uno speciale controllo «tutte le persone considerate pericolose». Tale controllo si espleterà sia alla frontiera che all'interno del Paese.

Pattuglie di agenti armati sono stati posti oggi di guardia ai consolati di Israele e dei paesi arabi a Ginevra; anche gli uffici di viaggi e delle compagnie aeree di questi paesi vengono tenuti sotto sorveglianza da guardie armate. In diversi punti della città sono comparse scritte di «morte ai palestinesi». A Vienna stamane un mattone è stato lanciato contro la vetrina degli uffici della compagnia aerea libanese «MEA»; un analogo gesto è stato compiuto a Parigi contro la compagnia egiziana «United Arab Airlines».

L'inchiesta sulla sciagura del «Coronado» non ha ancora consentito di raccogliere prove sufficienti per dichiarare che l'aereo è precipitato in seguito a un attentato, ma ha accertato che il disastro è certamente seguito a un'esplosione avvenuta a bordo. Il ministro dei trasporti svizzero Roger Bonvin, ha dichiarato in un'intervista alla televisione che è stato ormai stabilito che il «Coronado» della «Swissair» è esploso alla stessa quota alla quale è avvenuta la esplosione della bomba che si trovava a bordo del «Caravelle» delle linee aeree austriache. Ciò — ha soggiunto Bonvin — fa ritenere che nel «Coronado» vi fosse una bomba azionata, come per il «Caravelle», da un detonatore «barometrico». Bonvin ha aggiunto di ritenere, personalmente, che si sia trattato di un attentato criminale.

Un magistrato di Monaco di Baviera ha intanto dichiarato che vi sono indizi per credere nell'esistenza di un collegamento fra la catastrofe del «Coronado» svizzero e i tre arabi arrestati martedì scorso all'aeroporto del capoluogo bavarese per porto d'armi abusivo.

La polizia tedesca ha anche identificato i due stranieri che spedirono il pacco postale diretto in Israele che conteneva l'ordigno esplosivo a bordo dell'aereo austriaco poco dopo il decollo da Francoforte. I due sono latitanti: si tratta di Mousa Jawher, un uomo fra i 30 e i 40 anni, e Sufian Kaddumi, un tipo piuttosto massiccio, che parla un eccellente tedesco. Si ignora quale sia la loro nazionalità. La polizia ha precisato che uno dei due uomini, Jawher, ha comprato una radio in un negozio di Francoforte e si ritiene che la scatola di cartone che costituiva l'imballaggio della radio sia servita per confezionare il pacco contenente l'esplosivo che è stato caricato a bordo dell'aereo austriaco. La polizia ha anche chiesto alla popolazione di contribuire a cercare chi ha venduto recentemente all'altro uomo ricercato, Kaddumi, una automobile di colore bianco marca «Ford».

Le fonti ufficiali dei terroristi arabi, quella di «Al Fatah» in particolare, continuano a smentire qualsiasi responsabilità nei due attentati. Eppure ad Amman, parlando con dei giornalisti, un leader del fronte popolare per la liberazione della Palestina, il dottor George Habash, ha dichiarato che i guerriglieri della sua organizzazione continueranno ad attaccare gli aerei della «El Al» ovunque si trovino.

Le reazioni della stampa araba in genere si possono invece riassumere nella seguente proposizione: il clamore attorno alla sciagura aerea in Svizzera è «un sabotaggio propagandistico contro il mondo arabo», mira a far dimenticare il sanguinoso bombardamento di Abu Zaabal ed è infine un trucco degli americani per poter riprendere l'invio di armi a Israele. Analoga tesi viene prospettata dalla stampa sovietica, la quale però non ha ancora pubblicato nessuna notizia sulla sciagura del «Coronado» e la morte di 47 persone.

Israele impiegherà tutte le sue forze contro le organizzazioni di sabotaggio arabe, dichiara una risoluzione approvata questa sera dal Parlamento israeliano (Knesset), dopo il discorso pronunciato dal Primo Ministro, signora Golda Meir, sulla sciagura dell'aereo della «Swissair». La risoluzione, che avalla la dichiarazione del Primo Ministro, è stata votata all'unanimità, a eccezione di due voti comunisti. Dopo la sua approvazione, il Parlamento ha osservato due minuti di silenzio in memoria delle 47 vittime del «Coronado», 15 delle quali sono israeliane. Dopo aver riaffermato che Israele proteggerà tutti gli aerei diretti sul suo territorio o in partenza da esso, la risoluzione rivolge un appello a tutte le organizzazioni di piloti e a tutte le compagnie aeree affinché prendano provvedimenti immediati contro la pirateria aerea.

Raccomandazioni in tal senso erano state fatte dalla signora Meir nel corso di una udienza, alla quale sono intervenuti 19 ambasciatori o capi di missioni diplomatiche: la signora Meir ha sostenuto che i Governi arabi finanziano le attività dei terroristi e sono, quindi, responsabili per i dirottamenti degli apparecchi e per la morte dei passeggeri. La signora Meir ha affermato «che è ormai in gioco la sicurezza di quanti viaggiano in aereo nel mondo intero», e che «il problema non riguarda più Israele soltanto».

Quanto alle decisioni adottate oggi dal Governo elvetico, esse sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa dal consigliere federale Peter Tschudi. Si tratta soprattutto di misure preventive; il Governo ha scartato la possibilità di un controllo dei plichi postali perché si tratta di una misura difficilmente applicabile: un controllo equivarrebbe infatti a una vera e propria censura, ammissibile soltanto in casi eccezionali.

Per quanto concerne la richiesta di sanzioni nei confronti dei Paesi arabi, suggerita da alcune personalità e da taluni organi di stampa internazionali, il rappresentante del Governo elvetico ha recisamente respinto tale ipotesi, definendola «inefficace e ingiusta nei confronti di Paesi che nulla hanno a che vedere con il terrorismo compiuto da singoli individui». Le misure perciò non sono dirette contro i Paesi arabi, ma si sono rese necessarie per distinguere un terrorista palestinese da qualsiasi cittadino di quei Paesi arabi che rilasciano ai terroristi i passaporti.

Il Governo svizzero ha ordinato inoltre che siano ulteriormente rafforzate le misure di sicurezza negli aeroporti ed ha ammesso che il dispositivo di sicurezza si era piuttosto allentato dallo scorso anno. Le nuove disposizioni in materia di visti adottate nei confronti dei cittadini arabi colpiscono non soltanto lo Irak, la Giordania, il Kuwait, il Libano, la Libia, l'Arabia Saudita, la Siria, lo Yemen

B. P.

Continua in 2.a pagina

MENTRE I SINDACATI PARLANO DI PARTECIPAZIONE «MASSICCIA»

DE FEO CONTESTA LE CIFRE SULLO SCIOPERO ALLA RAI-TV

Ora la polemica verte anche sull'assemblea che aveva proclamato la protesta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Si è concluso alla mezzanotte lo sciopero di 24 ore dei dipendenti della RAI-TV, indetto dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla UIL e al gruppo rinnovamento della CISL-FULS, e, in assemblee separate, dai giornalisti e programmisti dell'ente radiotelevisivo, per protesta contro De Feo, contro «l'autoritarismo aziendale» e per sollecitare «la riforma della RAI-TV».

L'agitazione è stata, com'è noto, lo sbocco più clamoroso della serie di polemiche iniziata con la presa di posizione del vicepresidente De Feo contro la rubrica «TV-7» per «Un codice da rifare», e proseguito con la pubblicazione da parte di quotidiani di sinistra di lettere di De Feo a Sandulli, in cui si sottolineava l'orientamente filocomunista di molti dei dipendenti della RAI-TV e (secondo il testo diffuso dagli stessi quotidiani) se ne chiedeva «una schedatura».

In seguito a tutto ciò il presidente Saindulli ha dato le dimissioni, imputando la sua decisione al «venir meno della fiducia della componente socialdemocratica» all'interno del comitato direttivo, ma il suo gesto non ha posto fine alle polemiche. Prese di posizione, dichiarazioni, comunicanti, interrogazioni e mozioni si sono susseguiti a ritmo ininterrotto e continuato anche oggi.

Lo sciopero dei dipendenti dell'ente in pratica ha portato ad una paralisi dei programmi. Si è infatti andati avanti per tutta la giornata con musiche e programmi già registrati trasmessi su una sola rete. Gruppi di dipendenti hanno formato picchetti davanti agli uffici della RAI e al centro di produzione di via Teulada, mentre altri partecipavano a cortei e «assemblee volanti», nel corso delle quali sono stati distribuiti manifestini per illustrare i motivi della protesta.

Come era facile prevedere, anche sull'adesione allo sciopero non sono mancate le polemiche. Mentre infatti De Feo in una sua dichiarazione ha osservato che lo sciopero è fallito avendo fatto registrare un'adesione di circa il 39 per cento dei dipendenti, i sindacati di categoria hanno rilevato che l'adesione è stata «massiccia». Nella sua dichiarazione De Feo ha anche polemizzato sulle modalità di proclamazione dello sciopero, affermando che «il presidente del comitato di redazione del Telegiornale ha dichiarato sciolta l'assemblea di venerdì scorso, pur di non far leggere una mia lettera esplicativa indirizzata ai rappresentanti sindacali dei giornalisti radiotelevisivi. Del resto — ha aggiunto il vicepresidente della RAI-TV — la partecipazione alla riunione di elementi estranei alla categoria dei giornalisti aveva tolto ogni serenità al dibattito».

Questa affermazione ha trovato immediata smentita in un comunicato del comitato di redazione della RAI-TV, in cui si precisa che «al momento della votazione del documento con cui è stato proclamato lo sciopero, gli osservatori, in rappresentanza di altre categorie di lavoratori della RAI, erano stati invitati a prendere posto dietro il tavolo della presidenza e la votazione per le modalità dello sciopero è avvenuta addirittura per singole firme e alla presenza di scrutatori». Tutto ciò è chiaramente indicativo dello stato di tensione in cui si è giunti all'interno della RAI-TV.

A tarda sera il sindacato CISL - FULS della RAI - TV ha diffuso un comunicato in cui si afferma che «il fallimento di questo sciopero politico (vi ha aderito soltanto il 35 per cento dei dipendenti della RAI-TV) è dovuto all'atteggiamento della CISL e dello Snater, che avevano invitato i dipendenti a non scioperare».

Domani il punto sulla situazione sarà fatto dal gruppo nominato dalla commissione parlamentare di vigilanza sull'ente radiotelevisivo in seguito alle polemiche sorte in merito alla trasmissione di «TV-7». Il gruppo di lavoro ha visionato il materiale della rubrica «Un codice da rifare» che ha provocato l'intervento di De Feo. Ancora non è stata decisa la convocazione della commissione parlamentare di vigilanza sollecitata da vari gruppi parlamentari dopo le dimissioni di Sandulli. La riunione è prevista comunque in settimana.

Continuano intanto, come si è accenato gli echi e le prese di posizione. La sinistra socialista ha chiesto una riunione della direzione del partito per esaminare gli sviluppi della situazione, e ha sollecitato l'immediato allontanamento di De Feo. Da parte sua l'on. Finocchiaro, responsabile dell'ufficio cultura del PSI, ha affermato che «il paternalismo di De Feo cade nel disinteresse generale. Il suo non è più un caso polico, ma solo un episodio di malcostume».

Roberto Perugini

UN MORTO E TRE FERITI

PULLMAN DI TURISTI attaccato presso Hebron

Tel Aviv, 23

In un attentato contro un pullman che trasportava un gruppo di 35 pellegrini americani della Chiesa battista in visita alla tomba dei patriarchi di Hebron, in Cisgiordania, una turista è morta e altre tre persone sono rimaste ferite lievemente. Hebron è il centro dell'agitazione araba sulla riva occidentale del Giordano occupata degli israeliani.

La vittima, secondo quanto comunicato dalla polizia, è Barbara Ertle di 31 anni, americana. I tre feriti della comitiva sono Lucille Draper, di 53 anni, Tabea Damico, di 57, anch'esse americane, e Zvi Greenberg, di 57 anni, una guida turistica di Haifa, che accompagnava il gruppo. L'attentato è stato compiuto da alcune persone (evidentemente guerriglieri) che, dal ciglio della strada, hanno improvvisamente fatto fuoco contro l'automezzo con armi automatiche.

La donna americana uccisa, che nel pullman sedeva accanto al marito, un pastore battista, lascia due figli. Al ritorno a Gerusalemme, i pellegrini sono stati visitati dal Ministro del turismo Moshe Kol, che ha porto le condoglianze del governo e della nazione.

La situazione

Proseguono in un'atmosfera sempre pesante le trattative tra le delegazioni dei quattro partiti, che cercano di superare i molteplici ostacoli che si frappongono al raggiungimento di una piattaforma unitaria per il rilancio del centro-sinistra organico. Nei due incontri di ieri è stata decisa la costituzione di comitati ristretti con il compito di predisporre una intesa sostanziale su due dei problemi più scottanti: l'amnistia e il divorzio. Un terzo comitato ristretto sarà probabilmente formato per l'analisi dei problemi economici.

Su questo tema riprenderanno stamane le trattative a Palazzo Chigi. Anche per questa questione di primaria importanza un accordo appare ancora molto lontano. Proprio ieri infatti l'on. Giolitti, esperto del PSI per i problemi economici, ha affermato che in proposito esistono notevoli divergenze. L'altro scottante problema costituito dalle giunte locali per il momento è stato accantonato.

Mentre la Svizzera ha praticamente chiuso le sue frontiere agli arabi, annunciando rigorose restrizioni nella concessione dei visti di entrata, vivissime preoccupazioni si manifestano da parte delle compagnie aeree internazionali per i rischi che i loro apparecchi corrono a causa dell'ondata di terrorismo diretta contro le comunicazioni con Israele: su diverse linee sono stati sospesi i voli per le merci e la posta e da parte delle associazioni dei piloti vengono fatte pressioni perché vengano sospesi anche i servizi passeggeri e Israele sia considerata «zona di guerra». Il Premier israeliano Golda Meir ha protestato per tali restrizioni, convocando a Gerusalemme 19 ambasciatori e pronunciando un discorso accorato al Parlamento.

In Germania sono stati identificati due uomini, per ora latitanti, che hanno caricato il pacco con l'ordigno esplosivo sul «Caravelle» austriaco che è stato costretto a un atterraggio di emergenza a Francoforte. La stampa ufficiale araba e quella sovietica sostengono che il grande clamore sollevato sulla sciagura aviatoria in Svizzera è un «trucco» degli americani per far dimenticare il bombardamento israeliano di Abu Zaabal e riprendere la fornitura di armi a Israele. Mentre il Ministro degli esteri israeliano Abba Eban continua la sua visita a Bonn, è giunto in Egitto il Presidente jugoslavo Tito, che ha iniziato colloqui politici con Nasser.

PRIMA GROSSA SPACCATURA NELLA STORIA SINDACALE DI QUESTI MESI

I SINDACATI DEGLI ELETTRICI DIVISI DAVANTI A DONAT-CATTIN

La CGIL considera interessanti le proposte di mediazione del Ministro, la CISL le respinge
Complessivamente si chiedono miglioramenti per 220 miliardi - Si tratta sempre per i tranvieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Lo sciopero degli elettrici proseguirà fino al completamento delle 72 ore programmate. La FLAE - CISL ha infatti giudicato non valide le proposte formulate dal Ministro del lavoro per sbloccare la vertenza dovuta alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La federazione degli elettrici aderente alla UIL ha giudicato le «ipotesi di lavoro» di Donat Cattin negative per la parte economica e discutibili per le altre questioni. Per lo sciopero di 72 ore si sono pronunciate anche la CISAL e la CISNAL. Da parte sua la FIDAE - CGIL ha giudicato le proposte ministeriali come utile base per una discussione. Gli elettrici aderenti alla federazione della CGIL hanno pertanto concluso questa sera alle ore 22 l'agitazione di 24 ore iniziata ieri sera mentre i dipendenti dell'ENEL aderenti alle altre due Confederazioni come si è detto andranno avanti fino a dopodomani.

E' da sottolineare innanzitutto questa significativa spaccatura tra le tre Confederazioni dopo le molteplici prove di unità date in occasione dei rinnovi contrattuali dell'autunno caldo. La UILSP (UIL) ha invitato le altre due federazioni ad esaminare la possibilità di elaborare una posizione comune da sottoporre alla attenzione del Ministro, ma la CISL, almeno per il momento, appare ferma nella sua posizione rigida. Ciò significa comunque che per altri due giorni l'erogazione dell'energia elettrica avverrà irregolarmente e se non saranno i singoli utenti ad accorgersene a causa dell'automazione degli impianti, saranno le industrie di notevoli proporzioni ad avvertire le conseguenze dell'agitazione.

Oggi è stato reso noto che quasi tutti i complessi industriali di Bari e della Sardegna sono stati bloccati dalla mancanza di energia elettrica e anche in altre città i grandi complessi hanno dovuto registrare una battuta d'arresto. Quali sono le prospettive di soluzione della vertenza? Domani in un nuovo incontro al Ministero del lavoro si valuteranno le possibilità di sviluppare ulteriormente il dialogo sulle due «ipotesi di lavoro» di Donat Cattin.

Secondo la prima delle ipotesi di rinnovo contrattuale prospettate la validità del contratto dovrebbe essere di due anni e cioè dal primo gennaio '70 al 31 dicembre '71. Per quanto riguarda i minimi e le anzianità, l'ipotesi ministeriale prevede un aumento del 6 per cento senza riproporzionamento dei rapporti parametrici tra le varie categorie. Su questo punto le richieste sindacali prevedono un aumento medio del 13 per cento.

Quanto agli scatti e alla ricostruzione di carriera, la proposta di mediazione di Donat Cattin prevede la permanenza degli scatti biennali (i sindacati hanno chiesto scatti annuali); l'aumento dei primi due scatti biennali dal 5 per cento al 6 per cento a partire dal primo gennaio '70; l'aggiornamento, per il personale in servizio delle anzianità e in particolare per gli assunti prima del 1966 un aumento del 2 per cento sul minimo tabellare e sulla contingenza e per gli assunti negli anni '66-'67 un aumento pari all'1 per cento. Per quanto riguarda la classificazione del personale, nella proposta ministeriale è prevista la rivalutazione delle qualifiche con decorrenza dal primo ottobre '70 ed entro un limite di spesa globale di 24 miliardi annui (i sindacati hanno chiesto che la rivalutazione decorra dal primo gennaio 1970).

Secondo l'altra ipotesi alternativa formulata dal Ministro Donat Cattin, la validità del contratto dovrebbe essere di tre anni; per i minimi e le anzianità del primo anno ci sarebbe un aumento del 5 per cento, nel secondo anno di un ulteriore 2 per cento e nel terzo anno di un ulteriore 5,50 per cento di cui il 2,50 per cento utilizzabile per il parziale riproporzionamento dei rapporti parametrici. Per la classificazione del personale la proposta del Ministro del Lavoro ricalca l'ipotesi precedente da attuarsi peraltro per un quarto nell'ultimo trimestre del '70 e per il restante nel 1971.

In un suo ampio comunicato la FLAIE CISL ha sottolineato il grande divario ancora in atto sul piano economico. «Infatti a fronte di richieste valutate nel loro costo totale in 220 miliardi per il rinnovo biennale — osserva il comunicato — la disponibilità dell'ENEL, peraltro non esplicitamente dichiarata, è di 98 miliardi». Domani comunque al Ministero del lavoro si cercherà ancora di riprendere il dialogo.

Nello stesso dicastero domani saranno di scena gli autoferrotranvieri riconvocati dal Ministro nel tentativo di sbloccare la lunga vertenza per il rinnovo del contratto scaduto da oltre 10 mesi. L'opera di mediazione del Ministro Donat Cattin dovrebbe consentire il superamento delle distanze che ancora separano le posizioni delle organizzazioni dei lavoratori di categoria da un lato e delle aziende (Federtram, Fenit e Intersind) dall'altro in merito agli aumenti retributivi ed ai miglioramenti di carattere normativo chiesti dai sindacati. In particolare, il nodo da sciogliere riguarda l'entità del finanziamento che il Governo dovrebbe concedere per consentire alle aziende, che versano tutte in grave stato di deficit, di far fronte agli oneri del nuovo contratto. Si è già parlato nei giorni scorsi della possibilità di uno stanziamento di 30 miliardi.

Le tre federazioni degli autoferrotranvieri, aderenti a CGIL, CISL e UIL nella loro piattaforma unitaria hanno chiesto aumenti che globalmente raggiungono il 14-15 per cento.

Le controproposte avanzate finora dalle aziende, in seguito alla mediazione ministeriale, prevedono aumenti complessivi di circa l'11 per cento e cioè l'8,50 per cento sul monte salari e il 2,50 per cento sul fondo di previdenza. Prosegue intanto il programma di scioperi, articolati per province e a livello regionale proclamati dalle tre federazioni. Oggi per 24 ore sono rimasti bloccati i mezzi pubblici nel Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana; il 26 lo sciopero di 24 ore interesserà Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Campania; il 2 marzo Puglie, Lucania e Calabria e il 16 marzo Sardegna e Sicilia.

Per quanto riguarda l'altra grossa vertenza in atto, quella dei distributori di carburante, si registra oggi un nuovo inasprimento. Gli impianti dei gestori aderenti alla FIGISC (Federazione italiana gestori impianti stradali carburante) resteranno chiusi in tutto il territorio nazionale dalle 13 alle 15 del 25 febbraio. La manifestazione — è detto in un comunicato della FIGISC — sarà attuata per «richiamare le forze politiche e parlamentari alla urgente necessità di sollecitare il lento iter parlamentare della legge sulla nuova disciplina del commercio» e indipendentemente dalle manifestazioni di protesta per la risoluzione dei problemi dei gestori. Alla proclamazione dello stato di agitazione ha aderito oggi anche la FAIB (Federazione autonoma italiana benzinai) che si associa al programma di scioperi articolati e senza preavviso della FIGISC e ne amplia le motivazioni.

Gli scioperi saranno articolati inizialmente in quelle province dove il nuovo orario ha già trovato completa applicazione e successivamente in quelle che nei prossimi giorni si adegueranno alla normativa ministeriale come ad esempio nella provincia di Roma dove tra alcuni giorni entrerà in vigore anche la turnazione notturna delle pompe. In merito alle richieste inerenti alla disciplina dell'orario, le associazioni di categoria le concretizzano in quattro punti: 1) la chiusura meridiana con un'unica interruzione dalle 13 alle 15; 2) l'interruzione di due ore estesa al servizio notturno anche al di fuori dei centri urbani; 3) la percentuale degli impianti adibiti al servizio notturno non superiore alla situazione preesistente e calcolata sul numero degli impianti siti al di fuori dell'area urbana; 4) i casi di particolare difficoltà, nell'attuazione dell'orario nazionale, qualora si verificassero, verranno risolti da una commissione composta anche dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Roberto Perugini

ULTIMA ORA

ARRESTI IN JUGOSLAVIA per il caso «Cavtat»

Belgrado, 23

Il comandante, il primo ufficiale, l'ufficiale marconista e il nostromo del mercantile jugoslavo «Cavtat», fermato da motovedette della Guardia di Finanza italiana nelle acque del basso Tirreno nella notte tra il 26 e 27 gennaio, per contrabbando di sigarette estere, sono stati arrestati oggi a Ragusa in Dalmazia su mandato di cattura del Tribunale distrettuale. I quattro marittimi sono stati deferiti alla magistratura. Nei loro confronti è stata mossa l'accusa di aver svolto «commercio illecito» di sigarette, di essersi collegati a contrabbandieri italiani, di aver abbandonato la rotta prescritta e di aver messo in grave pericolo — non ottemperando all'intimazione di «alt» delle motovedette italiane — la incolumità degli uomini dello equipaggio e la stessa nave.

Il comunicato del pubblico accusatore afferma che «dalle indagini svolte è risultato che la società armatrice della "Cavtat", "Atlantska Plovidba", è completamente estranea ai fatti criminosi».

Le due vittime

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Le due piccole vittime del gas: Silvia e Sandro Siciliani, entrambi di 10 anni, in una foto fatta a scuola

VALUTAZIONI ECONOMICHE DOPO L'AUTUNNO CALDO

LA CONGIUNTURA CONSENTE DI NUTRIRE QUALCHE OTTIMISMO

Il ritmo operativo del paese sembra avviato alla normalità
Necessario ora ricostituire le condizioni per il risparmio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La presenza diffusa di sintomi di più intensa attività produttiva e cioè il graduale ritorno alle posizioni ed ai livelli «ante-autunno caldo», costituisce la nota di maggiore rilievo nell'ambito dell'odierno contesto congiunturale del Paese dominato in gran parte dalla lievitazione dei prezzi — anche in relazione ad eguale movimento sui mercati internazionali — non accenna a decrescere. Sino a questo momento, tuttavia, l'intera dinamica di aumento appare sostanzialmente non oltre «i livelli di guardia». Queste le valutazioni fatte oggi in ambienti economici sull'attuale momento congiunturale. Il ritmo operativo del sistema economico del Paese, profondamente turbato negli ultimi mesi dello scorso anno dalle agitazioni sindacali, sembra avviato verso l'acquisizione di livelli di normalizzazione sebbene tale processo avvenga gradualmente e presenti intonazioni diverse da un comparto all'altro.

Non si può, in ogni modo, parlare ancora di definitivo superamento della fase di rallentamento dell'attività produttiva iniziata alla fine della scorsa estate; si può, però, dire che la tendenza alla ricostituzione delle scorte è oggi prevalente; che vi è una minore staticità nei piani di ammodernamento aziendale basati sull'ampliamento degli impianti, e ciò per un maggiore respiro che si intravede nel mercato creditizio anche se esso è generalmente accompagnato da una maggiore pressione dei costi dell'offerta; che le dimensioni della domanda interna — sebbene sia ancora troppo presto per recepire le sollecitazioni conseguenti all'aumento delle disponibilità monetarie delle categorie lavoratrici — continuano a dilatarsi e non solo per i beni di consumo ma anche — seppure su toni inferiori — per i beni strumentali e di investimento; che le correnti di esportazione mantengono essenzialmente il loro «trend» elevato (nel 1969 l'aumento delle vendite all'estero, rispetto all'anno precedente, è stato all'incirca del 20 per cento) confermando la tenuta del grado di competitività dei nostri prodotti all'estero, anche per effetto del contemporaneo movimento rivalutario dei prezzi in essere in quasi tutti i paesi industrializzati; che l'attività delle industrie di base(in specie quelle concernenti l'arco metal-siderurgico) tende nuovamente a riportarsi sui consueti tassi di espansione e di incremento produttivo.

L'assommarsi di tali combinazioni rende il quadro prospettivo dell'evoluzione congiunturale del Paese — soprattutto in termini di non breve periodo — meno pessimistico di quanto forse in questo momento possa realmente sembrare. Preoccupa, infatti — e molto — la ascesa dei prezzi — prima particolarmente rilevante nei settori all'ingrosso ma ora sostenuta anche nella fase di consumo — e ciò soprattutto per le spinte che essa è portata a provocare sui costi di produzione, dei quali invece si rende indispensabile il contenimento che potrebbe essere realizzato soprattutto accrescendo il grado di automatismo degli attuali processi produttivi,

In conclusione, il rafforzamento della fase di graduale ripresa che sembra attualmente contraddistinguere la congiuntura nazionale dipenderà certamente dalle direttive di politica economica e creditizia che il nuovo governo intenderà fissare e dalle conseguenti ripercussioni sul nostro sistema economico (dovrebbero essere tali da consentire il finanziamento di idonei volumi di investimenti senza accentuare la spinta inflazionistica) in connessione anche con l'evoluzione della congiuntura internazionale (prosecuzione o arresto dei processi inflatori dei paesi industrializzati, variazione dei tassi di remunerazione dei capitali. Tali direttive dovrebbero fare centro su una programmazione efficiente di tutto il settore pubblico e su una sua organica ristrutturazione a fini produttivistici. Si tratterebbe, in sostanza, di adottare tutte quelle misure che in maniera diretta o indiretta consentano una adeguata formazione del risparmio delle famiglie e delle imprese, e ne incoraggino l'afflusso verso gli impieghi più produttivi per conseguire il massimo aumento della produttività.

R. R.

I RISULTATI DELLE INDAGINI ESCLUDEREBBERO IL SUICIDIO-OMICIDIO

DISGRAZIA PER LA POLIZIA LA SCIAGURA DEL GAS A ROMA

Non si conosce nessun motivo per cui la signora monfalconese avrebbe potuto cercare la morte propria e dei suoi figli - E' grave, assieme alla ragazza superstite

Roma, 23

Le condizioni di Nadia Botlovich Siciliani e della figlia Silvia, trovate ieri avvelenate da esalazioni di gas, che hanno ucciso due figli della donna, Sandro e Antonio, sono ancora molto gravi. La madre e la figlia, ricoverate nel Centro di rianimazione dell'ospedale Policlinico, sono assiduamente seguite da medici specializzati. Le loro condizioni sono molto gravi. Sia la madre sia la bambina non hanno ripreso conoscenza e si trovano ancora sotto la tenda ad ossigeno. I medici del Policlinico ancora non possono esprimere la prognosi perché in casi del genere possono intervenire improvvise complicazioni cardio circolatorie.

Intanto la polizia continua le indagini sulla improvvisa tragedia che ha colpito la famiglia del geometra Sergio Siciliani. Stamane il dirigente del commissariato ha inviato un primo rapporto alla Procura delle Repubblica con i risultati dei rilievi compiuti nella giornata di ieri nell'appartamento di via Fontanellato, nel quartiere Ardeatino. Da questo rapporto e da quanto si è appreso anche negli ambienti della Squadra mobile si deduce che gli investigatori propendono almeno per il momento per la tesi della disgrazia.

La posizione del corpo della Botlovich che è originaria di Monfalcone, quando è stata soccorsa dal marito, e soprattutto il pentolino d'acqua, semivuoto, trovato su un fornello della cucina a gas, avallano l'ipotesi della disgrazia. Tuttavia gli investigatori devono anche considerare, sul piano delle possibilità, l'ipotesi di un suicidio. Un gesto, comunque che stando agli elementi raccolti dalla polizia ed a quanto concordemente dichiarato da alcune famiglie che conoscono il geometra Siciliani, Nadia Botlovich potrebbe avere compiuto il gesto eventualmente soltanto contro se stessa, — ma certo — senza voler coinvolgere i figli.

Nadia Botlovich è stata descritta dai vicini come una donna semplice, ancora piacente e dal carattere cordiale e tranquillo. Due anni fa la donna fu ricoverata per circa cinque mesi in una casa di cura in seguito ad un esaurimento nervoso, di cui aveva sofferto anche da ragazza. La malattia. secondo quanto hanno dichiarato i vicini, non fu la conseguenza di dissapori con il marito. Quando la Botlovich tornò a casa dalla clinica, riprese in pieno la propria attività di madre di famiglia e tutto in casa Siciliani tornò alla normalità.

«Una famiglia modello — ha detto la signora Alegi, una coinquilina dei Siciliani — due coniugi molto uniti con tre bellissimi figli, sani, educati e molto attaccati ai genitori». «La Botlovich — ha continuato la donna — è sempre stata un'ottima madre di famiglia e mi è sembrata molto serena soprattutto in questi ultimi tempi. La incontrai proprio due giorni prima della disgrazia e lei mi parlò delle prossime vacanze estive».

Stamane la polizia ha interrogato ancora Sergio Siciliani. Il geometra, che si è allontanato dall'ospedale soltanto per recarsi negli uffici di polizia, ha ribadito che la moglie era in buone condizioni e che non aveva alcun motivo per uccidersi e per voler uccidere anche i figli.

L'opera di soccorso per salvare la piccola Silvia e la madre ha registrato un risvolto vivamente drammatico per il fatto che il ricovero delle due donne è stato ritardato perché le camere iperbariche dell'ospedale San Giovanni, necessarie per rianimare le due intossicate, erano tutte occupate. Madre e figlia hanno così rischiato di morire anch'esse tra i corridoi dell'ospedale, se non fosse stato messo a disposizione, all'ultimo momento, e dopo quasi due ore, il Centro di rianimazione del Policlinico dove infine le due poverette sono state ricoverate. In proposito c'è stata un'inchiesta ed è stata accertata la effettiva impossibilità del «San Giovanni» di accogliere le due malate.

Il presidente degli Ospedali riuniti di Roma, prof. L'Eltore, ha dichiarato in proposito: «Il problema è già stato affrontato con il massimo impegno, e gli ospedali di San Filippo, di Sant'Eugenio, di San Giovanni e di San Camillo sono stati dotati di modernissimi centri di rianimazione per ciascuno dei quali è stata stanziata una somma di 100 milioni. Fra poco entreranno in funzione anche i centri presso gli ospedali di San Giacomo e di Santo Spirito. Naturalmente questi centri sono progettati per accogliere un determinato numero di pazienti, numero che è condizionato alle possibilità dei vari ospedali».

AUMENTA A PALERMO il prezzo del pane

Palermo, 23

Il prezzo del pane è aumentato a Palermo, a partire da stamane, di 20 lire. «Il provvedimento — è detto nel decreto prefettizio reso noto dalla Federazione provinciale dei commercianti — si è reso necessario in considerazione del rincaro di tutti i generi alimentari nonché dell'aumento dei salari, che incide sui costi di produzione e di vendita». Il pane, confezionato con farina tipo zero, costa pertanto da stamane duecento lire il chilogrammo. Un aumento più sensibile — secondo le confezioni — ha invece avuto il pane fatto con farine di grano duro.

DALLA PRIMA PAGINA

Limitazioni nei voli

meridionale e settentrionale, il Qatar, la Repubblica araba unita e il Bahrein, ma anche il Marocco, la Tunisia e l'Algeria, vale a dire i tre Stati del Magreb, i cui cittadini dal 1969 potevano giungere in Svizzera senza alcun visto.

La decisione di sospendere il trasporto di merci e posta in Israele, è stata adottata da numerose compagnie aeree in via provvisoria, il tempo necessario — è stato dichiarato — di organizzare un adeguato servizio di vigilanza e protezione. Una di queste compagnie, la francese «Air France», ha già ripreso il normale servizio, dopo aver annunciato di aver adottato nuove misure di sicurezza, la cui natura non è stata però rivelata per non comprometterne l'efficacia. Le precauzioni adottate in quasi tutti gli aeroporti internazionali europei sono severissime: passeggeri, colli e bagagli a mano vengono perquisiti, i recinti per i viaggiatori in transito sono attentamente sorvegliati da agenti esperti, i bagagli dei passeggeri in partenza per il Medio Oriente vengono scaricati di fronte all'aereo in partenza, in modo che ogni passeggero riconosca i propri (quelli sconosciuti vengono trasportati in una zona aperta, lontana dagli aerei).

La sospensione del trasporto di merci e posta per Israele è stata discussa alla Camera dei Comuni di Londra. Il laburista Shinwell ha detto che in questo modo «si punisce Israele per un orrendo delitto» che esso non ha certamente commesso: ciò costituisce una resa di fronte al terrore. Il Ministro Mason ha ribattuto che il Governo non può intervenire in decisioni prese da compagnie aeree private, che del resto non avevano altro mezzo per garantire la sicurezza dei propri servizi.

A Washington il portavoce della Casa Bianca, riferendosi alle informazioni secondo cui l'esplosione del «Coronado» della «Swissair» sarebbe stata causata da un atto di sabotaggio, ha oggi dichiarato: «Noi deploriamo questa situazione se le informazioni ricevute si riveleranno esatte». Il portavoce ha poi menzionato la «preoccupazione» del Presidente Nixon circa la situazione, che ha provocato gli annullamenti dei voli di parecchie compagnie internazionali verso Israele, e la tensione così determinatasi.

B. P.

SUL PROBLEMA DEL DIVORZIO

LA NOTA VATICANA fu consegnata in gennaio

Città del Vaticano, 23

A proposito del divorzio, sotto il titolo «contributo alla chiarezza», l'«Osservatore Romano» ha pubblicato la seguente nota, non firmata, «alcuni giornali, ieri, domenica, si sono occupati nuovamente della questione del divorzio e delle implicazioni di essa col Concordato. Tra l'altro, si è voluto far osservare, per esempio, che se «...la Santa Sede intendeva compiere un passo presso l'Italia volto a sottolineare la sua intransigente fedeltà alla norma letterale dei Patti lateranensi e richiamarsi all'art. 44 del Concordato — l'articolo che impone un'amichevole composizione fra le parti in caso di dissenso — quello era il momento...», il momento, cioè, del voto definitivo della Camera dei deputati sulla legge Fortuna-Baslini, avvenuto il 28 novembre 1969.

«Si potrebbe far notare, in primo luogo — scrive il giornale vaticano — che ove la Santa Sede fosse intervenuta in quel momento anziché più tardi, forti deplorazioni si sarebbero ugualmente levate per la «inammissibile interferenza» nell'opera di un Parlamento sovrano. Ma, a parte ciò, non si può non rilevare e far rilevare che non mancarono, proprio in quella occasione, voci autorevolissime a richiamare concetti che erano, in sostanza, gli stessi della nota vaticana del febbraio 1967. Furono quella del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mariano Rumor, che si espresse in termini più generali; e quella specialmente, del Ministro di Grazia e Giustizia. Alla vigilia del voto, l'on. Silvio Gava, intervenendo nel dibattito, espose chiaramente i termini del problema: «...il problema è un altro — disse tra l'altro —: è se la nuova disciplina matrimoniale possa essere correttamente deliberata dallo Stato in un senso che l'altra parte contraente ritiene modificativa dell'art. 34 del Concordato, senza una precedente trattativa chiarificatrice della portata e del significato dell'articolo medesimo; ritorna così la procedura prevista dall'aricolo 44 del Concordato...».

«La Santa Sede ebbe così la prova — prosegue «L'Osservatore» — che il governo in carica era ben consapevole del problema ch'essa a suo tempo aveva prospettato e sottolineato, senonché la legge Fortuna-Baslini, nel gennaio di quest'anno riprendeva il suo «iter» nell'altro ramo del Parlamento e, come riferimmo anche nelle nostre cronache, in un senso chiaramente orientato alla conferma della posizione assunta dalla Camera. Fu allora che la Santa Sede venne a trovarsi nel dovere di richiamare nuovamente gli impegni derivanti — a suo giudizio — dal Concordato». Il giornale rileva infine che è «assolutamente aliena dalla verità dei fatti», una voce riportata da un organo di stampa — secondo la quale la nota vaticana sarebbe stata consegnata il 10 febbraio scorso.

NELL'ERA DEL «MIRACOLO ECONOMICO»

Sette in Tribunale: rubarono acqua per bere

Fuggiti dalla valle del Belice per il terremoto erano entrati abusivamente in alcune case vuote

Palermo, 23

Sette persone — un uomo e sei donne — dovranno comparire giovedì prossimo dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale di Palermo per rispondere di furto aggravato e tentativo di furto di acqua. I sette, abitanti a «Borgo Nuovo», un popolare quartiere della periferia di Palermo, sono: Salvatore Ferrante, Anna Perdichizzi, Francesca Taormina, Filippa Biondo, Marianna D'Asta, Marianna Adamo e Maria Stinco.

I fatti risalgono al 24 marzo del 1968, appunto a Borgo Nuovo, dove gli imputati, quasi tutti profughi dopo il terremoto della Valle del Belice, si erano trasferiti con le loro famiglie, occupano senza autorizzazione alcuni edifici in costruzione. Secondo l'accusa, le donne, tutte madri di famiglia e alcune con ben dieci figli, esasperate per la mancanza d'acqua, con l'aiuto di un vicino, il Ferrante, avrebbero aperto un «gruppo di manovra» dell'acquedotto in via Erice per portare con dei tubi, l'acqua nelle abitazioni.

Del fatto furono informati i Carabinieri che giunsero sul posto proprio mentre gli otto imputati stavano tentando di prelevare l'acqua.

LA VALLARDI EDITORE chiede il concordato

Milano, 23

La «Vallardi Antonio editore» e la consociata Vallardi edizioni periodiche hanno chiesto alla sezione civile del tribunale di essere ammessi al concordato preventivo per debiti di 2 miliardi e mezzo di lire. La duplice richiesta è stata presentata dal commercialista dottor Arturo Beverina, che ha avuto l'incarico dai rispettivi amministratori delle due case.

PROVVIDENZIALE INTERVENTO PREVENTIVO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Di nuovo pronti alla zuffa gli universitari della Capitale

Un compatto schieramento di poliziotti ha impedito che i gruppi estremisti venissero alle mani
Atteso per oggi un rapporto sui fatti di Cagliari - A Trento si è dimesso il rettore di sociologia

Roma, 23

Anche oggi la riunione indetta dagli studenti alla Facoltà di giurisprudenza di Roma è stata interrotta dopo un'ora e mezza di discussione a causa della presenza di elementi di estrema destra e di estrema sinistra. Ancho oggi l'oggetto di convocazione era l'esame tecnico di alcuni problemi connessi ai piani di studio della Facoltà. Dopo l'intervento sul tema di tre rappresentanti degli studenti la discussione è degenerata, ma per il pronto intervento della polizia si sono potuti evitare tafferugli. Gli studenti successivamente riversatisi all'esterno sul piazzale antistante l'Università si sono divisi in due gruppi di opposte tendenze. Per evitare lo scontro frontale e diretto il vice questore Mazzatosta ha disposto lo schieramento fra i gruppi di un triplice cordone di agenti di P. S. muniti di bombe lacrimogene e di scudi trasparenti.Poco dopo le 13.30 gli studenti, che si sono fronteggiati per circa un paio d'ore, hanno lasciato nell'ordine la Università.

Continuano intanto ad essere occupate la facoltà di chimica e l'istituto di igiene: agli ingressi, picchetti di studenti si danno il turno e lasciano entrare soltanto i colleghi dietro la presentazione del libretto universitario. Alla facoltà di giurisprudenza il gruppo «Lotta di popolo» ha fatto affiggere nell'atrio della facoltà un manifesto in cui si legge: «Gli incidenti avvenuti nella nostra facoltà fra neo fascisti e comunisti riportano indietro di anni la politica universitaria. La dialettica fascista-antifascista è una trappola per distrarre gli studenti dalla lotta concreta e per il raggiungimento di reali obiettivi: i piani di studio, l'autonomia e l'autogoverno, l'autogestione e il rinnovamento delle strutture scolastiche».

Anche il movimento «Avanguardia nazionale» ha diffuso un manifesto «Il potere politico e lo schieramento partitocratico — vi si afferma — non tollerano la presenza di gruppi sinceramente rivoluzionari che smascherando senza compromessi la politica mercantilistica del sistema, combattono il quotidiano liberticidio e la subdola negazione di tutti i valori dello spirito; il potere accademico — prosegue ancora il manifesto — nella sua parte più corrotta, retriva e dogmatica, teme la presenza nell'Università degli studenti nazional-rivoluzionari, i quali non accettando compromessi di nessun tipo, rifiutano la loro falsa cultura e gli pseudo valori che ne formano il contenuto».

A Cagliari intanto l'ufficio politico della questura invierà entro domani alla Procura della Repubblica un dettagliato rapporto sugli incidenti avvenuti sabato sera nella Facoltà di Lettere e Magistero dell'università tra studenti e un gruppo di teppisti che intendevano disturbare una manifestazione indetta contro la «repressione». Nel rapporto — secondo quanto è stato possibile apprendere — la polizia indicherà al magistrato anche alcune persone sulle quali graverebbero seri indizi di responsabilità per quanto riguarda i tafferugli. Le condizioni del senatore comunista Girolamo Sotgiù, rimasto ferito negli incidenti, sono intanto sensibilmente migliorate; il parlamentare sarà dimesso tra qualche giorno dalla clinica nella quale era stato ricoverato.

In serata, numerosi studenti e alcuni docenti della Facoltà di Lettere e Magistero si sono riuniti in assemblea nell'aula magna della Facoltà per discutere sugli incidenti di sabato pomeriggio. Nel corso della manifestazione è stato distribuito un foglio ciclostilato nel quale, fra l'altro, il Movimento studentesco cagliaritano (promotore dell'iniziativa) osserva ,a proposito degli episodi di sabato, che «questi fatti non devono portare solo a generici appelli antifascisti, ma ad una più «stesa e profonda lotta contro quelle forze che generano e proteggono il fascismo, il capitalismo e l'imperialismo».

Da Trento infine si è appreso che il prof. Franco Alberoni Rettore della facoltà di sociologia di Trento ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La notizia è stata data questa sera dalla segreteria dell'università. In una lettera inviata al Comitato coordinatore e al Consiglio di amministrazione dell'Istituto trentino di cultura, Alberoni precisa i motivi della sua rinuncia.

TITO IN EGITTO

Il Cairo, 23

Il Presidente jugoslavo Tito è giunto oggi ad Assuan, proveniente da Khartum, per una visita di due giorni in Egitto. Accolto al suo arrivo da Nasser, Tito ha cominciato questa sera ad Assuan colloqui con il Presidente egiziano sulla situazione del Medio Oriente e le relazioni bilaterali.

SOSTENGONO CHE ERMANNO LAVORINI FU VITTIMA DI UN COMPLOTTO POLITICO

I «SUPERTESTIMONI» A PISA DUE INTERROGATORI DAL GIUDICE

Hanno confermato la loro versione - E' stato ascoltato anche un giornalista

Pisa, 23

I due «supertestimoni» del «caso Lavorini», Luciano Ciampi ed Anna Cuomo, i quali hanno ripetutamente fatto dettagliate dichiarazioni alla stampa sulla tragica vicenda della morte di Ermanno Lavorini il cui cadavere fu ritrovato nella sabbia della Marina di Vecchiano (Pisa), il 9 marzo dello scorso anno, si sono regolarmente presentati stamani, come preannunciato, al Palazzo di giustizia di Pisa. Essi sono stati convocati dal giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi che conduce l'istruttoria sulla vicenda, per essere nuovamente ascoltati: sia il Ciampi che la Cuomo furono ascoltati dal dott. Mazzocchi nel giugno dello scorso anno. Oggi sono stati interrogati in due riprese: al mattino e al pomeriggio e dovranno ripresentarsi davanti al giudice domattina. I due hanno detto di aver confermato al magistrato quanto ebbero a dichiarare a due giornalisti.

Ciampi e la Cuomo sostengono d'aver incontrato Pietro Vangioni e che costui avrebbe loro raccontato che l'uccisione di Ermanno Lavorini maturò in ambienti di destra, all'indomani dei fatti della «Bussola». Si sarebbe voluto addossare la responsabilità di un fatto particolarmente odioso ai circoli della contestazione. Sul fatto che la persona che confidò loro questa storia sia Pietro Vangioni i due sono peraltro più prudenti: per dirlo con certezza — affermano — dovremmo rivederlo. Vangioni, come è noto, nega tutto.

Nella tarda mattinata, al Palazzo di giustizia di Pisa è giunto anche Lorenzo Vangioni, padre di Pietro, il quale era accompagnato dal suo avvocato. Questi ha precisato che il suo cliente non era stato convocato dal giudice istruttore. Anche il difensore di Marco Baldisseri è stato visto nei corridoi del Palazzo di giustizia.

Al momento, la situazione dei giovani implicati nel «caso» è questa: Marco Baldisseri, di 17 anni, è nel carcere scuola di Firenze; Rodolfo della Latta, di 20 anni, è detenuto nel carcere Don Bosco di Pisa (contro tutti e due è stato spiccato a suo tempo mandato di cattura per omicidio volontario); Pietro Vangioni, di 21 anni, è in carcere a Livorno e contro di lui (è stato arrestato alla fine del gennaio scorso) è stata formulata l'accusa di fovoreggiamento nei confronti del Baldisseri e del Della Latta, e di calunnia. Andrea Benedetti di 14 anni, è praticamente libero anche se recentemente è stato affidato a un istituto minorile.

Resta ora da vedere se il giudice istruttore deciderà o no di fare un confronto fra Luciano Ciampi e Anna Cuomo da una parte e Pietro Vangioni dall'altra.

Il dott. Mazzocchi ha poi ascoltato il giornalista del «Giorno» Marco Nozza.

Se la tesi avallata dalle dichiarazioni del Ciampi e della Cuomo dovesse risultare, sia pure in parte, esatta, verrebbero sostanzialmente modificate le premesse dell'istruttoria in corso.

LE INDAGINI PER LE BOMBE DI ROMA

Ascoltata la madre del «mini-anarchico»

E' la signora Mander: suo figlio ha 17 anni

Roma, 23

L'inchiesta del giudice istruttore dott. Ernesto Cudillo sulla strage di Milano e sugli attentati dinamitardi di Roma prosegue senza soste. Nell'ufficio del magistrato, a piazzale Clodio, si alternano testimoni, parti lese e parenti degli imputati. Questa mattina il dott. Cudillo ha ascoltato la madre di Roberto Mander, lo studente di 17 anni, signora Anna Matteoda. Il colloquio è durato un quarto d'ora circa. Roberto Mander, studente, è il più giovane degli anarchici sospettati di aver partecipato agli attentati. Arrestato la mattina del 14 dicembre scorso nella sua abitazione si trova rinchiuso all'Istituto Aristide Gabelli.

Sempre questa mattina Pietro Valpreda ha invece avuto il permesso di parlare con i genitori. La signora Egle Lovati ed il marito, Emilio Valpreda, erano partiti da Milano, città nella quale risiedono, ieri sera in compagnia della zia dell'ex-ballerino. La signora Lovati, non appena ha visto il figlio è scoppiata a piangere e lo ha lungamente abbracciato. L'incontro tra Pietro Valpreda e i genitori — il primo da quando il giovane si trova ristretto nel carcere di Regina Coeli — si è protratto per un'ora.

Intanto il padre di Enrico e Patrizia Pizzamiglio, rimasti feriti nell'attentato del 12 dicembre scorso alla Banca nazionale dell'agricoltura di Milano, ha deciso di costituirsi Parte Civile nel processo contro i presunti responsabili della strage. Il padre dei due ragazzi, Angelo Pizzamiglio che chiede i danni materiali e morali, ha affidato la relativa pratica all'avv. Giorgio Picarelli, costituendosi Parte civile anche in proprio per i danni diretti e indiretti subiti in seguito all'attentato.

Fiaba d'Irlanda

VEDERE un Leprecauno è un'avventura sempre più rara per un uomo dei nostri tempi. Può accadere al massimo, come a chi scrive, di non trovar più la penna che teneva fino a un momento prima in mano, e di sentirsi rispondere (a Londra): «Dev'essere stato un Lollock». «Come, prego?». «Oh, nulla». «No, scusi, aveva pronunciato un nome, se non sbaglio...». «Un Lollock? Li conosce anche lei, i Lollock?». «Veramente non ho avuto ancora il piacere...». Ma invano aspetteremmo che i Lollock c'invitino a prendere il té. Non si tratta della famiglia di qualche vicario e neppure di un complesso di musica beat, né di una squadra di cricket. I Lollock s'incaricano normalmente di nascondervi una scarpa, alla mattina, o di procurarvi un incubo durante il sonnellino postprandiale, o, in campagna, di mettersi a ululare nei pozzi nel cuor della notte.

Quanto ai Leprecauni sono di tutt'altro ceppo: irlandesi e figli della natura, liberi abitatori di valli e boschi. Un tratto loro caratteristico è quello di servirsi di un tronco d'albero per nascondervi il patrimonio di famiglia. Il malconsigliato che imbattendosi in quel gruzzolo decidesse di asportare la pentola dell'oro dei Leprecauni si esporrebbe a imprevedibili avventure, a invasioni del magico e del soprannaturale nella sua vita. Perché: «Un Leprecauno senza una pentola piena d'oro è come una rosa senza profumo, un uccello senza un'ala o un didentro senza un difuori». Questo fra l'altro insegna la sapienza dello scrittore irlandese James Stephens, nel romanzo intitolato «La pentola dell'oro» e pubblicato dalla Biblioteca Adelphi nella perfetta traduzione di Adriana Motti (pagg. 237, lire 2500).

Il libro, edito originalmente a Londra nel 1912, costituisce una delle prime prove di un letterato e poeta poco noto sul continente e apprezzato a suo tempo da cerchie di lettori esigenti, a una delle quali apparteneva James Joyce. Stephens, nato a Dublino nel 1882 e morto a Londra nel 1912, è un rappresentante, per la prosa, di quella letteratura irlandese di lingua inglese che nella poesia Yeats e nel teatro Synge erano riusciti a ridestare a nuova vita con il dolce, l'amaro e il selvatico della mitica selva isolana. Yeats, che il destriero poetico aveva condotto nel Medioevo celtico, alle fonti di una sapienza iniziatica, e Synge, che si era lasciato portare dalla sua ricerca di un'autentica espressione del parlar materno fino alle isole Aran, e lì umilmente aveva appreso dai pescatori la lingua del suo teatro ideale, preparano il terreno a questo certo minore, ma non meno fantastico viaggio. La mitologia a cui Stephens ricorre è arbitraria e deliberatamente rielaborata.

Le sue rievocazioni di fauni albini, di divinità della Grecia come Pan o dell'Olimpo gaelico come Angus Og, sono fili misteriosi in questo arazzo finto rustico, creato da una mano sapiente e da una mente che ha riflettuto sulla storia del «conte philosophique». Un ramo del favoloso-romanzesco si diparte proprio da qui. Nomi? Tolkien, per esempio, professore a Oxford, erudito e critico, scopritore di uno dei più importanti focolai della cultura celtica. Ebbene, questo Tolkien che per buona parte della sua esistenza rimane un nome noto soltanto a piccole élites di accademici, a un tratto si mette a inventare anche lui romanzi fiabeschi popolati da strani esseri animali e diventa il best-seller degli universitari anglosassoni.

A parte i Leprecauni, Stephens mette in scena anche la Donna Grigia e il Filosofo, i loro bambini, l'onesto autore del furto della pentola, calderai e poliziotti, tutto un campionario sociologico che sfuma dalla realtà nel mito. In effetti ogni paesaggio che non sia quello industriale moderno è teatro di incontri fra il non-umano e l'umano, e il non-umano che si manifesta all'umano parla a quest'ultimo nei termini di una saggezza fatta di evidenze proverbiali più che di astratte razionalizzazioni.

Il Filosofo, personaggio centrale della varia e non lineare vicenda del libro, pecca non tanto di superbia quanto d'ingenuità, non appena fa lo sforzo di corrispondere con i suoi simili. Ed è la donna, più antica dell'uomo, più istintiva e sensibile agli avvertimenti della natura, a dare al solitario e pensoso marito l'equa zavorra degli attaccamenti terreni, il riposo delle abitudini, il gusto della cucina casalinga, perfino il correttivo al lungo monologo interiore rappresentato dalla scenata. Con dissimulata ironia Stephens si fa avvocato di Santippe contro Socrate. Dalla parte della donna operano ancora i Leprecauni e in genere ogni forza che il puro teorizzare del Filosofo tenderebbe a relegare tra gli aspetti capricciosi, fastidiosi e decorativi (come i bambini) della realtà. E invece sono proprio i Leprecauni a liberarlo dalla brutalità dei poliziotti.

Ma come un taglio di vita vissuta, «La pentola dell'oro» non ha una morale, o ne ha troppe e tutte contraddette, viste ora nel sole ora nella ombra, sempre implicate e compromesse dall'inabolibile contiguità dell'esperienza terrena. Un poeta inglese, dall'orecchio attento ai visitatori metafisici che bussano alla porta nelle notti d'inverno, ha accolto a suo tempo Stephens con entusiasmo e comprensione fraterna.

Quel poeta, il magico, affascinante Walter de la Mare, ha creduto di poter scoprire nel senso della «Pentola dell'oro» il trionfo del «nonsense». Al lettore ora spetta la operazione inversa: quella di rinvenire il senso che si nasconde nel non-senso di Stephens.

Paolo Bernobini

22 nazioni al concorso di cinematografia sportiva

Cortina d'Ampezzo, 23

Ventidue nazioni, con complessive 95 pellicole, hanno finora dato la loro adesione al XXVI concorso internazionale di cinematografia sportiva a Cortina, che si svolgerà dal 2 al 7 marzo. Si tratta di Australia (con 2 film), Austria (2), Belgio (2), Bulgaria (3), Canada (4), Cuba (1), Danimarca (1), Francia (11), Germania occidentale (13), Gran Bretagna (6), Italia (4), Jugoslavia (2), Malaysia (1), Norvegia (3), Olanda (1), Polonia (5), Romania (6), Senegal (2), Tunisia (1), Ungheria (9), URSS (7), ed USA (9).

Per la prima volta saranno rappresentati alla rassegna cortinese Cuba e Senegal. Una apposita commissione di esperti e tecnici del settore cinematografico e sportivo ha cominciato la revisione del materiale pervenuto. Il concorso — come è noto — ha lo scopo di incoraggiare e valorizzare l'uso dello schermo nel campo dello sport e mettere in evidenza l'utilità della cinematografia come prezioso veicolo per l'insegnamento della tecnica, per la propaganda dello sport, per la documentazione e per la divulgazione di norme igienico-sanitarie.

L'ultima edizione del concorso vide una netta affermazione dell'Italia, dopo un dominio dell'URSS e degli Stati Uniti, e della Francia con il film «Rally» del regista Taffarel. Abbinato al festival, si svolgerà anche la XI edizione del «Premio Carlo Alberto Chiesa», da assegnare al miglior film televisivo.

La giuria del festival sarà composta da 11 membri, scelti tra le varie nazioni partecipanti. Nel corso della manifestazione, si terrà anche una «tavola rotonda» sul tema «Il cinema e lo sport», sui problemi inerenti la divulgazione dello sport attraverso la pellicola e la sua distribuzione.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Juliette Greco, personaggio parigino degli anni '50, al suo arrivo a Fiumicino. La cantante si è esibita ieri sera in uno spettacolo della serie intitolata «I lunedì del Sistina»

DEDUZIONI STORICHE DALLA SCOPERTA DI UN'ANTICA NECROPOLI ROMANA

Una civiltà sepolta nell'Agro Pontino

La palude in tempi remoti non esisteva: una fitta rete di canali sotterranei regolava il deflusso delle acque

Latina, febbraio

Vicino al lago di Caprolace che si trova nella vasta zona dell'Agro Pontino è stata scoperta recentemente una necropoli romana, appartenente al periodo adrianeo.

Dai ritrovamenti venuti alla luce che comprendono tombe, scheletri, anfore e muri di notevole consistenza, gli studiosi della Sovrintendenza alle antichità del Lazio hanno potuto stabilire importanti deduzioni di carattere storico, antropologico e geografico.

Prima di ogni cosa è stato appurato senza incertezze che la zona pontina del lago di Caprolace era, nel primo e secondo secolo, abitata perché in quel periodo esisteva una vera città che poi in seguito fu distrutta durante le numerose invasioni barbariche o per fenomeni naturali come terremoti.

Un altro fatto importante è che in quel periodo storico la palude non doveva esistere perché non avrebbe permesso l'esistenza in zone acquitrinose di un grande centro popolato. Inoltre data l'ubicazione della zona, molto bassa e recentemente bonificata, si può dedurre che i terreni erano asciutti e che, secondo quanto hanno scritto antichi storici, tutto l'Agro Pontino era attraversato da una fitta rete di canali sotterranei, i quali erano sistemati a notevole profondità. E tutto questo permetteva che le acque, oltre ad essere assorbite dal terreno, servissero a mantenere quella giusta umidità che occorreva nel periodo estivo.

Si può anche pensare, hanno detto i tecnici della Sovrintendenza, che questi canali sotterranei, la cui esistenza potrebbe essere provata se si facessero scavi molto profondi, avessero il duplice scopo di far defluire le acque nel lago di Caprolace e farle invece affluire dal mare secondo il periodo stagionale e le necessità.

Questa ipotesi non è azzardata se si pensa che i romani e altri popoli prima di loro, nel periodo etrusco e preetrusco, avevano risolto il problema della irrigazione dei campi ed evitato contemporaneamente la formazione di acquitrini.

Solo l'ostruzione naturale di questi canali sotterranei avrebbe rotto l'equilibrio generando la palude e facendo scomparire un po' per volta la vita nell'Agro Pontino e, in particolare, la zona di Caprolace.

E' da notare che l'Agro Pontino, in latino «Ager pometinus», dalla città volsca di Suessa Pometia, di difficile localizzazione, costituisce una ben delimitata zona tra le radici dei Colli Laziali, il piede dei Lepini e il Tirreno. Il territorio era, ancora alla fine del terziario, un golfo marino poco profondo con anteposta la isola calcarea del Circeo, che fu sommersa durante il pliocene fino ad un'altezza di circa 110 metri sul livello marino attuale; residuo di una serie di rilievi dei quali altri superstiti sono il Monte Canino e il Soratte nel Lazio settentrionale.

Durante il quaternario il golfo fu parzialmente colmato e trasformato in una o più lagune con profondità maggiori lungo la base dei Lepini. Concorsero a questo processo i materiali provenienti dal vulcano laziale, che era in piena attività ancora nel periodo interglaciale, nonché le alluvioni fluviali e, in vicinanza del mare, processi di accumulazione eolica.

Intervennero infine movimenti dovuti alle variazioni del livello del mare negli opposti sensi, soprattutto durante gli stadi glaciali e interglaciali. E questo è stato attestato dalle testimonianze di antiche linee di riva e dai sedimenti marini e continentali delle numerose grotte del Circeo e della costa fra Sperlonga e Gaeta.

Piero Longardi

Successo della mostra di Lello Castellaneta

Milano, 23

La mostra personale del pittore Lello Castellaneta — tenutasi presso «L'Agrifoglio» — ha riscosso un largo successo sia di critica che di pubblico. Pittore di sensazioni interiori, di slanci psicologici ed arcaici allo stato nascente, Castellaneta sa rendere queste forme primitive, questi moti istintivi dell'anima, con contrasti cromatici particolari, a volte netti, a volte delicati, ma sempre personalissimi.

Castellaneta ha 34 anni, vive e lavora a Milano, ed è il direttore creativo della Lambert, una delle più qualificate Agenzie di pubblicità italiane.

Mostre d'arte

ZOL

I motori di Zol — o meglio i frammenti di motore d'automobile sezionati, elaborati, variamente composti fra di loro — alla Sala comunale di arte di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Mario Zol è uno scultore di notevole statura che ha saputo ricreare nella sfera estetica la sua appassionata esperienza di meccanico d'auto e, aspetto ancora più singolare, far affluire gli impulsi di un temperamento inquieto, emotivo, irrazionale — se si vuole persino di artista romantico di vecchio stampo — nel lucido operare sulla meccanica di precisione.

Zol si differenzia sia da coloro che proposero, specie agli inizi degli anni Sessanta, la poetica del rottame, del relitto maciullato e contorto di macchine fracassate, sia dal purismo geometrico della scultura metallica (di cui pur offre un esempio con gli anelli cilindrici d'acciaio arcuati per interposizione di perfettissime sferette). L'approccio alla definizione del proprio mondo espressivo gli venne dai motori antropomorfi: sezionate e sovrapposte le testate del blocco, apparvero agli occhi allibiti degli osservatori le curiose sequenze di semisfere concave da cui sembravano scrutarci i tubicini sporgenti. Erano i mostri dell'età meccanica, i robot d'alluminio che tramandavano alla scultura le fattezze del volto umano. Anche in questa mostra abbondano gli esempi di scomposizioni e ricomposizioni di parti di motore secondo l'intenzionalità espressiva che abbiamo delineato. Sono le sequenze di cavità in cui si possono intravvedere occhi e bocche, sono le corone sormontanti la statua che sembrano denti digrignanti, le colonne di sfere e semisfere che assomigliano a singolari totem del feticismo tecnologico.

Ma neppure codesto è, a nostro avviso, il metodo autentico del suo operare. L'operazione ultima e per ora definitiva è più semplice e conseguente all'assunto fondamentale di consenso, di continuità alla semantica intrinseca al motore a scoppio, di reiterazione in forma immaginativa della struttura logica della macchina. Zol, negli esempi a nostro avviso più persuasivi, prende la testata o il carter o i pistoni e li seziona così da ottenere un numero adeguato di parti perfettamente simmetriche fra di loro. Poi salda codeste parti, orientandone gli assi con lieve rotazione dell'una rispetto all'altra e giunge a costruire un insieme che idealmente è racchiuso in una forma geometrica perfetta o in una struttura organica armoniosamente equilibrata.

L'invenzione sortisce originale e nuova ad ogni pezzo. Dall'intuizione dell'oggetto trovato si passa ad una elaborazione attenta e minuziosa che prevede superfici lucide e opache, abrasioni, smerigliature, asporto di sporgenze e accentuazione di canali e di cavità. I percorsi labirintici dei cunicoli si collegano fra di loro in un bassorilievo unitario a cui si aggiungono i segni d'interpunzione dei buchi e delle fessure. Sfere chiuse e concavità vuote si alternano in colonna leggermente ruotate fra di loro. L'interno delle cavità lisce accentua il rilievo dei tubetti. Il tutto assume un aspetto organico, fortemente individuato, che trasferisce alla contrapposizione fra le parti la energia cinetica propria del motore.

Fra gli esempi più nobili di questa mostra citeremo il lucido carter da motocicletta del numero 11: un ovale quasi perfetto tratteggiato sulla linea mediana da punti e brevi fosse. Vien fatto di ricordare Fontana e Arnaldo Pomodoro, ma non per una derivazione stilistica, quanto invece per una spontanea convergenza verso un purismo denso di allusioni emozionali.

Ed è giusto ricordare anche i quattro frammenti di corona cilindrica che insistono sulla superficie di una immaginaria sfera e i pistoni sezionati a metà e collegati fra di loro oppure lasciati isolati e progressivamente smozzicati sotto l'arco di un sottile filo di ferro, a monumentare l'argomento dell'inesauribile amore di Zol. Ma ogni scultura meriterebbe, in verità, un sia pur breve commento; specie quelle che si articolano nello spazio lungo assi differentemente orientati o i quattro semicerchi sfalsati di poco, di quel tanto che basta a suggerire lo sviluppo plastico dell'immagine figurativa. E bisognerebbe tornare alle colonne e osservare come gradualmente il significato totemico vada dissolvendosi a favore dell'invenzione di inusitate ma chiarissime macchine, modelli di future città dell'uomo, perfettissime in ogni parte, anche nei cunicoli che convogliano il denso traffico delle idee, lo riordinano, lo organizzano.

Zol espone anche un pezzo fuso in bronzo che persegue quei fini di purezza formale dianzi sottolineati negli anelli d'acciaio e nel lucido carter. Presenta, infine, tre opere grafiche fra cui degne di consenso le monotipie in rosso ottenute impiegando come matrici le guarnizioni del motore.

Un percorso, insomma, assai avventuroso e non sempre coerentissimo, com'è nella natura di Zol. Alla fine lo preferiamo così com'è e ci auguriamo che i cavalli vapore della sua fantasia ci diano ancora molti motori, utilissimi all'arte moderna, speriamo anche fuori di Trieste, come egli ben merita.

CORRIER

Alla galleria Rossoni espone il pittore triestino Luciano Corrier che ha raccolto una trentina d'opere, datate negli ultimi due anni di lavoro ed equamente divise fra un gruppo di disegni a pennarello, ispirati ai monti e ai casolari della Val Badia, e i dipinti a olio di vario argomento (paesaggi carsici, marine, tramonti, fiori, nature morte e scene fantastiche). Come risulta anche dall'elenco dei soggetti vi è un trapasso graduale dalla pittura postimpressionistica, di cui vanno menzionate le marine tempestose e le vedute dei caratteristici orinali carsici, all'invenzione surreale e simbolica: le maschere, i mostri affioranti dalle onde, i personaggi siluettati in controluce al tramonto... Le opere migliori sono quelle che si collocano a metà di questo percorso, quando Corrier rimane ancora fedele al vero, sebbene lasci trasparire dalle cose un segreto fascino fantastico. Così, ad esempio, i fiori viola affioranti dal grigioverde della landa oppure i ciclami che trapuntano l'oscura e morbida coltre di muschi nel sottobosco. In quest'ordine di ricerche citeremo anche il quadro con il fanale, il volo delle due tortore e il sentiero del parco, visti dall'alto in una nitida planimetria.

I. N.

RICORDO DI UMILI E GRANDI FIGURE DALLE CRONACHE DEI NOSTRI ANNI RUGGENTI

Gli eroi e i soldati ignoti del Lazio nella tormentata storia di Roma capitale

Il contributo dei figli di un'antica terra alla nascita di una Nazione: dai volontari del '48 nel Nord alla Legione dei Sette Colli, ai manipoli accorsi a Venezia una continua prova di fede nell'Italia unita

Spetterà agli storici e ai valenti studiosi di storia patria rendere l'ampio e chiaro omaggio a quanti concorsero allo evento che proprio quest'anno sarà celebrato e che ha, al di là d'ogni materiale importanza, un significato squisitamente spirituale nella storia degli italiani uniti e moderni: la proclamazione di Roma capitale un secolo fa.

Ogni regione d'Italia ha, in questo lungo e intenso ciclo di lotte, vicissitudini e olocausti per l'unificazione della patria, dato il suo contributo largamente generoso, costantemente vivo, tenacemente ostinato. Uomini d'ogni ceto sociale, chi con le idee, chi con il braccio, entrambi spesso con la propria vita, si sono prodigati e battuti per accelerare e realizzare la nascita della Nazione italiana, entro naturali confini, senza frontiere regionali, nella consapevolezza che un copioso patrimonio di tradizioni, di costumi, di linguaggi tutti facevano convergere verso la comune difesa e valorizzazione d'un solo più vasto patrimonio nazionale, per l'affinità elettiva che caratterizza e distingue le nazioni libere, le razze, le società umane, rendendole in tal modo più capaci e più serene nei rapporti con ogni altro popolo.

Impulso ideale

Non poteva certo mancare, a questa costruzione, l'apporto della regione verso la quale per ideale impulso, per la sua incalcolabile e antica influenza nella evoluzione sociale e cristiana del mondo europeo, per il fascinoso richiamo d'una civiltà che il mondo ha conosciuto e seguito, in tutti i secoli più tormentati e oscuri delle divisioni italiane, si rivolgevano gli sguardi, il cuore, le speranze: la regione laziale, ove la città eterna esercitava il suo richiamo più vivo.

Ma non rifaremo, imperfetta e complessa, una pagina di storia romana negli anni risorgimentali, allorché la città capoluogo era anche sede del potere temporale della Chiesa cattolica, radicato nei secoli e cagione, per lecita fatalità, di perplessità e inquietudini di uomini che trascurando quel potere si sentivano quasi in colpa, peccatori o nemici, verso il puro, eterno potere spirituale della Cattedra di Pietro. I moti aperti, che pur esplodevano in altre regioni italiane, i sanguinosi conflitti, che in nome della libertà italiana altrove si opponevano al potere dello straniero, non potevano avere la stessa violenza, forse anche l'odio e lo sdegno, sul suolo che la Chiesa temporale amministrava, governava e considerava parte integrale della sua vita. Fu perciò e così, crediamo, che molte figure laziali troviamo «inserite» nei movimenti che nell'Italia settentrionale e centrale lottavano per il raggiungimento dell'unità nazionale. Ed ecco, tra coloro che diedero il loro tributo alla causa italiana, i tanti, primi personaggi d'un risorgimento laziale. Un giovane frusinate del 1823, Carlo Guglielmi che, pur ricco, organizza un corpo volontari per la liberazione del Nord Italia nel 1848. Fu al fianco di Giuseppe Garibaldi, combattendo nel giugno 1849 alla battaglia del Gianicolo e morì, per gravi ferite, un mese dopo. In quegli anni era nata, formata da oltre duecento popolani, la «Legione dei Sette Colli», perché costituita da squadre dei diversi rioni. Due battaglioni di universitari romani, nel 1849, oltre trecento studenti, parteciparono alla difesa della città con la loro Legione comandata dal maggiore Roselli. Un battaglione universitario romano — infiammato anche dalle riforme di Pio IX — al comando di Angelo Tittoni e quindi dall'amato maggiore Ceccarini, combatté a Bologna, Ferrara, Vicenza in aspri conflitti con gli austriaci. Una ondata di entusiasmi e di dedizione alla causa italiana caratterizzò in quelle circostanze l'apporto dei battaglioni civici di tutti gli Stati Pontifici mentre ancora era in corso la guerra del 1848. E la storia registra la presenza di studenti romani nell'intrepida schiera degli universitari toscani di Curtatone e Montanara che il 29 maggio 1849, con perdite altissime, dimostrarono per la prima volta dopo secoli che gli italiani combattevano uniti contro gli austriaci. Anche alla difesa di Venezia, nel gennaio 1849, troviamo i volontari romani nella IV brigata Beluzzi, formata da essi, da veterani nazionali, cacciatori svizzeri, una compagnia dalmata-istriana e una compagnia magiara.

E' l'anno del grande risveglio, il tempo dei sogni e delle delusioni, è il momento dei grandi disegni per l'avvenire. E Roma, non solo nella mente di Garibaldi, eccita e incendia i cuori. Con l'Italia unita soltanto essa sarà un giorno in cima alle sue speranze. E mentre le più giovani generazioni combattono, quando ancora la Capitale è un pericoloso, folle ideale, altri uomini, come Alessandro Narducci, di Giuliano di Roma — nel grande civile Lazio meridionale — acquista vasta popolarità nella regione per le sue idee «Roma e l'Italia unita». Laureatosi nel 1854 fu amico dei più distinti liberali e alla proclamazione della Capitale lo troviamo consigliere provinciale di Roma e per quattro legislature deputato al Parlamento nazionale.

Ma un suo corregionale ebbe non minore fama. Nato nel 1826 fu uomo politico, studioso, patriota. Partecipò ai moti del 1848, fu perseguitato dai borbonici, fu sindaco, deputato, autore di alcuni studi sui rapporti di lavoro e sulle relazioni della Chiesa con lo Stato. «Un grave dovere sento nella mia coscienza — disse alla Camera — regolare le relazioni della Chiesa con lo Stato, garantire l'indipendenza della una dall'altro, senza contraddire a quelle istituzioni comandate dalle nostre leggi».

Un amico di Rattazzi e Zanardelli fu il frusinate Francesco Ricci, colonnello della guardia civica nel 1848-49 e assertore della repubblica. Ebbe tuttavia ruolo notevole nel comitato e nella giunta municipale della provincia romana. Pietro Sterbini, invece, fu con Mazzini nel 1831 e fece ritorno in patria dopo l'amnistia del 14 luglio 1846 collaborando al «Contemporaneo». Nei pubblici dibattiti e anche al Parlamento diceva: «Facciamo questo giuramento solenne: piuttosto seppellirci sotto le rovine della Patria, che recedere dal principio repubblicano». Fu costretto all'esilio sino al 1860, e mantenne sempre ottimi rapporti con Mazzini. Altra figura laziale di primo piano fu il patriota Filippo Turriziani che nel 1849 fu deputato della Costituente romana; Augusto Vienna nato nel 1840, penalista noto in campo nazionale e parlamentare per cinque legislature; Nino Stoppani che partecipò alla campagna del 1859 col grado di sergente di cavalleria e fu a fianco di Giuseppe Garibaldi sul Volturno.

Ma non potremmo limitare la partecipazione laziale ai periodi roventi e appassionati della Repubblica romana o della prima guerra d'indipendenza. Altri personaggi costellano il firmamento del valore e dell'amor patrio dei romani, sensibili e sempre più orgogliosi delle invocazioni, degli appelli, dei programmi dei patrioti di Italia che collocavano l'Urbe a centro della nuova Italia. E' il caso nobilissimo di Pio Spaccamela nato il 1849 che allievo dell'Accademia militare a Torino farà carriera nel genio. In Africa nel 1885, coraggioso e altruista nello scoppio della polveriera di Vigna Pia a Roma ebbe dal sovrano la medaglia d'oro per l'opera svolta prima d'essere investito dallo scoppio a 40 metri dalla polveriera. Un'altra medaglia di oro di benemerenza per essersi prodigato durante il terremoto calabro del 1908. Raggiunse le più alte vette della gerarchia militare e lasciò parole nobilissime nel testamento: «Ho servito il mio paese per oltre cinquant'anni... Sia la mia vita d'esempio ai figli, adempiano essi ai loro doveri come li ho adempiuti da padre verso di loro, da soldato verso l'Italia».

Antonio Iucci invece combatté con Guglielmo Pepe alla difesa di Venezia. Natìo di Cassino, subì un lungo periodo di prigionia a Brindisi, e a Ponza, disertando, infine, nel 1860, dall'esercito borbonico per unirsi ai Mille seguendoli sino a Capua dove compì atti di prodigio. Spesso sentiamo il nome di Garibaldi, l'uomo d'azione attorno al quale si polarizzò per oltre un ventennio l'entusiasmo e la fede unitaria degli italiani di quegli anni. E un altro cassinate, del 1830, combatte diciottenne nella prima guerra d'indipendenza, alla difesa di Vicenza.

Patria d'adozione

Achille Graziani che scelse Alvito di Frosinone come patria d'adozione, fu garibaldino tra i Mille e dopo Milazzo, il Volturno e il Macerone, toccò a lui far prigioniero il generale borbonico Scotti. Ancora Garibaldi unito al patriota Diomede de Giannuzzi di Anagni, che fu anche aiutante dell'eroe dei due mondi. Troviamo un altro laziale che seguì il generale nella celebre ritirata ove perse la vita Anita: Domenico Dandini. Ma quanti nomi avremo omesso, quanti eroismi trascurati, senza dar loro il rilievo che ebbero nelle molteplici, tempestose vicende del nostro Risorgimento. Forse un ricordo, quasi affettuoso, merita quel simpatico Luigi Angeloni che nella periferia di Londra costretto all'esilio per le sue idee unitarie e libertarie faceva lo oste e dava asilo ai giovani esiliati e assieme al Mazzini discutevano sulla «dolcissima italica patria». Anche lui figlio della feconda Frosinone, vivaio al pari delle belle città ciociare d'un sempre rinnovato palpito di generazioni anelanti all'unità della Patria e al momento felice della proclamazione di Roma capitale.

Era questo che ci eravamo proposti di testimoniare, sia pur attraverso un quadro incompleto, di uomini, d'intelletti e di coraggiosi soldati «laziali» che non furono secondi a nessuno nello slancio e nella fede per un'Italia unita.

A questa nobile gente alla quale abbiamo voluto rendere un modesto, sentito omaggio, appartiene anche la singolare e luminosa figura di don Giuseppe Morosini, cappellano militare, decorato di medaglia di oro al valor militare, caduto nell'aprile 1944 per aver servito, con sovrumano coraggio, Cristo e la Patria, in un'ora drammatica in cui era in pericolo l'unità e la libertà degli italiani.

Carlo Schreiner

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — La nota indossatrice Veruschka accompagnata dal fotografo Franco Rubartelli è partita per Monaco dove interpreterà un film sulle sue esperienze di famosa foto-modella

La rassegna dei libri

Letture degli anni verdi

Sembra che sia giunto infine il momento della riscossa: a giudicare almeno dalla pila di libri che abbiamo davanti. Poderosa pila e magnifici libri. Grosse copertine di cartone lucente; pagine candide su cui i grandi caratteri della stampa spiccano e sembrano ammiccare; e illustrazioni: tante, a vivi di colori, con soggetti creati apposta per colpire, attirare, conquistare la mente dei lettori cui i libri in questione sono destinati.

Giovani, giovanissimi lettori; lettori in erba, anzi. Perché i libri in questione sono scritti e destinati ai ragazzi. Perciò parlare di riscossa è giustificabile; è la riscossa della letteratura infantile, umile cenerentola del mondo della cultura, che ora sta acquistando la dignità che le compete.

Non più solo un passatempo; non più solo un mezzo d'informazione: passatempo, informazione, sì, ma anche divertimento. Cioè, finalmente, applicazione pratica di teorie pedagogiche concepite da tempo, ma solo di recente applicate.

Dicendo questo, pensiamo in particolare alla produzione ancora recente della Casa Editrice Bompiani - Emme Edizioni, dedicata per l'appunto a «lettori» in età prescolastica, che ancora non sanno o hanno da poco imparato a leggere. Per questi ultimi, per esempio, è stato immaginato il volume «Sembra questo, sembra quello...», illustrato e scritto da Maria Enrica Agostinelli. Piuttosto che scritto, veramente, sarebbe più opportuno dire «commentato»; le illustrazioni, infatti, predominano nettamente sul testo, che si limita a suggerire le interpretazioni al disegno, in rima, naturalmente, tanto che è facilissimo impararlo a memoria.

Senza testo addirittura è un altro libretto della stessa casa editrice, «La mela e la farfalla» che, basandosi esclusivamente su illustrazioni appositamente studiate dagli autori — Iela ed Enzo Mari — presenta ai bambini piccolissimi un fenomeno naturale con l'evidenza delle immagini assolutamente fedeli ai fatti. L'argomento e il suo svolgersi sono elementari, ma trattati in modo da stimolare la curiosità infantile e rendere divertente l'apprendimento.

Anche i Fratelli Fabbri hanno incrementato la loro produzione nel campo della letteratura per ragazzi, con una serie di collane dirette a giovani lettori di età diverse: per i più piccini, ecco la collana «Duebellefiabe» che raccoglie a due a due, in eleganti volumi riccamente illustrati le più belle e poetiche favole che siano state scritte. Ricordiamo fra tutte «Biancaneve», che nella versione russa di Puskin acquista, oltre al titolo diverso («I sette cavalieri»), anche un nuovo, sottile fascino esotico.

«Per i bambini di ogni età, inclusi gli adulti», è stata invece ideata una serie di libri a carattere geografico che, dal nome dell'autore, s'intitola «Libri di Sasek». Si tratta di piccole monografie, in ognuna delle quali è illustrata e descritta una grande città o uno stato, e anche qui l'immediatezza delle immagini è integrata dal testo, semplice e divertente.

Naturalmente, i Fratelli Fabbri non hanno trascurato i ragazzi più grandi, presentando loro collane come «Nuovi successi mondiali» e «Libri deliziosi», rispettivamente a soggetto avventuroso e avventuroso-sentimentale.

Vale la pena di ricordare, infine, una pubblicazione particolarmente raffinata, «Quando gli angeli vegliano», in cui la vita di Gesù è raccontata in modo semplice e accessibile ai bambini. Il libro è addirittura lussuoso e riccamente illustrato.

Ci resta da parlare di un'ultima collana, «dulcis in fundo»: è frutto di un notevole impegno editoriale della Vallecchi e, sotto il titolo «Le Piramidi», comprende, fino ad ora, otto volumi, tutte monografie storiche per ragazzi dagli 11 ai 15 anni. Le illustrazioni non sono più costituite da disegni, ma da belle fotografie in nero e a colori; i volumi sono rilegati e degni di figurare in qualsiasi biblioteca. Alcuni titoli: «Il Faraone d'oro», «Il segreto etrusco», «I Maya», «La Regina di Palmira», «La terra tra i due fiumi».

Lo scopo perseguito da questa collana è di «guidare i giovani nell'eccitante scoperta della storia, rendendola viva e mossa come un romanzo d'avventure». Come un romanzo, infatti, si leggono questi libri, che non hanno mai la pesantezza di un trattato «da grandi», senza tuttavia tradire l'esattezza scientifica degli argomenti trattati.

Crediamo proprio che questo sia il modo giusto di offrire ai giovani il patrimonio culturale che la nostra civiltà è in grado di trasmettere loro. E' possibile, grazie ad alcuni accorgimenti, alleggerire il discorso in modo da vincere la diffidenza presente in molti ragazzi verso tutto quanto assomiglia sia pure vagamente a una materia di studio. Sarebbe anzi desiderabile giungere, in un non troppo lontano domani, a presentare anche gli argomenti che sono oggetto del lavoro scolastico in una forma appassionante e divertente che, interessando davvero il ragazzo, gli permetta di apprendere quel bagaglio di nozioni e notizie indispensabili alla sua formazione.

Questo per quanto riguarda tutte le materie scolastiche, ma soprattutto per la storia, che troppo spesso sembra, allo studente in giovanissima età, una inutile congerie di date e di nomi, oppure, all'estremo opposto, uno sconnesso insieme di aneddoti più o meno travisanti la esatta realtà dei fatti.

Chiara Santagada

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN'ANTICIPAZIONE DEL PRESIDE PROF. DAL PALÙ

Altro passo avanti per le cliniche universitarie

Dal prossimo mese l'ospedale accoglierà nuove strutture della Facoltà di medicina

Il 15 marzo dovrebbe segnare un'altra importante tappa verso la progressiva clinicizzazione dei nostri ospedali. Lo ha affermato il preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, prof. Cesare Dal Palù, in una dichiarazione al «Piccolo», rilevando che l'inserimento previsto per la metà del mese prossimo costituisce un ulteriore passo verso la soluzione definitiva per l'insegnamento del quinto e sesto anno. Il prossimo mese troverà la sua sistemazione la clinica chirurgica; ma rimane sempre precaria la clinica medica e dermatologica, mentre dovrebbe trovare soluzione la clinica neurologica.

Questi tipi di soluzione che si prospettano vanno considerati i migliori possibili per i posti letto fino a quando si raggiungerà il traguardo di Cattinara; ma rimangono tuttora insoluti i problemi dei laboratori: gli studenti, ora, avranno bisogno di specializzarsi, e quindi di spazi che attualmente non esistono o esistono in forma assolutamente precaria; e inoltre è ancora insoluto il problema degli ambulatori. Il prof. Dal Palù sostiene infatti che non risolve certamente tutto l'assunzione dei malati: non vi è, infatti, soltanto un problema di posti letto, ma esiste anche quello della ricerca scientifica, che ha la sua importanza notevole.

L'attesa del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara non è purtroppo breve; si parla di cinque anni in teoria, ma nella realtà si deve pensare che saranno necessari dai sette agli otto anni. E l'intervallo di tempo che intercorre da adesso alla realizzazione di Cattinara comprende dalle due alle tre generazioni di studenti. Marzo, pertanto, vedrà un insediamento migliore, soprattutto per la clinica chirurgica: l'estate, invece, dovrà essere il periodo per lo insediamento definitivo della clinica medica e dermatologica e per gli insegnamenti del sesto anno.

«Ma tutto questo — afferma il prof. Dal Palù — non è sufficiente. Bisogna pensare anche alle varie infrastrutture che fanno da complemento alla nostra opera, compresi i luoghi di riunione, che ora mancano. Un altro grosso problema è rappresentato dalla radiologia, ora insufficiente ai fini diagnostici; fortunatamente però ci sono delle prospettive di sviluppo. E si deve pensare anche a creare a Trieste un Centro di medicina del lavoro, che esiste a Padova ma non nella nostra città, dove pure si pratica l'insegnamento di questa particolare materia. I malati, però, non possono essere accolti per mancanza di spazio. Quello della patologia del lavoro è un problema che non può essere assolutamente ignorato e che va invece risolto con l'urgenza che il settore richiede».

Come si concreterà la nuova sistemazione prevista dal prossimo mese? Eccone i termini: al pianoterra la divisione ospedaliera di neurochirurgia andrà nella sezione donne della II chirurgica, che a sua volta sarà ridotta nella sua capacità ricettiva, passando da 150 a 90 posti letto; e al posto della neurochirurgia verrà sistemata la divisione specialistica universitaria.

Al primo piano, nello spazio occupato ora dalla patologia chirurgica con 52 posti letto e dalla I chirurgica con una capacità di 150 posti letto, troveranno sistemazione tre attività chirurgiche: una divisione di chirurgia ospedaliera con 90 posti letto; una divisione di patologia chirurgica con 70 posti letto; e una clinica chirurgica con 70 posti letto. Essendo però aumentati i posti, la clinica chirurgica andrà ad invadere la sezioni uomini della I divisione medica. Inoltre nello spazio occupato ora dalla II e dalla IV mediche sorgeranno tre divisioni mediche ridotte a 80-100 posti letto, e una divisione di cardiologia con unità coronarica, per complessivi 30 posti letto.

Domani all'Università l'assemblea degli studenti

Domani alle 10, nell'aula magna dell'Università, si terrà la assemblea generale degli studenti. Dalle assemblee di Facoltà, che per la loro particolarità agitano problemi settoriali, si passa ad un momento più ampio: la problematica investe l'intera Università.

La commissione interfacoltà ha evidenziato alcuni gravi problemi che sono stati elencati e motivati in una carta rivendicativa la quale sarà presentata in assemblea.

L'AEROPORTO GALLEGGIANTE DELLA VI FLOTTA U.S.A.

Tornata la «Forrestal»



(«Giornalfoto»)

E' ritornata ieri nel nostro porto la portaerei «Forrestal», della Sesta Flotta statunitense, per una visita che si protrarrà fino al 2 marzo. La grande unità, che può portare a bordo da 70 a 90 aerei e circa 5 mila uomini d'equipaggio, tra ufficiali e marinai, è scortata dai cacciatorpedinieri «Johnston», «Sampson» e «Cone», i quali sono attraccati alla banchina della Stazione marittima, con il «gran pavese» festosamente inalzato, mentre la portaerei è rimasta al largo nel Golfo, dato il suo voluminoso e profondo pescaggio. Con le quattro unità della Sesta Flotta è giunta pure la petroliera «Severn». La «Forrestal», che alza le insegne del contrammiraglio William Hiram House, comandante della IV Divisione portaerei, ed è al comando del capitano di vascello Charles Frederick Demmier, è la seconda volta che giunge a Trieste: vi era già stata nel marzo dello scorso anno.

Appena raggiunto il porto, il contrammiraglio House ha fatto visita di cortesia al comandante della Capitaneria, d'Agostino, il quale ha restituito la visita poco dopo, a bordo della unità. Il primo a salire sulla «Forrestal», giunta alle 9 precise, è stato il Console generale degli Stati Uniti a Trieste, John C. Fuess.

Entrata in servizio nel 1955, la «Forrestal» è stata sottoposta quattro anni or sono a un radicale ammodernamento degli impianti, nei cantieri di Norfolk, sicché può ora considerarsi una delle più efficienti unità della Marina militare degli Stati Uniti. Una vera e propria città galleggiante, che dispone di proprie attrezzature indipendenti per le attività sportive e ricreative dell'equipaggio, di negozi, lavanderie, officine, laboratori fotografici, saloni da barbiere, biblioteche, sale di lettura, e perfino di uno studio radio-televisivo.

Come preannunciato, la «Forrestal» potrà essere visitata oggi, domani e sabato dalle 14 alle 16; i visitatori non avranno bisogno di permessi speciali: dovranno mettersi in fila davanti ai cancelli della Stazione marittima dove potranno imbarcarsi sulle motolance fino a un limite di 400 persone ogni giorno di visita. Inoltre, i cittadini che hanno espresso il desiderio d'invitare nelle loro case qualche ufficiale o marinaio della «Forrestal» e delle altre unità americane in porto, potranno rivolgersi all'ufficio della Flotta, presso la Stazione marittima, che provvederà a segnalare i nominativi e indirizzi all'ufficiale incaricato delle pubbliche relazioni.

Premi-incentivo a chi migliorerà gli esercizi pubblici

L'Ente provinciale per il turismo bandisce, anche per l'anno 1970, un concorso dotato di premi per complessivi due milioni e mezzo di lire da assegnarsi ai proprietari o ai conduttori di esercizi pubblici (caffè, bar, gelaterie, pizzerie, ristoranti, trattorie, osterie) che, nei termini del concorso, curino la manutenzione e la pulizia degli impianti dei loro esercizi o apportino agli stessi notevoli miglioramenti. Ai proprietari o ai conduttori di esercizi pubblici che tra il 25 marzo e il 15 novembre 1970 avranno apportato dei miglioramenti in modo da far rispondere gli esercizi pubblici alle moderne esigenze igienico-sanitarie, verranno assegnati premi rispettivamente di 600, 500, 400, 300 e 200 mila lire. Ai proprietari o ai conduttori di esercizi pubblici che dal 1.o maggio al 30 settembre 1970 avranno dimostrato di curare particolarmente la manutenzione ordinaria e la pulizia degli impianti igienici, verranno assegnati i premi dell'ordine di 150, 125, 100, 75 e 50 mila lire.

La partecipazione al concorso dovrà essere notificata all'E.P.T. con lettera raccomandata improrogabilmente entro il prossimo 25 marzo e dovrà essere redatta sulla apposita scheda allegata al regolamento. Il regolamento del concorso può essere ritirato presso la segreteria dell'E.P.T. in via Rossini 6, oppure presso le Associazioni dei commercianti ed esercenti pubblici esercizi di piazza Benco 4 e di piazza della Borsa 3.

OTTAVIO ZACCHIGNA SEMPRE DI PIÙ CHIEDE SE POTRÀ ESSERE SALVATO

Dopo i collassi rischia la tossicosi lo studente in lotta con la morte

Stanno diventando un pericoloso veleno le parti bruciate del corpo Tuttora attive le funzioni vitali - Un commento della radio vaticana

Uno spiraglio di speranza sembra possa aprirsi sulla sorte di Ottavio Zacchigna, il giovane studente istriano che si era dato fuoco al giardino pubblico, invocando un mondo migliore, un mondo più buono, lontano dalla miseria, dalla fame e dagli egoismi.

La speranza è alimentata dal fatto che a tre giorni di distanza dall'allucinante episodio, il giovane sia sopravvissuto nonostante le tremende ustioni che gli hanno martoriato il corpo. Ottavio Zacchigna ha superato la fase dei collassi con lucidità di mente, conservando le funzioni vitali, in condizioni generali che possano ritenersi soddisfacenti. Ora i collassi — dicono i medici — non fanno più paura ma si teme però la tossicosi.

Il primario della divisione dermatologica, prof. Ernesto Zar, che ha preso a cuore il caso e lo segue personalmente, ha ordinato infatti un massiccio intervento a base di antitossici e di antibiotici. Le parti bruciate del corpo diventano un pericoloso veleno per l'organismo stesso e bisogna perciò combattere il pericolo della infezione.

Ieri mattina il giovane era abbastanza irrequieto ed ha cominciato a lamentarsi: sentiva dolore. Si commuove facilmente e piange. Ha superato del tutto la fase dell'autodistruzione ed è entrato decisamente (ciò che ieri l'altro era appena un tentennamento) nell'ordine di idee di voler essere salvato. Ieri ha parlato, forse per la prima volta del futuro. Come prima, dunque, voleva annientarsi, trasformarsi in fiamma per chiudere con il mondo lasciando la fiaccola di se stesso, ora da quel fuoco egli ha preso la forza per voler rinascere, risorgere quasi e vivere in un mondo — almeno per lui — nuovo.

Nella giornata di ieri il giovane ha ricevuto diverse visite; è ritornato lo scrittore Fulvio Tomizza. Ottavio Zacchigna ha parlato molto e si è anche stancato parecchio, tanto che il primario prof. Zar è dell'opinione di bloccare con oggi tutte le visite, per evitare al ragazzo ogni pericoloso affaticamento.

Va segnalata l'eco che il caso dello Zacchigna ha avuto alla radio vaticana, che così ha commentato: «Un senso di grande rispetto non può non nutrirsi di fronte all'insondabile mistero personale di ciascuno di questi fatti drammatici, in cui l'affermazione di un'idea arriva alla suprema testimonianza del sacrificio cruento di sé. Tanto più quando si tratta di gesti motivati dai più alti ideali di pace, di libertà, di giustizia, di amore, come nel caso del giovane triestino, il cui testamento spirituale siglato nella lettera da lui lasciata non può non commuovere nel profondo. Il doveroso rispetto — ha proseguito la emittente della Santa Sede — non esime però dalla ferma denuncia del tragico equivoco che sta alla base di tali fatti sconvolgenti: il mito della contestazione negativa, che pone più fiducia nella distribuzione anziché nell'impegno costruttivo; il rifiuto della lenta e paziente maturazione nell'ansia spasmodica di bruciare ogni tappa; l'ossessione della spettacolarità e un assoluto pessimismo di fondo che rende contraddittoria la stessa ansia del bene.

«Accanto all'atroce sofferenza volontaria del giovane in agonia e al dolore dei suoi cari — ha detto ancora la radio vaticana — si raccoglie la preghiera penitente e implorante di quanti con lui condividono il desiderio struggente di un mondo più pulito e responsabile, che ha orrore della morte e reclama giovani vivi, capaci di lottare costruttivamente per l'affermazione degli ideali che li animano».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ligo della Valle; nello stesso documento — che verrà inoltrato alle autorità — si chiede la soluzione dei vari problemi in attesa di soluzione, come quello della sistemazione giuridica del personale insegnante.

Trentotto gettoni per il telefono sono stati asportati dalla cassettina contenitrice del telefono pubblico in via Cassa del Risparmio 6. Il ladro — come ha denunciato il dipendente della SIP Libero Zennaro, che ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato centrale — ha usato chiavi false.

STATO CIVILE

22 e 23 febbraio

MORTI: Rapetti ved. Dapelo Annunziata a. 89; Spigolotto ved. Franelli Maria a. 89; Blokar ved. Bregant Irma a. 90; Abramo Pietro a. 63; Caust ved. Grahor Domenica a. 86; Drascich Lucia a. 67; Mahor in Benci Maria a. 78; Marega Pietro a. 78; Frausin Francesco a. 84; Clabot in Cotterle Maria a. 47; Milloch in Zigliotto Amalia a. 82; Furlan Giacomo a. 68; Malusà Giovanni a. 35; Gelli Mario a. 79; Rizzitelli Angelo a. 67; Kokic ved. Buttara Caterina a. 62; Briscik ved. Cuk Elisabetta a. 80; Vuck ved. Metti Maria a. 93; Kuzmanich in Volpi Raimonda a. 67; Mercandel in Rossetti Alidia a. 52; De Benvenuti Elda a. 74; Petrig Teresina a. 69; Balaggian Peca a. 105; Cociani Amalia a. 61; Larizza Domenico a. 76.

NATI: 11.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Costanza — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 17.44. La luna nasce alle 21.13 e tramonta domani alle 7.53.

Ieri: temperatura massima 7,8, minima 5,9; pressione mb. 1006,9 in aumento; umidità 78 per cento; calma di vento; cielo quattro decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 8,1 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.50 con cm 32 sopra il l.m. e alle 23.05 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 16.45 con cm 43 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.25 con cm 35 sotto il l.m. e alta alle 11.20 con cm 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94118; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37316.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 cameriere e 1 giovane di macchina, a libera scelta.

DISAGI PER LO SCIOPERO DEGLI ELETTRICI

Niente filobus oggi e autolinee ridotte

Motivati dall'Acegat i provvedimenti con l'incerta erogazione dell'energia

I cittadini, in questi ultimi tempi, sono chiamati a sopportare tutta una serie di disagi conseguenti agli scioperi interessanti certi servizi di pubblico interesse, quali lo «stop» degli autobus e tram e la mancanza di energia elettrica.

Il primo sciopero va ascritto agli autoferrotranvieri, ormai da mesi in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro: e ieri, una volta di più, il blocco degli automezzi del servizio pubblico è stato attuato nella nostra città, lungo l'intero arco delle 24 ore. Si è ripetuto così lo spettacolo di altre volte e che ha richiamato alla memoria immagini d'altri tempi, della guerra addirittura o dello immediato dopoguerra, quando i cittadini facevano ressa davanti agli autocarri col tendone: così ieri, con i militari ed i tutori dell'ordine in servizio permanente accanto ai camion ed ai pullman sostitutivi degli automezzi dell'Acegat.

La giornata di ieri ha registrato anche un'altra astensione dal lavoro: quella dei dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche municipalizzate. La manifestazione di protesta è stata avvertita dai cittadini, sia nelle vie del centro e in quelle della periferia, sia in molte abitazioni. La direzione dell'Acegat aveva reso noto che sarebbe stata costretta ad operare ripetute interruzioni della fornitura di 3 ore in 3 ore; e purtroppo in determinati casi l'anormalità si è fatta sentire.

Nelle prime ore della sera parecchie strade cittadine — specialmente del borgo teresiano — sono piombate nel buio; anche in altre zone della città l'illuminazione stradale è stata sospesa, al fine di economizzare il più possibile sull'erogazione normale. Interruzioni di luce si sono avute anche in certe abitazioni, come lo provano le numerose telefonate pervenute al nostro giornale, specialmente tra le 20 e le 22.

La stessa direzione dell'Acegat ricorda che oggi e domani, in occasione dello sciopero continuato dei lavoratori elettrici, la rete dei trasporti sarà servita totalmente da autobus. Verranno soppresse le linee 5, 14, 16, 18, 22, 24, 26 e 27, oltre alla linea tranviaria con Opicina, sulla quale funzionerà il servizio automobilistico. Sulle rimanenti linee — è sempre l'Acegat a sottolinearlo — si potranno verificare dei diradamenti delle corse.

Il sindacato provinciale della FIDAE-CGIL informa che l'assemblea dei lavoratori elettrici dell'ENEL ha deciso a maggioranza di continuare la azione nelle successive 48 ore, a partire dall'ultimo cambio turno di ieri fino all'ultimo cambio turno di domani.

ORIGINALE INIZIATIVA PRIMA DEL GENERE IN ITALIA

Raccolte in una enciclopedia storia e aspirazioni della regione

Prevista la pubblicazione di quattro volumi che illustreranno il Friuli-Venezia Giulia con un'opera di alto livello scientifico

Com'è nata l'iniziativa della Enciclopedia regionale, le cui caratteristiche sono state illustrate in anteprima al Circolo della Cultura e delle Arti nei giorni scorsi? L'idea è sorta — così si è espresso nell'occasione — allo scadere del 1968, quando si decise di promuovere nella nostra regione la realizzazione di un'opera che potesse rappresentare tutti gli aspetti di quella entità territoriale che pur nelle diversità geografiche, economiche e culturali assommasse in sé un indice comune, quasi trampolino di lancio della civiltà latina che si proietta ad Oriente. Nasceva così a Udine l'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, quale associazione civile intesa ad avviare il più rapidamente possibile la compilazione, ad altissimo livello scientifico, d'una Enciclopedia monografica illustrata, relativa al complesso della vita regionale, passata e presente.

Il significato della iniziativa editoriale è stato rilevato — nel corso della manifestazione pubblica, presenti le autorità cittadine e l'assessore regionale Giust — dal direttore della sezione lettere del CCA, prof. Bruno Mayer, dall'avv. Giancarlo Pagani, presidente dell'Istituto per l'Enciclopedia, dal direttore editoriale dell'opera, prof. Cerroni Cadoresi, e il prof. ing. Aurelio Amodeo, autore, con altri docenti universitari, del capitolo sulle «Strade e trasporti» contenuto nel primo volume.

L'Enciclopedia — ha detto in particolare l'avv. Pagani — vuol essere strumento di sintesi e testimonianza culturale, che si addentra in tutti i settori delle varie attività che nella Regione si sono svolte e si svolgono. «Quasi timidamente — ha soggiunto — abbiamo propagandato la idea, ma i consensi e gli entusiasmi sollevati dall'iniziativa sono più che lusinghieri». Si tratta oltre tutto della prima iniziativa del genere in Italia a livello regionale, da cui deriva il suo carattere di originalità ed eccezionalità; sicché si può affermare che l'opera è anche un omaggio a queste popolazioni che «pur nei secoli travagliate da sanguinose vicende, non hanno mai lasciato cadere la fiaccola della cucitura che è matrice di libertà».

Dal canto suo il prof. Cadoresi ha sottolineato che l'iniziativa è un frutto dei tempi, di una situazione, cioè, in cui una comunità umana sente di aver raggiunto certi risultati ed ha bisogno di verificare i valori, di rendersi conto del cammino percorso quasi per un'ampliata capacità di osservarsi globalmente. Il prof. Amodeo ha infine illustrato il piano dell'opera, che prevede quattro grandi volumi il primo dei quali è d'imminente pubblicazione; esso s'intitola «Il Paese» e descrive la nostra regione dal punto di vista geografico, geologico, naturalistico, etnografico.

29,4 per cento (3 seggi); alla lista del gruppo che fa capo a Giuricin, Del Tutto, Mayer, Sartoretto il 19,6 per cento (2 seggi); ad «autonomia» (Teiner, Caristi, Terpin) il 9,8 per cento (1 seggio).

Continua lo sciopero all'Ispettorato del lavoro

Tutto il personale amministrativo degli Ispettorati del lavoro di Trieste, Gorizia e Pordenone, partecipa compatto allo sciopero ad oltranza proclamato dai sindacati di categoria aderenti alle tre organizzazioni sindacali, in atto da giovedì scorso. L'azione sindacale è stata determinata dal mancato accoglimento, da parte del Governo, delle rivendicazioni normative ed economiche.

Accordo sindacale per le lavanderie

La Federazione lavoratori industria abbigliamento della CCdL CGIL e CISL venerdì mattina presso la sede dell'Ufficio regionale del Lavoro hanno siglato il contratto salariale dei dipendenti da lavanderie artigiane ed industriali. Detto accordo prevede lo aumento salariale pari al 10 per cento per il periodo 1.2.1970-31.7.1970 ed un aumento del 15 per cento dallo 1.8.1970.

Nuovo radiofaro all'aeroporto giuliano

All'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, con il prossimo 5 marzo, sotto la sorveglianza del distaccamento dell'Aeronautica militare comandato dal capitano Coran, funzionerà un nuovo radiofaro. Il moderno impianto sostituirà quello di vecchio tipo ch'era stato installato nel 1961 e che, ormai, si presenta inadeguato per le aumentate esigenze dovute al nuovo sviluppo ed al potenziamento di questo scalo aereo regionale.

Il modello di radiofaro che verrà installato a Ronchi dei Legionari è il secondo in Italia, dopo quello di Ostia.

Mozione a San Dorligo per le scuole slovene

L'apertura a Trieste di una scuola professionale industriale e di un Istituto tecnico professionale con lingua d'insegnamento slovena è stato sollecitato con una mozione al termine di un convegno sulle scuole slovene promosso nei giorni scorsi dal Comune di San Dorligo della Valle; nello stesso documento — che verrà inoltrato alle autorità — si chiede la soluzione dei vari problemi in attesa di soluzione, come quello della sistemazione giuridica del personale insegnante.

Moro riconferma l'impegno per Doberdò

Al Sindaco Spaccini, che aveva interessato il Ministro degli affari esteri per l'installazione del protosincrotrone, l'on. Aldo Moro ha così telegrafato: «In relazione suo telegramma 18 febbraio, assicurole che il Governo prosegue con il massimo impegno — sia in sede bilaterale che in ambito multilaterale — l'azione a favore dell'istallazione del protosincrotrone del CERN a Doberdò del Lago. Anche in occasione del recente incontro italo-tedesco non si è mancato di difendere con ogni energia la candidatura del sito italiano».

Proseguono nel PSI le riunioni precongressuali

Si è svolta ieri sera l'assemblea della sezione di San Giovanni del PSI, per l'elezione dei delegati al prossimo congresso provinciale straordinario del partito. Le quattro mozioni congressuali sono state illustrate da Arnaldo Pittoni («nuova maggioranza»), da Tullio Mayer («per un partito socialista a Trieste»), da Salvatore Caristi («autonomia») e da Lucio Ghersi («sinistra»). Dopo un'ampia discussione, questi i risultati: alla «nuova maggioranza», che fa capo in sede locale a Pittoni, Pesante, Apih, ecc., è stato attribuito il 41 per cento dei voti (4 seggi); alla «sinistra» (Giacchetti, Ghersi, Quarantotto) il

LA PROTESTA NAZIONALE DEI COMMERCIANTI

Negozi domani al buio contro le troppe licenze

Il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio ha esaminato il problema delle licenze — venuto alla luce particolarmente in questi ultimi tempi — adottando una serie di decisioni, la prima delle quali riguarda la piena adesione alla manifestazione confederale di domani. Tale manifestazione, come noto, attraverso l'abbassamento delle saracinesche e lo spegnimento delle luci esterne e delle insegne luminose in tutte le città d'Italia, intende ottenere una sensibilizzazione del Parlamento e della pubblica opinione sull'esigenza della disciplina giuridica del commercio, che si inquadra nella programmazione nazionale e regionale.

E' stato osservato inoltre come si intenda attribuire alla protesta dei commercianti triestini anche una motivazione propria e aggiuntiva rispetto a quella generale, costituita dalla richiesta di un blocco temporaneo delle licenze, affinché la situazione locale non divenga talmente compromessa da rendere inoperanti le norme della nuova disciplina del commercio. Tanto più valida è tale motivazione — si è fatto notare — per il fatto che a Trieste il rapporto fra negozi e consumatori è giunto a un livello estremamente preoccupante: una unità media di un negozio ogni quaranta persone!

La manifestazione prevede dunque l'abbassamento delle saracinesche e lo spegnimento delle insegne luminose e delle luci esterne dei negozi, dalle 12.30 di domani fino all'orario d'apertura del mattino successivo, e quindi praticamente l'intero pomeriggio. Tale determinazione è stata collegata alla riserva di riprendere in esame il problema — anche per una forma più aspra della protesta — entro la prima decade di marzo, alla luce dello sviluppo dei contatti fra l'Unione commercianti — cui la associazione aderisce — e l'Amministrazione regionale, e degli affidamenti o meno che verranno dati sul problema.

Nell'occasione è stato diffuso un manifesto, non limitato a Trieste ma anche alle limitrofe province di Udine e Gorizia, nel quale, oltre a sollecitare la approvazione della nuova legge, si chiede alle Amministrazioni locali e alla Giunta regionale di «porre fine all'assurda politica di polverizzazione del sistema distributivo in atto, in netta violazione dei principi della programmazione». Nel corso della riunione si è ribadito, specialmente dal presidente Dei Rossi e dal vicepresidente Famea, il concetto che la dilatazione della rete distributiva ha degli effetti dubbi e altri effetti sicuri: fra i primi vi è la spinta all'eliminazione dal mercato degli operatori marginali; fra i secondi un maggior carico di costi di distribuzione sui prezzi di vendita delle merci, come è stato del resto riconosciuto da eminenti economisti e da sociologi e politici, concordi nel ritenere che la distribuzione soffre del grave male costituito dall'inflazione dei punti di vendita.

A sua volta il direttore Geppi ha ricordato che la posizione assunta dall'Unione non è preconcetta verso nessuna forma di commercio, e quindi neppure verso quella dei grandi magazzini, tant'è vero che nello stesso manifesto si parla di «un armonico equilibrio fra negozi tradizionali e grandi magazzini». Quello che si vuole evitare è solo la rottura di questo armonico equilibrio.

Dal canto suo l'Associazione italiana grandi imprese di distribuzione (AIGID) informa che i grandi magazzini, i magazzini a prezzo unico ed i supermercati saranno aperti e svolgeranno regolarmente la loro attività di vendita nella giornata di domani. L'AIGID, cui aderiscono tali aziende, dissente e si dissocia dalle manifestazioni di protesta promosse dalle organizzazioni del commercio tradizionale.

Domani luci spente anche nei pubblici esercizi

Insegne spente e vetrine oscurate anche nei pubblici esercizi domani per l'analoga iniziativa già promossa dalle aziende commerciali cittadine. Ne dà notizia la locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE), precisando che la manifestazione, analogamente a quanto disposto in ogni altra provincia, intende costituire un tangibile «atto di presenza» dell'intera categoria dei titolari di esercizi pubblici al fine di stimolare e sollecitare le forze politiche e gli organi parlamentari ad una concreta definizione di quelle riforme del settore distributivo attraverso le quali garantire un futuro di lavoro e di tranquillità alle aziende rappresentate.

DRAMMATICO INFORTUNIO DI UN MURATORE

CI RIMETTE LA MILZA RUZZOLANDO SULLE SCALE

Un giovane muratore di Longera si è presentato da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi visitare dal medico di guardia in quanto accusava lancinanti dolori all'addome. Il giovane, Giorgio Livon, di 21 anni, domiciliato al numero 173 di Strada per Longera, presentava i sintomi di rottura della milza, provocata da una violenta contusione addominale. Il medico ravvisata l'estrema gravità del caso ha fatto ricoverare il Livoni di tutta urgenza nella prima divisione chirurgica, riservandosi la prognosi.

Che cosa era accaduto al giovane muratore? Lo ha dichiarato lui stesso al sottufficiale di turno al posto di polizia dell'Ospedale maggiore: ieri l'altro, verso le ventidue, mentre stava salendo le scale di casa sua, era stato colto da un malore improvviso: aveva perduto i sensi e l'equilibrio, ruzzolando lungo la rampa di scale. Il giovane era riuscito a rialzarsi, e a raggiungere la propria abitazione. Ha passato una notte quasi insonne per i dolori e appena, dopo una decina di ore, ha deciso di recarsi al nosocomio.

Scontro frontale con due feriti

Una giovane automobilista, Sandra Tamburlin, di 20 anni, abitante nel rione di San Luigi, in via Solferino 11, è rimasta seriamente ferita al volto in un incidente avvenuto ieri sera in via Revoltella, all'altezza dello stabile numero 130. Verso le 22, la giovane donna si trovava alla guida della propria «600» (TS 39644) e stava dirigendosi verso casa quando è entrata in collisione frontale con un pulmino targato Roma E 44813 che — come hanno confermato i carabinieri del Nucleo radiomobile accorsi sul posto — stava procedendo tutto spostato sulla sinistra.

Nell'urto, molto violento, Sandra Tamburlin ha battuto fortemente il capo contro il parabrezza della vettura riportando una ferita al labbro inferiore, l'avulsione di alcuni denti e una estesa lesione alla gengiva superiore nonché altre contusioni alle gambe.

Trasportata con l'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata ricoverata nella divisione stomatologica con la prognosi di una ventina di giorni.

Il guidatore del pulmino, Alvese Zavagno, di 32 anni, abitante in via Fabio Severo 100/1, è pure rimasto ferito al volto riportando un trauma facciale con ferite al mento e allo zigomo destro. All'ospedale è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Domani a Muggia alle 20.30, nella Sala comunale d'arte «Lo Squero» di Muggia, Massimo Capuzzo, già direttore della rivista «Centauro» e «Motori» ed ora redattore per la regione Friuli-Venezia Giulia della rivista «Motitalia», terrà una conferenza sul tema: «Aspetti sociali e utilitaristici dei Moto Club». Alla manifestazione parteciperà il campione italiano di motociclismo Gilberto Parlotti. La conferenza viene indetta in vista della costituzione a Muggia del locale Moto Club. L'ingresso è libero.

La Banca Antoniana di Padova anche nelle Province di Trieste e Gorizia

La Banca Antoniana che già opera nel Veneto nelle Province di Padova, Venezia e Vicenza, sarà ora presente anche nella Venezia Giulia. Lo hanno deciso le Assemblee Straordinarie della Banca Antoniana e della Banca Popolare Giuliana che il 21 corrente hanno deliberato di fondere i due istituti mediante incorporazione della Banca Popolare Giuliana nella Banca Antoniana.

Con le deliberazioni prese la Banca Antoniana estenderà ora la sua attività in altre piazze importanti quali Trieste (con quattro sportelli), Gorizia, Monfalcone e Grado.

Questa fusione, già in precedenza autorizzata dalla Banca d'Italia crea ora un ponte fra la città del Santo e la città di S. Giusto; e rafforza — anche nel campo economico — i vincoli che da sempre legano le genti venete alla popolazione giuliana. Il grado di notevole liquidità sempre dimostrato dalla Banca Antoniana le consentirà infatti di mettere a disposizione dell'economia giuliana, in fermento di espansione, sensibili mezzi finanziari, e di offrire alla nuova clientela tutti i più perfezionati servizi inclusi quelli relativi all'interscambio con l'estero.

Il Presidente della Banca, dott. Gustavo PROTTI, ha letto la relazione del Consiglio di Amministrazione che pone in evidenza come il bilancio del 1969 sia il compendio di un vivo fervore di attività che ha fatto realizzare un incremento apprezzabile in ogni comparto operativo.

La raccolta del risparmio è proseguita con ritmo soddisfacente in depositi fiduciari e in conto corrente con clienti, hanno superato al 31 dicembre 1969 l'ammontare di 80 miliardi con un incremento, in termini assoluti di circa 11.000.000.000.

I nuovi mezzi a disposizione hanno consentito di aumentare gli investimenti nelle loro diverse forme di circa lire 9.000.000.000, passando da complessivi L. 38.000.000.000 ad oltre L. 47.000.000.000. L'emissione degli assegni circolari è stata nel 1969 di un importo complessivo di circa L. 86.000.000.000 di gran lunga superiore a quello dell'esercizio precedente. L'attività del comparto estero merci è aumentata di oltre il 40% rispetto all'anno 1968 come pure sensibilmente sviluppato risulta il volume di affari svolto dall'ufficio borsa della Banca. La notevole massa di lavoro svolta in tutti i settori con un costante, inevitabile, e sensibile incremento delle spese, ha richiesto ancora una volta l'attenzione della Banca rivolta ad una sempre più efficace strutturazione dei vari servizi e dei mezzi elettronici e meccanografici a disposizione, nonché al perfezionamento della preparazione tecnica del personale. Nel quadro del costante indirizzo diretto ad una migliore funzionalità delle Dipendenze, mercé più idonei locali e impianti, sono state definitivamente sistemate l'agenzia di città n. 3 (Stanga) e la filiale di Sarmeola di Rubano. Il 1969 ha registrato anche l'apertura della nuova agenzia di città n. 6 (Zona Industriale). Il conto economico, effettuati i prudenziali accantonamenti e ammortamenti ordinari e straordinari, si chiude con un utile netto di L. 196.243.483 a fronte di L. 170.462.800 del 1968; utile che in sede di riparto ha permesso di aumentare il dividendo a favore degli azionisti, di portare a riserve L. 80.000.000 e di aumentare la cifra destinata a pubblica assistenza e beneficenza. La relazione ha concluso con attestazioni di gratitudine per quanti hanno dato la loro opera per il favorevole andamento dell'Istituto. Dopo le votazioni, nelle quali l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio e il riparto degli utili così come proposto dal consiglio e ha altresì riconfermato tre amministratori scaduti per compiuto periodo, nonché il Collegio Sindacale e il Comitato dei Probiviri, gli organi sociali risultano attualmente così costituiti:

Consiglio di Amministrazione: PROTTI Gr. uff. dott. Gustavo, presidente; MISTRELLO comm. Pietro vice presidente, COMIN comm. rag. Giovanni Maria, FERRO cav. gr. croce prof. dott. ing. Guido, GAVAGNI comm. dott. Armando, PEDRAZZA dott. ing. Luigi, PERISSINOTTO avv. Aldo, SANTON dott. ing. Eliodoro, SGARAVATTI cav. del Lavoro gr. uff. dott. Benedetto, TRABUCCHI eccellenza gr. uff. prof. avv. Alberto, VASOIN comm. rag. Guido: consiglieri.

Collegio Sindacale: VOLPATO prof. Mario, presidente; CARLI rag. Cristiano e MOCELLINI rag. Angelo sindaci effettivi. BELLATO comm. dott. Riccardo e RENIER rag. Guido, sindaci supplenti.

Direttore Generale: ROSSI gr. uff. dott. Giancarlo.

PER IL PIENO SVILUPPO DEL «TARTINI»

I lavori da fare al Conservatorio

Come si sono arenati i vecchi progetti

(«Giornalfoto»)

Il giardino del palazzo di via Ghega, sede del Conservatorio «Tartini», dove dovrebbe sorgere la sala destinata ai concerti

L'eco delle recenti interrogazioni al Consiglio comunale e il parziale rinnovo del consiglio di amministrazione in seno al Conservatorio «Tartini» hanno riproposto anche in termini polemici l'importanza e il prestigio di questo istituto. Ma al di là degli aspetti personali che il dibattito ha messo in luce, esistono problemi di fondo per la vitalità dell'istituto che superano questi aspetti personali e si richiamano ad una realtà oggettiva, determinante per il futuro del Conservatorio.

E' noto in città il valore di questo istituto specializzato, nel cui seno sono rimasti addormentati da troppo tempo i problemi del suo sviluppo funzionale.

Come è noto, l'istituto passò dalla vecchia sede di via Carducci al Palazzo Rittmeyer di via Ghega, sede ottocentesca di certo prestigio anche se, ritenuta, per converso, non tutto adatta ad ospitare un istituto del genere. Ma l'ingresso del Conservatorio in questo palazzo presupponeva fin da allora il potenziamento delle sue infrastrutture con la realizzazione di una sala per concerti e successivamente con l'allargamento degli ambienti fino ad ospitare le aule della scuola media e la realizzazione di una palestra.

Si deve ricordare che per quanto riguarda il primo punto fu elaborato un progetto destinato però a non vedere la luce e per esso si riuscì ad ottenere, anche con l'intervento del compianto on. Sciolis, un finanziamento per 200 milioni. La sala avrebbe dovuto sorgere sullo spiazzo esterno alle spalle del palazzo. Ora il problema è ritornato al punto zero e il finanziamento è ormai scomparso nei rivoli di altre necessità.

Più sollecito fu all'inizio il piano di sviluppo del Conservatorio per l'acquisizione di nuove aule e di un ambiente per la palestra. Si ricorda ancora che nell'occasione si ottenne lo sfratto degli uffici della Trenovia e di un magazzino che aveva sede al pianterreno del palazzo in via Ghega. Sembrava allora che i lavori di ampliamento dovessero venir cominciati con alacrità. Ma ottenuti gli sgomberi, tutto è rimasto a quel punto fino al giorno d'oggi. La difesa del Conservatorio come istituto benemerito e indispensabile alla città va fatta anche su questi obiettivi concreti che avrebbero potuto ottenere risalto anche al Consiglio comunale per un dibattito più approfondito nell'interesse proprio di questo istituto e della città.

SEGNALAZIONI

Non c'è una vera legge in difesa degli alberi

L'Assessorato regionale dell'Agricoltura, con riferimento alle segnalazioni del 14 e del 18 febbraio, riguardanti il taglio di alberi a Basovizza e lungo il viale Viramare, ci invia cortesemente questa nota:

«La procedura richiesta per l'abbattimento di alberature stradali è regolata dalla circolare n. 8321 dell'11 agosto 1966 del Ministero dei Lavori Pubblici che prevede si proceda, prima di ogni abbattimento, ad un sopralluogo congiunto fra i rappresentanti dei seguenti organi: ente gestore della strada, Sopraintendenza delle Belle arti, Ente provinciale per il turismo, Ispettorato ripartimentale delle Foreste. Il parere dell'Ispettorato forestale si limita agli aspetti fitopatologici o di stabilità delle piante.

«Per quanto riguarda gli otto pioppi di Basovizza, l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Trieste, convocato d'urgenza, ha osservato che le piante avevano molti rami secchi e che quasi giornalmente qualche ramo si abbatteva sulla strada con grave pericolo per l'incolumità dei passanti e degli automobilisti. Ma il pericolo più grave consisteva nel fatto che i tronchi dei pioppi erano marcescenti e in qualche pianta cavi allo interno. Nelle giornate di forte bora avrebbero potuto facilmente rovinare sulla carreggiata.

«Le misure adottate erano dunque necessarie, anche se dolorose. Esse però sono parzialmente compensate dal fatto che ai lati delle piante tagliate si trovano piante più giovani che potranno crescere più rigogliose in quanto non più oppresse dalle piante adulte abbattute.

«Per quanto riguarda l'alberatura di viale Miramare, l'Ispettorato forestale è in attesa che il Comune di Trieste indica il sopralluogo congiunto previsto dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici. Il suo parere naturalmente non potrà che limitarsi ai problemi di stabilità e fitopatologia delle piante. Nulla potrà dire l'Ispettorato che riguardi i problemi della viabilità.

«Infine è opportuno ricordare che la Regione, ai sensi dell'art. 6 del suo statuto, non ha facoltà di legiferare in materia di tutela del paesaggio e della flora, ma solo «di adeguare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica, emanando norme di integrazione e di attuazione». Purtroppo in materia di tutela delle alberature stradali non esistono leggi della Repubblica. Le possibilità di intervento e di tutela della Regione rimangono solo quelle, molto precarie, fornite dalla circolare del Ministero dei Lavori pubblici».

Attori col pugno chiuso

«Venerdì 20 febbraio sono stato portato dalla mia scuola a vedere una rappresentazione teatrale: "Cinque giorni al porto" al Rossetti, dove in quell'occasione sono stati invitati studenti del Nautico, del "Carducci" e del "Da Vinci".

«Si trattava di un lavoro che era apertamente politico, infatti rappresenta la lotta, infine vittoriosa, nell'anno 1900, tra i lavoratori del porto di Genova che erano scesi in sciopero per la chiusura della Camera del lavoro della città, e il Prefetto che l'aveva ordinata.

«La commedia era molto ben fatta e le cose che vi erano dette erano prevalentemente giuste, però, almeno in due punti sono state fatte delle cose innegabilmente sbagliate. Intendo parlare dell'analogia che ad un certo punto è stata chiaramente fatta da un attore tra la situazione del 1900 e quella del 1970, che è ben diversa. Ma la cosa più antipatica e grave è stata un'altra: al momento degli applausi, alla seconda o terza uscita, il sipario si è levato su una fila di attori col pugno chiuso levato in alto. A parte il fatto che il gesto era in quel momento di per sé negativo, diventava aggressivo se si considera che in sala c'erano studenti appartenenti a varie correnti politiche. Distinti saluti. W. P.».

Gli orari di Radio Trieste giudicati negativamente

«Vorrei che si insistesse sul problema delle variazioni di orario dei programmi radiofonici regionali. Alle prime segnalazioni la RAI ha risposto, seppure, come affermato nella seconda segnalazione, in maniera "frettolosa e superficiale".

«Cerchiamo ora di analizzare — con spirito di critica costruttiva, che certamente la RAI gradirà — i nuovi orari di trasmissione, sia dei programmi giornalistici, sia degli altri. Il "Gazzettino giuliano" veniva un tempo irradiato alle 12.40; ora viene trasmesso alle 12.15 e alle 14.30. Alle 12.15 chi lo può ascoltare? Pochi — penso — perché la maggioranza della popolazione attiva finisce il lavoro alle 12.30. Prima lo si poteva ascoltare o tornando a casa (in automobile chi ce l'ha) o — i più fortunati — già a casa dal lavoro.

«Adesso abbiamo al suo posto "Quadrifoglio". Però — dice la RAI — chi è impossibilitato ad ascoltare il "Gazzettino" alle 12.15 può ascoltarlo alle 14.30. Io penso peraltro che a quell'ora la gran parte della popolazione attiva sta già per tornare al lavoro, salvo che non lavori in ufficio o tuttavia ad orario continuo. Quindi, dei due "Gazzettini" della fascia meridiana, il primo è praticamente inutile, il secondo può essere ascoltato solo da una minima parte della popolazione attiva.

«Esistono altre trasmissioni giornalistiche praticamente inascoltabili, quanto a orario: "Terza pagina" (ma questa per la verità lo era anche prima), e le "Cronache economiche e sindacali", che irradiate ogni giorno alle 17.05 devono essere evidentemente destinate... solo ai disoccupati.

«E veniamo agli altri programmi: darò solo qualche indicazione e qualche orario riferito alla settimana in cui vi scrivo (dal 2 all'8 di febbraio). Lunedì, ore 16.20: "Suonate piano per favore"; 17.10: "I proverbi del mese"; martedì, ore 15.10: concerto sinfonico da Udine; 15.40: «I poeti del Carso"; mercoledì, ore 15.10: "Strolighi e streghe" (che ha avuto anche l'onore di un vostro asterisco nelle "Ore della città"); 16.20: "Cari stornei", di Carpinteri e Faraguna; giovedì, ore 15.10: "Il conte Ory" di Rossini, una parte del primo atto; 16.20: "Come un juke-box"; venerdì, ore 15.10: nuovamente "Strolighi e streghe", e alle 16 "Il Tagliacarte".

«Lascio stare il sabato, perché una buona parte dei lavoratori è libera, e può dedicare il pomeriggio alla radio. Ma certamente diverso sarà l'indice di ascolto tra le 13 e le 15 e tra le 15 e le 17. Su questo punto sarei curioso di sentire il parere della RAI, se mai vorrà esprimerlo, perché ho l'impressione che siano molto reticenti sulle loro idee.

«Dunque tutte le trasmissioni che ho summenzionato sono inascoltabili per la gran maggioranza della popolazione attiva. Non solo, ma sono di fastidio a chi, come la simpatica studentessa autrice della prima segnalazione, cerca, nella pausa dello studio un po' di relax.

«Concludendo: l'impostazione attuale delle trasmissioni regionali è assurda. Non possono venir ascoltate che da un'esigua minoranza, sia quelle giornalistiche che quelle varie. Le emissioni che le hanno sostituite nella fascia meridiana non sono assolutamente tali da giustificare lo spostamento di quelle regionali. Pertanto, ignorando i motivi che hanno indotto la RAI a procedere a questi cambiamenti, sarebbe bene che la stessa ci enumerasse dette ragioni, con meno superficialità. Perché — in fondo, in fondo — sperando di non apparire antipatici, non vorrei che si dimenticassero che noi abbonati siamo dei clienti. : che il servizio offertoci dalla RAI ed eseguito in regime di assoluto monopolio viene da noi pagato, e pertanto deve essere adeguato alle nostre, e non alle esigenze della RAI.

«Vi ringrazio anticipatamente per l'attenzione che vorrete prestare a questa mia lettera, e con la speranza che le cose possano ritornare presto alla normalità, vi saluto cordialmente. Dott. Riccardo Skoff».

L'ascolto di soccorso a tutela di chi naviga

(«Giornalfoto»)

Un doppio impianto radiotelefonico della Telemar per peschereccio atlantico completo di generatore e ricevitore allarme RTF

«Ho letto la segnalazione del lettore Armando Cappello pubblicata l'8 febbraio («L'ascolto di soccorso per le navi in mare»), e mi sembra doveroso puntualizzare l'argomento al fine di evitare errate interpretazioni in ordine ad un così importante servizio di pubblica utilità.

«L'Italia dispone attualmente di numerose stazioni radio costiere P. T. — circa una ventina — dislocate nei punti nevralgici della penisola alle quali si sono recentemente aggiunti anche dei posti ricetrasmittenti ad onde metriche, anch'essi gestiti dall'Amministrazione P. T., ed ubicati in prossimità di insenature e piccoli porti di importanza specifica in alcuni settori del traffici. I nostri Centri e Stazioni Radio P. T. sono appunto, secondo la denominazione ufficiale delle nomenclature internazionali, le citate stazioni radio costiere e svolgono, in aggiunta al traffico commerciale, con orario permanente (cioè di giorno e di notte senza soluzione di continuità), lo ascolto dei messaggi di soccorso ai fini della sicurezza della navigazione e della vita umana in mare in ottemperanza alle vigenti norme delle convenzioni internazionali.

«Oltre all'unica frequenza radiotelegrafica di 500 kHz usata una volta per tali evenienze, da anni ci sono pure le frequenze di 2.182 kHz, 8.364 kHz e 156,8 MHz, per estendere, in primo luogo, il soccorso anche ai natanti di tonnellaggio inferiore dotati del solo impianto radiotelefonico e per consentire collegamenti (con la frequenza di 8.364 kHz) a distanze maggiori di quelle raggiungibili di giorno con la sola frequenza di 500 kHz.

«Il servizio delle stazioni radio costiere, sia italiane che estere, è svolto da personale professionalmente qualificato in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi e con l'osservanza delle disposizioni di diritto internazionale, le quali tra l'altro prescrivono la tenuta dei giornali di stazione, che sono documenti ufficiali, da far valere anche in giudizio, sui quali devono essere apportate anche le annotazioni relative al servizio di guardia.

«A proposito delle cosiddette zone d'ombra, meglio definite quali zone di assenza di campo radioelettrico, si sa che esse effettivamente esistono ma che non sono assolute bensì corrispondenti a determinate frequenze in concomitanza a determinate distanze dai radioemettitori che ci interessano, per cui, con l'impiego di frequenze appropriate, anche in queste zone le comunicazioni possono aver luogo. Ciò dipende solamente dalle attrezzature radioelettriche dei natanti trovantisi nelle zone stesse e dalla capacità professionale degli operatori di bordo, essendo scontato che le stazioni radio costiere dispongono di personale selezionato e di svariate frequenze.

«Il lettore Cappello, nel suo scritto, postula una più larga propensione del competente Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni a concedere licenze d'esercizio radioelettrico agli istituti d'istruzione professionale, sostenendo che le scuole statali per radiotelegrafisti di Venezia e Grado dispongono di stazioni radiotrasmittenti con le quali viene assicurato l'ascolto dei messaggi di soccorso. Al riguardo posso precisare che le anzidette scuole hanno in effetti una stazione radio ricetrasmittente, ma sottolineo che le relative concessioni sono state date esclusivamente per scopi didattici, cioè solo per collegarsi con il naviglio di addestramento professionale delle scuole stesse, e limitatamente, come è ovvio, nei giorni e nelle ore di uscita del naviglio predetto. Pertanto tali scuole non svolgono il servizio permanente di soccorso.

«A parte la gravissima difficoltà, o addirittura impossibilità, di reperire nuove frequenze di lavoro che dovrebbero venire assegnate alle stazioni radio cui accenna il lettore Cappello, e ciò per il sempre più preoccupante intasamento di tutte le gamme di frequenze (basterebbe, per sincerarsene, dare un'occhiata alla «Liste internationale des fréquences» dell'UIT), non vedrei la necessità di dotare ogni scuola per marconisti di stazioni radiotrasmittenti, essendo del tutto idonei, a scopo didattico, gli attuali sistemi di ricezione e trasmissione a circuito chiuso.

«Infine, è appena il caso di avvertire che il nostro diritto positivo consente l'impianto e l'esercizio di stazioni radioelettriche soltanto per ragioni di pubblico interesse.

«Spero di aver fornito validi elementi di giudizio a suffragio della tesi che il servizio di soccorso radiomarittimo, per lo meno in Italia e nei paesi più progrediti, viene svolto in maniera ineccepibile sotto ogni riguardo. A. B.».

E parliamo di divorzio (il dibattito è aperto)

«Care "Segnalazioni", la mia supposizione che voi aveste aperto un dibattito sul divorzio s'è dimostrata errata. Dopo una presa di posizione del Vescovo e una rimbeccata d'un lettore da voi zittito, la cosa è chiusa. Non vi pare chiusa un po' troppo alla svelta, e senza beneficio di inventario? Non tutti sono disposti ad ammettere che l'interpretazione del pensiero di Gesù sia monopolio dei Vescovi. Anzi chiunque non abbia messo a pigione il cervello ritiene che il pensiero di Gesù, come quello di chiunque altro, dev'essere capito, non interpretato. Contestate ciò? O avete il dovere di censurarlo? Cordiali saluti, Alfredo Iosini».

Questa lettera reca la data del 20 febbraio. Il lettore — al quale precisiamo che non è nostro costume «zittire» nessuno — ha il solo torto dell'impazienza: perché la sua lettera precedente, del 14 febbraio, aspettava soltanto il turno per venir pubblicata, come oggi avviene, assieme ad altre.

Sul tema del divorzio, dunque, il lettore Alfredo Iosini ci aveva scritto nella sua prima lettera: «Care "Segnalazioni", sul divorzio, le mie considerazioni sono queste:

«1) quella del divorzio è una questione giuridica. Gesù non ha mai fatto questioni giuridiche, ed è notoria la sua posizione radicalmente contestatrice verso coloro che le facevano.

«2) per Gesù, uomo e donna che si uniscono non sono più due, ma un solo essere. Se questo è vero, la disunione è impossibile: non vietata, ma impossibile. Se si disuniscono, vuol dire che non erano uno: con o senza matrimonio, erano tuttora due, non uno. E che cosa fa l'unità dei due? L'amore, che è dono totale di sé.

«3) dove il dono totale di sé fa l'unità, là Dio crea quell'unità, perché non c'è amore se non da Dio. Se l'uomo distrugge quell'unità viola lo amore stesso di Dio che l'ha fatta.

«4) le considerazioni del secondo e terzo punto sembrano escludersi a vicenda: infatti dicono che l'unità fatta da Dio non può essere spezzata, e però, se l'uomo la spezza, pecca. Fra esse, apparentemente contradditorie, s'inserisce il mistero della libertà umana.

«5) in tale contesto, io sfido chiunque a fare di Gesù un divorzista o un antidivorzista. Il piano su cui si muove il pensiero di Gesù è estraneo al piano giuridico tanto quanto la cosiddetta quarta dimensione è estranea al nostro mondo fisico.

«6) dopo queste considerazioni preliminari, io passerei a esaminare la questione del divorzio in sé, e non in relazione al pensiero di Gesù. Ma voi invitate alla brevità, e le considerazioni suesposte son già di natura tale da poter suscitare un vespaio di contestazioni...».

Un'altra lettera, sempre in tema di divorzio: «Nella rubrica del 14 febbraio era ospitata una segnalazione a firma di Mario Carli, in cui pesantemente si criticava la pastorale dell'Arcivescovo sul divorzio. Vorrei rilevare — senza essere né clericale, né neofascista, ma soltanto un libero cittadino — che molti di "noi triestini" hanno letto e riletto il testo integrale di quella pastorale, senza trovarvi alcuna contraddizione. Chi ha qualche dubbio, può trovarlo pubblicato sul n. 2541 di "Vita Nuova". Cordiali saluti. R. B.».

E ancora: «Ho letto la segnalazione prodivorzista, nonché la vostra risposta. Forse, a causa della mia giovane età, non sono adatto a giudicare, ma penso che il Carli abbia voluto intendere ciò: non è tanto per il poter esprimere liberamente la propria opinione — al che voi giustamente obiettate che anche i clericali hanno diritto di far sentire la loro voce — quanto per il lasciare agli altri la libera scelta, che i triestini dovrebbero dare il loro "sì" alla legge sul divorzio.

«Reputo infatti che, se una parte — maggioranza o no — del popolo italiano è contraria, non deve impedire all'altra di poter rimediare situazioni che allo stato attuale non sono regolarizzabili né per il meglio né per il peggio.

«Il divorzio in Italia non porterebbe, secondo me, alcun danno all'integrità della Chiesa: perché quelli che ne usufruirebbero sarebbero solo da quella parte non cristiana o comunque prodivorzista, che se ne servirebbe solo per quello che è: l'ultimo passo di una situazione tesa fino allo spasimo, e non con la leggerezza tanto temuta dai religiosi. G. N.».

La ruota dei trovatelli fa nascere tanti ricordi

La domanda posta da un lettore in merito a «una vecchia scritta», notata sul muro dell'Ospedale maggiore in via Pietà, ci ha procurato sette lettere di risposta. Ne riportiamo solo due, ma ringraziamo anche i lettori Arnaldo Silvestrucci e il cap. Rodolfo Marcon, e le lettrici Maria Galvagni, N. B. e M. Z. (quest'ultima scrive fra l'altro: «La domanda del signor F. P. mi ha fatto ricordare, con la nitidezza che conservano i ricordi della prima infanzia, un lontano episodio. Passando per la via della Pietà chiesi a mia madre che mi teneva per mano il perché del nome di quella via; lei mi portò davanti a quella scritta e lentamente me la lesse, spiegandomi che in quel punto un tempo esisteva una «ruota», e mi spiegò a cosa serviva. Altri certamente potrà dare più precise indicazioni: a me resta il commosso ricordo della dolce, e un po' triste, voce di mia madre che leggendomi quelle parole, fece nascere in me chiaro e profondo il sentimento cui si ispira il nome di quella via: la pietà. Così si educava una volta»).

Ed ecco le informazioni del lettore Edoardo Marini: «Sul muro della parte destra dello Ospedale, in via della Pietà, sotto la prima finestra dopo il portone centrale, si può ancora oggi leggere: "Perché il padre mio e la madre mia mi hanno abbandonato? Ma il Signore si è preso cura di me. Salmo XXVI, v.16 (Recte 27, v. 10)". Osservando attentamente si può notare il vano, ora murato, dove un tempo una culla accoglieva il frutto di qualche amore infelice. Girando, la ruota faceva suonare un campanello che richiamava una donna del brefotrofio. Il Comune allevava i trovatelli provvedendo poi alla meglio per il loro avvenire. Era pure destinato da parte del Comune un certo importo a coloro che desiderassero adottare uno degli esposti o comunque accollarselo. Risale questa istituzione ai tempi di papa Innocenzo III che la fondò in Roma nel 1300. Da noi, sebbene nel 1781, sotto Giuseppe II, esistessero già delle istituzioni pubbliche per la maternità e l'infanzia, si può dire che la ruota dati appena dalla fondazione dello ospedale stesso, dunque poco più di un secolo fa. Le leggi mutarono, e sparirono comunque anche le ruote: a Trieste venne abolita dal Civico magistrato il 1.o novembre 1867».

E alle informazioni storiche la lettrice Fausta Grassi aggiunge: «In proposito si racconta a Trieste questa storia. Ad un povero calzolaio era nato un ennesimo figlio; vedendo in quale miseria si trovava, pensò di abbandonare la creatura per non accrescere il disagio della famiglia. Nottetempo, prese il neonato tra le braccia, si avviò in via della Pietà dove c'era la ruota dei trovatelli. Giunto nei pressi, si fermò un attimo: davanti a lui un'ombra si allontanava in fretta. Si avvicinò alla porticina e, mentre stava per deporre il piccolo, sentì un vagito: un momento prima un altro bambino era stato abbandonato. Il povero uomo provò allora un'immensa pietà per la sorte che sarebbe toccata al figliolino e, cambiata idea, non solo tenne il proprio ma se ne ritornò a casa con l'altro derelitto. Nello sfasciare il piccolo estraneo, il povero calzolaio e la sua buona donna trovarono tante monete d'oro che riuscirono a trarre dalla miseria tutta la famigliola».

Lunga navigazione e lunga attesa

«Care "Segnalazioni", sono un pensionato marittimo, da cinque anni sono in possesso del Decreto ministeriale per l'assegnazione della medaglia di lunga navigazione, in data 13 novembre 1969 ho ultimato le ultime pratiche per venire in possesso della medaglia di riconoscimento. Mi risulta che diversi miei colleghi sono già in possesso della medaglia in parola, dato che sino dal mese di luglio dello scorso anno la Capitaneria di Porto di Trieste ha avuto dalle autorità competenti l'incarico di assegnare il meritato riconoscimento: mi chiedo perché sino ad oggi non abbia avuto nessuna notizia del mio caso. Con la speranza di una buona risposta, ringrazio anche voi per l'ospitalità. Alberto Simoni, via Pasquale Revoltella 31 (matricola di navigazione n. 21483 TS)».

Emodialisi: è necessario un turno anche di notte

«Care "Segnalazioni", ho avuto il piacere di assistere alla tavola rotonda organizzata lodevolmente dal Gruppo giuliano cronisti sul tema "Emodialisi o trapianto?". C'è da augurarsi che questa interessantissima manifestazione non resti isolata, ma anzi sia l'inizio di una serie di iniziative tese alla migliore divulgazione e conoscenza di questa grave malattia e alla soluzione dei conseguenti numerosi problemi.

«Si è parlato di emodialisi, quale mezzo immediato per salvare una vita umana, e si è parlato di trapianto renale quale mezzo, pur con le sue riserve, per risolvere definitivamente e positivamente l'insufficienza renale terminale. Ma un problema grave e urgente, per questi malati, è quello dell'inserimento o del reinserimento nella vita lavorativa. Ed è un problema che assilla enormemente questi infelici, già abbastanza demoralizzati e preoccupati per i numerosi effetti negativi che l'emodialisi comporta.

«Non basta, quindi, salvare queste vite umane, ma bisogna far sì che non si sentano finite, ed aiutarle a trovare o conservare il proprio posto di lavoro. E sarebbe urgente e opportuno istituire un turno di emodialisi notturno, così da consentire loro di riprendere l'attività lavorativa.

«Una richiesta in tal senso è già stata avanzata da tutti gli emodialistici di Trieste al direttore dello Ospedale maggiore, il quale ha risposto che il problema verrà preso in considerazione allorché saranno potenziati e ristrutturati i servizi sanitari. Ma quando? Il problema, invece, è urgentissimo, poiché diversi malati si trovano, e altri si troveranno fra poco, in serie difficoltà economiche. E si può ben comprendere quale influenza negativa avranno queste ulteriori preoccupazioni in soggetti già tanto duramente provati! Pertanto, anche tramite il vostro autorevole intervento, ci si augura che il direttore dell'Ospedale maggiore voglia riconsiderare e risolvere tempestivamente tale problema, anche in considerazione del suo valore umano e sociale. Giuseppe Gallicchio».

L'«acqua difficile» nelle zone alte

«L'estate scorsa fu detto che quella sarebbe stata l'ultima stagione di "acqua difficile" a Trieste, perché nel '70 avremo l'acquedotto del 2000 (speriamo che non ci siano deludenti ritardi). Ma un inverno dall'„acqua difficile" chi se lo aspettava? Tempo fa l'Acegat diede notizia di improvvise difficoltà, ma non mi sembra si sia lasciato supporre difficoltà paragonabili a quelle estive!

«Ma nella zona di San Vito, per esempio, l'acqua manca da qualche settimana non solo nelle ore serali-notturne, ma domenica scorsa i rubinetti sono rimasti all'asciutto per tutto il pomeriggio.

«All'Azienda comunale chiediamo pertanto:

«1) E' stato predisposto un orario o un turno nelle restrizioni in corso e se ne darà notizia agli utenti affinché questi provvedano almeno con quei piccoli accorgimenti atti ad alleviare il disagio?

«2) Quali provvedimenti si prevedono per affrontare la situazione di emergenza che ormai incombe sugli abitanti delle zone alte (servizio di autobotti, fontanelle di rifornimento razionato, ecc.)?

«Vi ringraziamo per l'ospitalità, fiduciosi in un sollecito chiarimento da parte dell'Acegat». Seguono sette firme.

SE AVETE I REQUISITI RICHIESTI SPEDITE LA SCHEDA

Tutti possono far parte delle giurie di Sanremo

Vi piacerebbe far parte delle giurie che sceglieranno le più belle canzoni del Festival di Sanremo? Siete ancora in tempo per tentare la fortuna, anche se siamo agli ultimissimi giorni. Basta riempire la scheda in ogni sua parte, se siete in possesso dei requisiti richiesti e farla pervenire al più tardi entro venerdì alla nostra redazione.

Logicamente tutti avranno le stesse possibilità d'essere scelti, sia quelli che hanno mandato la scheda i primi giorni, sia quelli che arriveranno adesso. Perché la scelta delle singole giurie verrà fatta con un'estrazione alla presenza del notaio.

Ricordiamo inoltre che la giuria per la prima serata opererà ad Udine, alla presenza del notaio dott. Ugo Grignaschi; a Gorizia invece si formerà il secondo gruppo di giurati che sceglieranno le canzoni del venerdì, sotto lo sguardo vigile del notaio dott. Bruno Seculin; ed a Trieste infine, per la serata conclusiva, opererà la giuria controllata dal notaio dott. Glauco Modugno.

Molte sono le schede già pervenute in redazione, confermando così il successo di questa simpatica iniziativa che permette al pubblico stesso (o per lo meno a una folta rappresentanza) di decidere quali siano le canzoni che piacciono di più.

Il mondo della musica leggera fa ormai parte del nostro mondo, le canzoni ci vengono date attraverso i mezzi di diffusione, e le scegliamo secondo i nostri gusti personali, comprando i dischi. Ma questa è l'unica occasione che permette di entrare in quel mondo da protagonisti, da giudici. I giurati che verranno estratti a sorte avranno la soddisfazione di votare il proprio cantante preferito, oppure di incoraggiare il debuttante che si dimostra pieno di voce e personalità, o al limite ...di stroncare l'artista antipatico. Ma i risultati delle votazioni non avranno però carattere personale: il metodo per la scelta dei giurati, il numero elevato, e la distribuzione in molte città italiane, determineranno nel complesso i reali orientamenti del pubblico. E così starà a voi decidere se la canzone italiana sarà ancora nella linea melodica e romantica, seguendo la scia aperta da Nilla Pizzi nella prima edizione, oppure se vedremo una svolta più di avanguardia, e inoltre scopriremo se i cantanti stranieri riusciranno a scalzare le ugole nostrane. Ma tutto questo con i vostri voti!

Ricordate quindi di spedire immediatamente la scheda, e poi se la fortuna sarà con voi, vi avvertiremo subito. Non dimenticate che bisogna essere in possesso dei requisiti richiesti.

Come abbiamo già riferito, i componenti di ciascuna giuria saranno venticinque effettivi e cinque di riserva, di cui tredici uomini e dodici donne. Degli uomini, dieci dovranno avere età fra i 15 e i 25 anni: di essi cinque saranno studenti, un militare, due operai, due impiegati. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale. Fra le donne, nove dovranno avere dai 15 ai 25 anni, ed essere cinque studentesse, due operaie, due commesse. Tre dovranno avere oltre i 25 anni ed essere: una casalinga, una impiegata, una professionista.

Ritorna il concorso «Leone di Muggia»

La Sezione di Muggia dell'Università Popolare bandisce per la dodicesima volta il concorso letterario denominato «Leone di Muggia» per uno scritto in prosa (impressione, intermezzo, fantasia, racconto, novella) o una poesia in lingua italiana su tema libero. La partecipazione al concorso è libera a tutti, e i concorrenti saranno suddivisi come in passato in tre sezioni: 1) prosa, 2) poesia, 3) studenti e scolari.

Coloro che intendono partecipare al concorso di prima e seconda sezione dovranno inviare il loro elaborato in tre esemplari anonimi all'indirizzo della Sede di Muggia dell'Università Popolare (via dei Lauri 5) entro il 15 aprile 1970. Per la terza sezione, quella degli studenti e scolari il concorso si svolgerà, nelle rispettive scuole, il 27 corrente, e verterà sulla composizione di un tema scelto dall'U.P.

LE ORE DELLA CITTA'

Vitellone a passeggio

Un vitellone a passeggio, tutto solo, per le vie cittadine, ha imboccato ieri mattina intorno alle 7.30 la via Silvio Pellico, dopo aver percorso tutta la zona di Barriera con comprensibile meraviglia dei passanti; e trovato spalancato il portone dell'ADIGI, dove si svolge il servizio di spedizione dei giornali, l'animale è entrato senza alcuna esitazione, affacciandosi allo sportello dietro il quale la signorina Ada si accingeva a preparare fasci di riviste. Per l'insolita sorpresa, l'impiegata si è preso un bello spavento, ma il vitellone ha riguadagnato tranquillamente l'uscio e incurante del traffico ha imboccato la galleria Sandrinelli, caracollando deliziosamente dall'una all'altra corsia di marcia; e gli automobilisti — taluno a quell'ora ancora assonnato — con tanto d'occhi spalancati, come di fronte a una visione onirica.

Le signore e la cosmesi

La cosmesi non è più magia: questo è il tema che il Circolo della Stampa propone per il settimanale appuntamento delle signore. L'incontro è affidato alla competenza del dott. Pignagnoli, che, da un punto di vista squisitamente scientifico, saprà rispondere alle domande e alle spiegazioni che l'attraente tema suggerisce alle signore. L'appuntamento è per domani, mercoledì, alle 16.30.

«L'orizzonte di pietra»

Venerdì alle ore 18.45 presso il Circolo della Stampa (Corso Italia 12), il prof. Tullio Bressan presenterà il volume di Dante Cannarella «L'orizzonte di pietra». L'opera, pubblicata in bella veste editoriale, illustrata da venti tavole, offre, attraverso un racconto, una spiegazione scientifico-divulgativa del nostro Carso adattata particolarmente ai giovani. Nell'occasione sarà allestita una originale mostra di materiali preistorici locali. L'ingresso è libero.

Incontro con Grisancich

Domani, mercoledì 25, alle ore 18.45, nella sala della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, per il ciclo di «Incontri dal vivo» organizzato dalla FARI, parlerà il giovane poeta Claudio Grisancich.

Da Castelreggio

giornalmente «granzievole» al limone, al forno e alla triestina

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Salaria» (naz.), mn. «Ujpest» (ungh.), mc. «Pelion» (liberiana), mc. «Annamaria Martini» (naz.), mc. «Egmont» (germ.), mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Birgit Ragne» (sved.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «Majsan» (jug.), mn. «Varkiza» (ell.).

PARTENZE: mn. «Tritone» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Canal el Suez» (RAU), mn. «Adige» (naz.), mc. «Pelion» (liber.), mn. «Quirinale» (naz.), mc. «Americano» (naz.), mn. «Vis» (jug.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Aurora II» (naz.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Uskok» (jug.).

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 17 la prof. Civi Malipiero presenterà e commenterà una serie di diapositive a colori su Tanzania, Kenia e Uganda.

Alla «Stella Alpina»

Domani, alle ore 20, l'Associazione «Stella Alpina» terrà presso la propria sede di via Biasoletto 13, una serie di proiezioni a colori riferenti, in particolare, la gita recentemente svolta dagli associati nella Svizzera.

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, il signor Paolo Coretti parlerà sul tema: «Alla scoperta della natura». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive colorate. L'ingresso è libero.

Automobile Club Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435, via Cumano 2, tel. 763125, 763591. Ai familiari dei soci per il corso completo teorico e pratico è riservata la tariffa eccezionale di Lire 23.900.

XX FESTIVAL DI SANREMO 1970

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

GIURIA DELLA CITTA' DI TRIESTE

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Trieste, Gorizia e Udine per la votazione delle canzoni presentate al XX Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐	fra 15 e 25 anni ☐	studente (media) ☐ militare ☐ impiegato ☐	universitario ☐ operaio ☐	
	sopra i 25 anni ☐	commerciante ☐ statale ☐	professionista ☐	
DONNA ☐	fra 15 e 25 anni ☐	studentessa (media) ☐ operaia ☐	universitaria ☐ commessa ☐	
	sopra i 25 anni ☐	casalinga ☐ professionista ☐	impiegata ☐	

Mi impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome ______________________

Indirizzo ______________________ Tel. __________

ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI REGIONALI

Suggerimenti del C.R.E.S. in merito alle unità sanitarie

Formulate le proprie osservazioni sul disegno di legge, il comitato le ha inoltrate alla Giunta - Alcuni provvedimenti in sede referente

Il Comitato regionale economico-sociale (CRES) ha definito il parere sul disegno di legge relativo alla costituzione delle unità sanitarie locali nel Friuli-Venezia Giulia, e lo ha quindi inoltrato alla presidenza della Giunta regionale per il proseguimento dell'iter di approvazione. Come è noto il CRES — presieduto dal prof. Casolo — è abilitato, oltre che a esaminare «la nota economica» e a dare parere in ordine agli interventi di programmazione e pianificazione territoriale, anche a esprimere la sua opinione su disegni di legge di rilevanza economico-sociale, di volta in volta quando la Giunta ne affida lo specifico incarico.

In una delle riunioni precedenti del CRES l'assessore all'igiene e sanità, Devetag, aveva esposto i criteri, le finalità e i limiti giuridici che avevano informato il disegno di legge sulle unità sanitarie; questo provvedimento, infatti, costituisce una prima applicazione degli impegni programmatici, come lo stesso Presidente Berzanti ebbe a dichiarare in occasione della apertura dei lavori del CRES, lo scorso settembre, e qualche primo gradino per la realizzazione di un servizio sanitario in Italia. Successivamente il CRES ha proceduto a un approfondito vaglio e all'elaborazione del richiesto parere, acquisendo una opinione di massima favorevole all'iniziativa delle unità sanitarie nel Friuli-Venezia Giulia.

Determinata la portata del provvedimento in riferimento alla potestà normativa assegnata alla Regione dallo Statuto, il Comitato economico-sociale ha formulato delle osservazioni in merito allo stanziamento, ritenuto non sufficiente al ruolo demandato alle unità sanitarie locali, che nel disegno politico generale dovrebbe consentire il superamento della mutualità, la istituzione del servizio sanitario nazionale, il potenziamento della medicina sociale, la prevenzione delle malattie professionali, la cura e la riabilitazione in generale attraverso un coordinamento delle istituzioni già esistenti. Il Comitato ha inoltre suggerito un ordinamento preciso delle diverse unità sanitarie, promuovendone in via prioritaria l'istituzione nelle zone più depresse della regione e indicando anche le modalità per la costituzione degli organi rappresentativi.

Anche per questa settimana non sono previste riunioni del Consiglio regionale, che dovrebbe riprendere la propria normale attività legislativa la settimana ventura, a partire da martedì 3 marzo. Questa settimana sono invece previste varie riunioni delle Commissioni consiliari permanenti, le quali devono appunto vagliare una serie di provvedimenti di legge prima che queste passino all'esame definitivo dall'Assemblea. Così, stamane, tornerà a riunirsi la quarta Commissione (Industria, commercio e artigianato), la quale continuerà la discussione sul disegno di legge che prevede il rifinanziamento — per un miliardo di lire sull'esercizio 1970 — della legge regionale recante incentivazioni per l'insediamento di nuove iniziative industriali o il potenziamento di aziende già esistenti, nelle zone montane della regione. Il provvedimento trae origine dal rilevante successo ottenuto dalla legge regionale già operante e quindi dalla necessità di non frustrare un così incoraggiante avvio di iniziative private nelle zone montane.

Domani, invece, in sede di seconda Commissione permanente riprenderà la discussione sul tema della difesa del suolo nella regione. Nella precedente riunione sono intervenuti sull'importante argomento i consiglieri Boschi (MSI), Bettoli (PSIUP), Coghetto (PCI), Cogo e Martinis (DC) e Schiavi (MF). La discussione fa seguito alla relazione, svolta nella stessa sede, dall'assessore regionale all'agricoltura, Comelli. Dalla sua relazione è emerso che la gravità dei fenomeni di dissesto idrogeologico dei bacini montani sfugge a ogni classificazione di tipo regionale e inserisce — per la sua importanza — il problema della difesa del suolo nel Friuli-Venezia Giulia fra quelli di competenza dello Stato. Il costo delle opere necessarie, nell'arco di 30 anni, ammonta a ben 132 miliardi per la montagna e 85 miliardi per la pianura. Solamente con la promulgazione di una legge nazionale e con la destinazione di grossi mezzi finanziari sarà possibile affrontare con continuità e sistematicità il grave problema della difesa del suolo nel Paese e quindi nella regione.

Dalla relazione di Comelli sono anche emersi gli interventi attuati e i programmi futuri. Fra questi vanno ricordati il progetto di trasformazione della sezione bacini montani e progettazione della direzione regionale delle foreste in ufficio autonomo, che permetterà la progettazione di massima ed esecutiva e la realizzazione delle opere in gestione diretta.

BRIDGE

Realizzare in una smazzata di Mitchell un punteggio di meno due, costituisce indubbiamente un record ed è stato possibile soltanto a Colonna e a me che, dopo esserci buscati meritatamente uno zero ad opera del diabolico Valcini, abbiamo altresì «preteso» dal direttore la penalizzazione della mano per errato incapsulamento (è stato probabilmente il Valcini in euforia a riporre le carte di Nord in Ovest et similia!). Nulla da fare: è questa una delle tante «regole del gioco» cui bisogna attenersi. Così per le dichiarazioni fuori turno, per le distrazioni nel gioco, per le rinunce e per molte altre situazioni, il codice del bridge prevede precise penalità, il decampare dalle quali non solo non costituisce «fair play» — come da taluni erroneamente si ritiene — ma invece ulteriore violazione di scorrettezza, già con solo riferimento alla classifica degli altri concorrenti.

Poiché in qualunque forma ed a qualunque livello, il bridge è sempre anche agonismo, ve l'immaginate, per fare un solo paragone, il portiere di una squadra di calcio che si lamentasse con il centravanti avversario perché gli ha segnato un gol mentre egli era distratto a raccogliere margheritine sul fondo campo? Quel portiere potrebbe anche rientrare negli spogliatoi piagnucolando che non gioca più contro quell'avversario o non gioca più al calcio, ma con ciò non farebbe che sbagliare una seconda volta!

Sabato si è svolta a Roma, in un'atmosfera di accesa tensione, l'assemblea nazionale della F.I.B. E' nota la polemica in atto fra la corrente tradizionale degli attuali dirigenti ed i contestatori capeggiati da Pier Massimo Fornaro e Ferry Mayer, che pretendono il totale rinnovamento delle strutture federali. Si è giunti ad un compromesso con l'elezione di tre consiglieri della lista nuova, il napoletano Lignola, il milanese Modica ed il padovano Di Lenardo. Il problema però non concerne gli uomini, bensì gli sviluppi sempre maggiori della Federazione che impongono urgentemente adeguati provvedimenti.

Nel Trofeo de Stradi le squadre A.B.T. Kostoris, San Marco Buda, Lloyd Adriatico Zenari e Circus Lapini, si sono già assicurate l'ingresso in finale, mentre altre sei formazioni si contenderanno nell'ultimo turno le due poltrone ancora disponibili.

Si conclude, a fine settimana, il tesseramento associativo: gli interessati possono rivolgersi al C.C.A. (signora Moscati o rag. Colonna), oppure al C.M.M. (signorina Vecchiet) o semplicemente telefonando al n. 95611.

Torneo sociale (questa sera, con la nuova iscrizione, al C.C.A.): 1.o Moscati S. - Valcini; 2.o Colonna - Kostoris; 3.o Martin - Veronesi.

K.

IN TRIBUNALE DUE CAUSE PER CONTRABBANDO ED EVASIONE ALL'IGE

È stato messo nei guai da una partita di capelli

Centoventimila lire di multa con la condizionale - Due marittimi jugoslavi processati in contumacia e condannati per le «bionde» smerciate sottobanco

Anche i capelli femminili — viviamo nell'epoca delle parrucche — se importati clandestinamente dall'estero costituiscono contrabbando. Il vanitoso elemento è stato il soggetto della «direttissima», celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Moscato, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli, a carico di Kosta Novaicovic di 37 anni, da Osipaonica, in Jugoslavia, accusato di contrabbando ed evasione all'IGE.

Il fatto è semplice: la mattina del 20 corrente, una pattuglia della Finanza sorprese lo straniero, che stava tirandosi dietro due borse, in piazza della Libertà. I militari, ch'erano in borghese, si legittimarono, e quindi, chiesero di esaminare il bagaglio: conteneva quindici chili di capelli da donna non lavati e divisi in matasse, trattenute da calze di nylon. Interrogato, il Novaicovic disse di avere portato la merce a Trieste con l'intenzione di venderla a un confezionatore di parrucche, e precisò di essere stato all'oscuro che l'operazione fosse perseguibile a norma di legge.

Per interrogare l'imputato, il Presidente convoca l'interprete Edy Cossutta, e il Novaicovic ribadisce le dichiarazioni già rese alla Finanza. Il P.M. propone che allo jugoslavo siano irrogate 160 mila lire di multa mentre il difensore, avv. Fulvio Amodeo, chiede il minimo della pena con i benefici. Concesse le «generiche», il Collegio lo condanna a 120 mila lire di multa con la condizionale e conseguente scarcerazione e ordina la confisca delle potenziali parrucche.

Di contrabbando ed evasione all'IGE sono imputati anche i marittimi fiumani Ivan Debelic di 44 anni, e Dijuro Mijus di 36 anni, giudicati in contumacia dallo stesso Tribunale. Entrambi furono incriminati l'11 giugno dello scorso anno allorché la Tributaria ebbe sentore che alcuni membri dell'equipaggio della motonave jugoslava «Makedonija», allora in bacino all'Arsenale, si dedicassero al traffico di sigarete. Le guardie ottennero dalla Magistratura l'autorizzazione a perquisire la motonave e, prima di accedere a bordo, informarono del fatto il Console di Jugoslavia a Trieste.

I sospetti erano più che fondati: difatti, mentre le guardie si stavano avvicinando alla «Makedonija» incrociarono un friulano che — guarda caso — aveva comperato poco prima un paio di stecche di «Marlboro» da quei marittimi. L'ispezione a bordo diede esiti positivi: in due vani dell'unità, gli inquirenti rinvennero e confiscarono 22 chilogrammi di sigarette appartenenti al Debelic e altri 30 chilogrammi e rotti del Dijuro.

Il rappresentante della Pubblica accusa sostiene che la responsabilità dei due «fantasmi» è provata e propone che gli stessi si siano condannati a venti giorni di reclusione e 900 mila lire di multa ciascuno. In difesa degli stranieri prende quindi la parola l'avv. Pacor. Il Tribunale concede ai contumaci le «generiche» e, con la condizionale, condanna il Debelic a quindici giorni di reclusione e 660 mila lire di multa e il Dijuro alla stessa pena detentiva e a 866 mila lire di multa.

Cordoglio per la scomparsa della prof. Ada Marass

E' stata appresa in città con vivissimo rimpianto la notizia della morte della professoressa Ada Marass. Discendente da una vecchia e benemerita famiglia triestina, educata all'amor di patria, figlia del prof. Giuseppe Marass che fu tra i fondatori della Scuola industriale (poi «Alessandro Volta») ove insegnò per circa quarant'anni, la prof. Ada Marass appena terminati gli studi si dedicò all'insegnamento nelle varie scuole della nostra città, e in particolare alla Scuola media «Carlo Stuparich», ove erano apprezzate le sue rare doti di mente e di cuore.

La sua personalità resterà scolpita nell'animo di quanti la conobbero, per la nobiltà di carattere che aveva impresso in tutti gli atti della sua vita. La città perde una cittadina esemplare che per tradizione atavica ha sempre onorato la classe degli insegnanti alla quale era molto orgogliosa di appartenere. Ai congiunti e in particolare al fratello Umberto, presidente della CIT e direttore della S.p.A. Tripcovich, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Sottufficiali in congedo

A Roma, le Associazioni nazionali sottufficiali: UNISCO, ANSUM, ANSEPSA e UNSICA, hanno dato vita alla Federazione Associazioni Nazionali Sottufficiali Italiani Riservisti, costituendo così un unico organismo associativo di categoria. La rappresentanza nella nostra città ha sede in via S. Francesco 30 (cav. Fabio Marsiglio).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni persistenza delle attuali condizioni di tempo variabile per il rapido passaggio di una perturbazione, attualmente sulla Francia, che raggiungerà le nostre regioni attenuandosi. Sull'arco alpino coperto con nevicate. Su tutte le altre regioni alternanza di zone di sereno e di annuvolamenti che nelle zone interne potranno essere temporaneamente intensi e associati a piovaschi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque intorno a Nord - Ovest moderati, localmente forti sulle isole e sulle regioni del versante tirrenico, con temporanee rotazioni a Sud-Ovest.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, mare di Sicilia e di Sardegna molto mossi o agitati; Jonio e Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 16; Verona 1, 14; Trieste 5.9, 7.8; Venezia 3, 10; Milano 1, 17; Torino 1,16; Genova 12, 19; Bologna —1, 16; Firenze 6, 16; Pisa 4, 15; Ancona 5, 15; Pescara 2, 16; L'Aquila 0, 11; Roma Nord 6, 18; Roma Fiumicino 9, 16; Campobasso 4, 11; Bari 6, 16; Napoli 7, 13; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 11. 16; Messina 12, 16; Palermo 12, 15; Catania 2, 19; Alghero 11, 15; Cagliari 10, 17.

LA COMMEDIA DI SERGIO TOFANO ALL'AUDITORIUM

ARRIVA BONAVENTURA VETERINARIO PER FORZA

Una serie di rappresentazioni per gli scolari

«Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura...». E' la frase con la quale Sergio Tofano sbrigliava la sua fantasia per dar vita alle vicende di Bonaventura e dei personaggi minori che al personaggio principale facevano corona: Barbariccia, il Bassotto, e via dicendo. Per anni nel nostro Paese l'unico autore, valido sul piano della fantasia e dedicato ai più giovani, fu e resta tutt'oggi Sergio Tofano.

La sua modernità è tale che le vicende dei suoi personaggi sono ancora oggi gradite e gustate, tanto dagli spettatori più piccoli come dagli spettatori più grandi. E tutto questo senza rinnegare la grande tradizione del teatro italiano, quella della commedia dell'arte, dalla quale, con intuizione geniale, ha tratto, dando nuova forma ed un nuovo linguaggio, ai suoi personaggi. Queste sono le ragioni per le quali l'Istituto d'arte drammatica, che da anni si sta battendo per porre su basi sempre più solide una sua iniziativa, ha curato e cura con particolare amore. «Il teatro per i ragazzi».

Quest'anno l'istituto ripropone di nuovo un lavoro di Sergio Tofano «Bonaventura, veterinario per forza», che verrà rappresentato a migliaia di alunni della scuola elementare. Con la dotazione dei contributi regionali e commissariali e con l'apporto della benemerita Cassa di Risparmio di Trieste, che ha voluto acquistare e mettere a disposizione degli alunni 6000 biglietti gratuiti, verranno realizzate venti mattinate per gli scolaretti della provincia di Trieste.

Uno sforzo organizzativo non indifferente e che ha potuto essere realizzato anche per la comprensione dell'Ente autonomo teatro stabile di prosa che ha messo a disposizione l'Auditorium con il relativo personale. Concorso di forze ed energie diverse con un unico fine, offrire ai nostri ragazzi uno spettacolo divertente e nello stesso tempo educativo.

Mercoledì 25 febbraio, con inizio alle ore 20.45, avrà luogo l'anteprima cui sono state invitate le autorità civili e scolastiche, e alla quale certamente interverranno tutti coloro che, apprezzano una iniziativa del genere. Il ciclo delle mattinate seguirà a partire dal 26 febbraio, ma saranno mattinate (come si è detto) riservate esclusivamente agli alunni delle scuole elementari.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GASTONE BREDDO
sino al 7 - III
Orario: 10.30 - 12.30, 17 20

Gite e soggiorni

ESCAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 25 febbraio p. v. verrà proiettato nella sede sociale, alle ore 19, uno speciale film per i soci del Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della sede sociale, in piazza dell'Unità d'Italia 3. tel 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1.o marzo escursione ad Artegna con salita al monte Faeit (m. 729) e traversata per Sammardenchia e Tarcento. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Grazie all'Acegat

«Non so; se avrete la possibilità è soprattutto lo spazio per pubblicare questa mia, che intendo sia intesa come un ringraziamento alla direzione dell'Acegat, per aver benevolmente accolto la mia preghiera di esaminare la possibilità di farci pervenire ai primi del mese l'assegno di pensione, che noi pensionati residenti fuori sede riceviamo molto più tardi. Ciò, debbo chiarire, era dovuto anche a disservizi postali. A seguito della mia del 24 ottobre 1969 da voi gentilmente pubblicata, l'Acegat si è subito premurata di venirci incontro, e di questo debbo ringraziare vivamente la Direzione dell'Acegat che ha dimostrato un alto senso di comprensione verso gli ex dipendenti. Oscar Cignolini».

Troviamo senz'altro spazio per ospitare la lettera con la quale il lettore O. Cignolini di Codroipo intende ringraziare la direzione dell'Acegat per aver accolto la richiesta di trasmettere con maggiore tempestività l'assegno della sua pensione. Al ringraziamento del lettore si aggiunge anche quello di questa rubrica, che si era fatta interprete dell'istanza.

Vedova di mutilato

«Sono una vostra assidua lettrice e pertanto vi prego cortesemente di «farmi» sapere, prima possibile se, ad una vedova di un mutilato civile di guerra spetta la pensione di riversibilità. Sentiti ringraziamenti, Olga Cargneiutti».

Alla vedova di un mutilato civile di guerra spetta la riversibilità della pensione di cui era titolare il marito. La misura della pensione di riversibilità è notevolmente ridotta rispetto a quella fornita al mutilato. Poiché la lettrice ci fornisce scarsi elementi per poterle dare più precise informazioni, la consigliamo di rivolgersi per ogni chiarimento e per l'assistenza nello svolgimento della pratica all'Opera nazionale invalidi di guerra, via XXIV Maggio - Casa del Mutilato.

Lavorava al «Burlo Garofolo»

«Sono Rina De Giorgio, già dipendente in qualità di inserviente dall'Ospedale Infantile Burlo Garofolo; ebbi a scrivervi in data 21 luglio '68, con risposta sul «Piccolo» del 17-8-'68, inoltre in una mia successiva richiesta ebbi risposta sul «Piccolo» del 5-9-1969.

«Tutte e due le volte chiesi chiarimenti e ragguagli circa il diritto ad ottenere l'indennità di fine servizio, detta anche liquidazione. Per chiarezza dirò che fui per circa 24 anni alle dipendenze del sopraccitato ospedale in qualità in inserviente. Fui dispensata dal servizio in data 1 agosto 1965 per motivi di salute.

«Nel 24 anni che prestai servizio, fui iscritta all'Inadel solamente ai fini pensionistici e per tale iscrizione godo attualmente della pensione in misura di lire 66.000 mensili.

«Poiché durante i 24 anni di servizio non sono stata mai collocata in ruolo stabile, rimasi sempre avventizia; ho ripetutamente richiesto alla Direzione generale dell'Inadel a Roma la liquidazione; mi fu risposto che da parte dell'Inadel nulla mi spettava di diritto non essendo mai stata passata in pianta stabile.

«In data 23-1-1970 ho spedito una raccomandata con r.r. alla direzione dell'Ospedale Infantile sollecitando la soluzione della questione. Poiché al 1.o agosto di quest'anno scadranno i 5 anni dalla cessazione del servizio e dopo tale data mi sembra non avrò alcun diritto a fare ricorso, sarò infinitamente grata se mi si vorrà suggerire a quale via o mezzo dovrò fare ricorso per ottenere giustizia».

Noi siamo convinti del suo diritto a ricevere comunque l'indennità di anzianità o da parte dell'INADEL qualora il medesimo riconosca la retroattività d'iscrizione oppure da parte dell'Amministrazione ospedaliera nel caso negativo, nonostante l'esistenza di contraria sentenza del Consiglio di Stato.

Poiché ci risulta che l'Amministrazione dell'ospedale infantile Burlo Garofolo è favorevolmente indirizzata a risolvere positivamente, collocandolo anche su un piano umano, il problema della lettrice e quello di altre colleghe, continuiamo a ritenere inutile intraprendere un'azione legale anche perché il periodo prescrizionale risulta interrotto dalla lettera raccomandata inviata dalla lettrice, all'ospedale in data 23.1.1970.

Consigliamo quindi ancora una volta chi ci scrive ad attendere la risposta ufficiale alla sua ultima richiesta e siamo quasi certi, anzi formuliamo i migliori auguri, che la soluzione non tarderà e sarà senza altro favorevole all'interessata.

Servizio militare: riconoscimento

«Prestai servizio militare volontario dal 14-7-1920 al 13-7-1929, quando andai in pensione, non mi furono attribuiti i contributi figurativi, limitatamente al periodo di leva, perché non risultava versato almeno un contributo anteriormente all'1-7-1920.

«Ho saputo che con la nuova legge la condizione del contributo è stata abolita e che il servizio militare spetta in ogni caso come periodo valido. Desidererei sapere se anche il mio caso entra nella nuova disposizione ed, eventualmente, se posso presentare domanda all'INPS. Sono in pensione dall'1 luglio 1962». C. V.

In base al disposto dell'art. 49 della legge 30.4.1969 n. 153 i periodi di servizio militare, sia di leva che da richiamato o da volontario sono in ogni caso ritenuti utili per la pensione anche se non preceduti da contribuzione obbligatoria. Poiché lo obbligo dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti ha avuto inizio con il 1.7.1920, il lettore può chiedere il riconoscimento del periodo di servizio militare ed anzi ha tutto l'interesse di farlo subito in quanto il corrispondente aumento di pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Tale domanda dev'essere presentata allo INPS, compilata su di un modulo fornito dall'Istituto e corredata dalla copia del foglio matricolare o dello stato di servizio.

Riliquidazione alle donne

«Mi riferisco all'articolo comparso su "Il Piccolo" del 10 ottobre u.s. "La riliquidazione alle donne è lunga ma certa", per chiederle gentilmente se nel frattempo non sia venuto a sua conoscenza qualche fattore nuovo favorevole ad una sollecita procedura nella riliquidazione della pensione delle donne con l'adozione dei coefficienti previsti per gli uomini, di cui la legge 153.

«Mi sono rivolta circa un mese fa alla locale sede dell'INPS per informazioni in merito. Trovai una impiegata che conosceva l'argomento, la quale mi disse che erano ancora in attesa di istruzioni da Roma.

«Da chi di competenza dovrebbero essere prese tutte le misure atte ad assicurare un sollecito svolgimento delle operazioni di conguaglio, dato che l'aumento di circa 2200 lire mensili è particolarmente atteso dalle pensionate che godono d'un trattamento non molto confortevole». — M. B.

Le operazioni di riliquidazione delle pensioni concesse alle lavoratrici in base alle disposizioni vigenti anteriormente al 1.o maggio 1968 rientrano nel programma di lavoro del Centro elettronico della Direzione generale dell'INPS, Roma. Se altri adempimenti non verranno affidati al Centro in relazione a variazioni generali nella misura delle pensioni, speriamo che anche le riliquidazioni previste dall'art. 10 della legge 153/69 possano quanto prima essere portate a termine.

Per non creare illusioni nei confronti delle pensionate, ricordiamo ancora una volta che l'aumento di circa L. 2200 può essere assorbito dall'integrazione ai trattamenti minimi nei casi in cui la pensione è al trattamento minimo stesso di L. 23.000 e di L. 25.000 mensili.

Saccarina per diabetici

«Mi permetto informare, sul problema che riguarda un gran numero di ammalati assistiti dall'Inam. Recandosi circa ogni 60 giorni dal medico, per sottoporsi ad esami diabetici, viene rilasciata l'opportuna ricetta per la medicina e la saccarina. Per la prima, il prelievo è a carico dell'Inam, invece per la seconda, bisogna effettuare il pagamento. Si chiede perché la direzione Inam non si assume la spesa della saccarina, in quanto questa agli effetti sopraccitati è considerata medicinale». Vinicio Colautti.

La Cassa provinciale di malattia o la «Cassa malati» di buona memoria concedeva, se non andiamo errati, ai diabetici oltre i preparati terapeutici anche la saccarina. Tale composto, di cui in Italia è permesso solo l'uso farmaceutico, non viene invece fornito dall'INAM che non lo considera un medicinale ma un succedaneo dello zucchero. Forse l'INAM fa questo ragionamento: il diabetico anziché spendere per comperarsi lo zucchero lo fa per procurarsi la saccarina.

Apparecchio acustico

«Scusatemi perché non avete pubblicato la mia precedente che trattava un argomento che non viene mai trattato: Contributi Cassa malattia per protesi acustiche» V. D.».

Per l'acquisto di un apparecchio acustico l'INAM concede agli assicurati un contributo pari al 50 per cento della spesa sostenuta sino ad un massimo però di 25.000 lire.

Per ottenere il contributo l'assicurato deve avere la prescrizione medica, sottoporsi all'esame audiometrico ed essere riconosciuto affetto da ipoacusia rimediabile con l'uso dell'apparecchio.

ESAURIENTE RISPOSTA DAL DIRETTORE DELLA SEDE TRIESTINA

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE NEL SETTORE PENSIONI ALL'INPS

Il direttore della sede di Trieste dell'INPS, dott. Rosati, ci scrive: «La rubrica "Lavoro e previdenza" nelle "Segnalazioni" del 13 febbraio corrente, rendendosi interprete del diffuso malcontento causato dai ritardi nella concessione delle prestazioni di pensione, ha posto in rilievo la necessità di adottare provvedimenti idonei a porre lo INPS in condizione di venire incontro più sollecitamente alle aspettative dei lavoratori.

«A tutti è noto che le sedi provinciali dell'Istituto hanno dovuto fronteggiare due riforme succedutesi, negli ultimi anni, a brevissimo intervallo di tempo: quella introdotta dalla legge 18.3.1968, n. 238, e quella recente in relazione alla legge 30.4.1969, n. 153.

«Queste due leggi, che modificano radicalmente il noto sistema pensionistico, hanno letteralmente aggredito i nostri uffici di nuovi adempimenti onerosissimi, in parte già attuati grazie allo sforzo del personale della sede che, senza limitazione di orario di lavoro, ha dato la sua fattiva collaborazione per contenere entro limiti ragionevoli le attese dei pensionati.

«Infatti sono stati apportati gli aumenti previsti dalla legge 153 alle pensioni in carico alla sede e sono stati corrisposti gli arretrati dal 1.o gennaio 1969 a circa 70.000 pensionati. I casi ancora non definiti e in via di soluzione si limitano appena a qualche centinaio.

«Nel corso dell'anno 1969 sono pervenute alla sede 14.285 domande di pensione dell'assicurazione obbligatoria e cioè un flusso di ben 6000 domande in più rispetto all'anno precedente. Nello stesso anno sono state definite 10.000 pratiche (7000 in via definitiva e 3000 in via provvisoria).

«Si deve tenere presente che la riapertura dei termini per l'esercizio del riscatto dei contributi relativi al periodo 1.7.1920 - 28.2.1926, che riguarda solamente i lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina, ha provocato l'afflusso di 12.000 richieste di riscatto delle quali circa la metà collegate ad altrettante domande di pensione d'invalidità mentre l'altra metà riguarda richieste di aumento di pensioni già in godimento.

«Purtroppo non esiste la bacchetta magica che consenta di definire immediatamente questa enorme quantità di pratiche affluite, nel giro di qualche mese, nella seconda metà dell'anno 1969; tuttavia finora 6000 domande di riscatto sono già state definite e circa 2000 pensioni d'invalidità ad esse collegate stanno per essere poste in pagamento.

«Inoltre sempre nel campo delle pensioni, è da porre in evidenza lo sforzo compiuto per definire circa 5000 domande di pensioni sociali istituite ex novo con l'art. 26 della legge 153.

«Per quanto riguarda i ritardi nelle ricostituzioni e nella concessione di supplementi a favore di lavoratori già pensionati, giova precisare che negli anni 1968 e 1969 sono pervenute alla sede ben 32 mila domande di ricostituzione e supplemento. Tale flusso eccezionale è dovuto non solo all'entrata in vigore del D.P.R. 22.4.1968, n. 488, che ha ridotto i tempi di attesa da cinque a due anni, ma anche ai particolari benefici concessi per i lavoratori delle province redente (riconoscimento periodi di servizio militare ex A. U. e riscatto contributi dal 1.7.1920 al 28.2.1926).

«Nonostante che la sede abbia definito nel biennio suddetto circa 25.000 richieste di aumento da parte dei lavoratori già pensionati, rimane attualmente ancora una giacenza di circa 7000, che verrà gradualmente assorbita nei prossimi mesi.

«Le cifre esposte dimostrano lo impegno della sede portato al limite delle possibilità, e il redattore della rubrica ne ha dato atto attribuendo "a monte, molto più in alto, nell'organizzazione centrale" la causa dei ritardi.

«Su questo punto è doverosa una più serena ed obiettiva valutazione, poiché è necessario rendersi conto che una riforma così radicale del nostro sistema pensionistico e la nuova complessa procedura per la liquidazione delle pensioni non poteva non richiedere un attento esame interpretativo delle nuove disposizioni di legge per la emanazione delle apposite istruzioni ed un notevole sforzo organizzativo per la predisposizione dei mezzi e modalità per la pratica attuazione.

«Tutto ciò, seppur condotto con la massima possibile celerità (basti pensare agli stampati necessari), ha inevitabilmente imposto una sosta forzata degli adempimenti.

«Si è anche reso necessario lo aumento degli organici del personale per la cui assunzione l'Istituto non ha potuto prescindere da una procedura che, per quanto abbreviata rispetto ai normali concorsi, garantisse una adeguata selezione delle decine di migliaia di aspiranti all'impiego.

«Tuttavia i risultati finora conseguiti e la prossima immissione di nuovo personale consentono di prevedere con fondato ottimismo una non lontana normalizzazione della situazione del lavoro, situazione che — è bene ricordarlo — è stata resa particolarmente pesante a causa delle provvidenze concesse dalla legge 153 ai lavoratori delle province redente».

Pubblichiamo con vero piacere la breve panoramica sulla situazione delle pensioni esistenti presso la Sede dell'INPS di Trieste, fattaci dal dott. Rosati, e rendiamo sinceramente atto per l'enorme sforzo ed il conseguente apprezzabile risultato raggiunto grazie la costante e fattiva opera del personale preposto al complesso e delicato settore pensionistico. Definire in un anno 10.000 pratiche di pensione e ricostituirne in due anni 25.000 significa aver compreso veramente l'importanza economico-sociale che l'attività dell'INPS assume nel concedere le pensioni ai lavoratori.

Ci conforta inoltre l'ottimistica prospettiva dataci dal responsabile della sede che prevede una non lontana normalizzazione della situazione del lavoro, normalizzazione che dovrà permettere a tutti i pensionandi di ottenere la loro pensione dopo alcuni mesi dalla presentazione della domanda.

Siamo perfettamente d'accordo con il dott. Rosati nell'attribuire la pesantezza del settore pensionistico alla complessità delle due recenti leggi in materia di radicale riforma delle pensioni. Conosciamo il personale ed il funzionamento della sede: questi non potevano non rispondere e se si sono in un certo momento arrestati è dipeso dall'enorme mole di lavoro che li ha veramente «aggrediti».

Siamo però sempre dell'avviso in disaccordo con il direttore dell'INPS che la riforma delle pensioni, del resto prevista già dal 1965 (legge 903, art. 39), non doveva cogliere impreparata l'organizzazione centrale dell'Istituto. Nell'attribuire una certa responsabilità «a monte» intendevamo riferirci ad una mancata collaborazione fra gli organi incaricati alla formulazione delle nuove leggi e quelli dell'Istituto; ad un mancato tempestivo adattamento delle strutture dell'Istituto alle esigenze delle nuove leggi (vedi settore dei contributi «base»); ad un mancato graduale inserimento di nuovo personale assolutamente necessario per affrontare il lavoro sia su un piano quantitativo che qualitativo.

Domenico Pagliaro

UN'ALTRA COPPIA DI JUGOSLAVI CONDANNATA IN CONTUMACIA DAL TRIBUNALE

Con i passaporti trafugati dovevano riparare all'estero

Due irrequieti personaggi, i fiumani Branko Valkovich di 21 anni, e il coetaneo Nedelko Cuculic, sono stati giudicati in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Moscato, P. M. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli. Detto per inciso, il primo imputato dovrebbe trovarsi in Corsica nelle fila dell'ormai pensionata Legione straniera, il Cuculic, invece, in un'imprecisata località della Germania occidentale.

La loro storia se non è proprio alla James Bond è, comunque, a tinte gialle: il 10 gennaio dello scorso anno, pregarono un amico, Cvetko Lesac (attualmente in carcere) di noleggiare a Fiume la Volkswagen, targata RI 156-68, e appena avuta la macchina puntarono verso le nostre contrade per proseguire, quindi, per la Liguria. La loro fuga verso la Francia — la destinazione era più che evidente — si arenò sulla strada Genova-Nervi, dove, per cause imprecisate, la vettura andò a schiantarsi contro un palo che sostiene i cavi dell'energia elettrica. Un automobilista di passaggio raccolse quattro feriti — non si è mai saputo chi potessero essere gli altri due — e li accompagnò all'ospedale di Nervi da dove, dopo le cure, si eclissarono per non farsi più vedere.

La machina venne presa in consegna dai vigili urbani di Nervi, che, prima di farla rimuovere, la esaminarono con cura. Così vi scoprirono a bordo i passaporti di Dario Cartolaro, di 28 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 24, di Licio Querinuzzi di 27 anni, abitante in via del Solitro 8/3 e della fidanzata di quest'ultimo. Il singolare rinvenimento fu segnalato alla Questura, e i funzionari non tardarono a ricollegare il fatto con due furti avvenuti a Trieste nella notte del 10 gennaio. Sconosciuti avevano tagliato il tettuccio della vettura del Cartolaro, e, oltre al passaporto, vi avevano rubato la ruota di scorta e attrezzi assortiti; il secondo colpo era stato perpetrato ai danni del Querinuzzi: tagliato il tetto della sua macchina, i malfatori vi avevano asportato, assieme ai passaporti, venti dischi, una pipa, e una confezione di plastica contenente quattro bottigliette di liquore.

A dare un nome ai due ladri contribuì il noleggiatore fiumano il quale, non vedendo la Volkswagen rientrare in porto, si rivolse alla milizia che, a sua volta, girò la richiesta all'Interpol che provvide poi a smistarla alla Questura di Trieste, e i nostri funzionari riuscirono a ricostruire il rocambolesco episodio. Il noleggiatore fece poi ritirare la scassatissima auto, che nel frattempo era stata depositata in una rimessa di Nervi.

Al processo depongono soltanto le parti lese: confermano la denuncia che avevano sporto a suo tempo. Il P. M. propone che ai contumaci siano irrogati quattro anni di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno mentre il difensore, avv. Pacor, chiede la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Il Tribunale concede le sollecitate attenuanti e condanna il Valkovich e il Cuculic a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno.

Mostra giovanile di arti figurative

Sotto gli auspici dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, verrà inaugurata, come negli anni decorsi, la mattina di domenica 15 marzo, la Mostra giovanile d'arti figurative, con annesso concorso a premi per opere di pittura, scultura e disegno, nel salone del Giardino d'inverno del Savoia Excelsior Palace Hotel, in riva Mandracchio. La rassegna, promossa dal «Centro nazionale d'arte di ieri e di oggi», è stata diretta ai giovani di Trieste, di Gorizia, del Friuli, nonché agli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia che operano nel vastissimo campo dell'arte figurativa.

Nell'indire tale manifestazione si sono voluti realizzare i seguenti fini: risvegliare e incrementare lo spirito artistico delle nostra città; assistere concretamente i nostri giovani artisti che per la prima volta affrontano il giudizio del pubblico e della stampa; assegnare la «Tavolozza d'oro» al primo classificato, e medaglie d'oro, targhe e diplomi a tutti i concorrenti ammessi.

Saranno inoltre esposte opere di alto interesse di artisti militanti nel campo della pittura, nati e operanti nella nostra regione.

Il comitato esecutivo rivolge vivo appello ai giovani pittori e scultori per la consegna dei lavori di pittura, scultura e disegno di tutte le scuole e di ogni tendenza, nella sede della «Mostra giovanile d'arti figurative», aperta tutti i giorni in via Crispi 39 dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 19.

Conferenza Zucconi

Per il corso di aggiornamento, il collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie, visitatrici e vigilatrici d'infanzia, rende noto alle proprie iscritte che stasera, alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 15, parlerà il prof. Vincenzo Zucconi su «Riabilitazione in geriatria».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della prof. Alfonsina Braun, nel trigesimo, dalla commissione amministratrice della Fondazione «Lucia Tranquilli» 50.000 pro Università degli studi (costituenda Fondazione «A. Braun»).

In memoria di Gino de Brumati, nel I anniversario, da Violetta de Brumati 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 2000 pro Associazione assistenza agli spastici, 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Giulio Grandi, nel VII anniversario, dal prof. Edoardo Grandi 25.000 pro Università popolare (Fondo «Prof. G. Grandi»).

In memoria di Amalia Pucci, nell'VIII anniversario, e dei propri cari defunti dalla famiglia Pucci-Casteliuber 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Alice Santini dai colleghi e amici del figlio Franco 40.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dal dott. Paolo Bellaudi 3000, dal dott. Riccardo Goldschmidt 3000 pro Centro tumori; da Bice e Lidia Morpurgo 3000 pro Asilo infantile «Tedeschi».

Da Anna Uleri 30.000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria della prof. Ada Marass dalla famiglia 15.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi), 15.000 pro ECA; dal personale amministrativo direzione e impiegati del Gruppo armatoriale Tripcovich 55.400, dalla D. Tripcovich & C. Soc. di navig. rimorchi e salvataggi p.a. 25.000 pro Fondo «Diodato Tripcovich»; da Marcello Marass 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Serafino e Maria Patscheider 5000 pro ECA, 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; dall'ing. Tullio e Vanna Patscheider 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Livia e Silvio Serafin 10.000, da Sara Benedetti 3000 pro Scuola media «Stuparich» (cassa scolastica); da Gina e Mariuccia Mizzan 3000, dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle colleghe Pia Scomersi e Vittoria Crismani 3000, da Lucia Apollonio 2000, da Wanda e Quirino Lessini 2000 pro Lega nazionale; da Nina ved. Mizzan 3000 pro «Domus Lucis»; da Ferruccio e Giannina Mizzan 5000, da Manlio e Maria Marassi 10.000 pro CRI; da Clelia Iti 3000 pro Centro tumori; da Francesco e Maria Albanese 5000 pro Fondo «Banelli»; da Ferruccio Niederkorn 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio Amodeo 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); dalla prof. Maria Rismondo 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali. da Mario Baxa 3000 pro Conferenza femminile (Padri spagnoli); da Silvana e Walter Waller 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Maria Piccini dai cognati Bruna ed Ennio Gentili 20.000, da Augusta e Liliana Tommasini 5000, da Cesare e Lisetta Rovis 2000, dai colleghi del marito Ottavio 27.200, dalla famiglia Caril 2000, da Maria Spazzal 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Russignan dai dipendenti dell'Economato del Municipio 29.000, da Violetta Bandelli 1000, da Maria Bani 5000, da Liliana Cressa 5000, da Renata Imperato 1000, da Angela Pieri 1000, da Norma Vecchiet 2000 pro Unione mutilati per servizio.

In memoria di Maria Spigolotto Franelli da Cesare Pagnini 5000, da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Gabriella Bevilacqua dalla classe III B del Liceo «Galilei» 11.000, da Urania Voncina 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marcello Vidali dal prof. Pino Tagliaferro 3000 pro CRI; da Dino Mantovani 2000 pro Scuola «Foschiatti» (cassa scolastica).

In memoria del m.o Pasquale Trotta dal direttore e colleghi della Scuola «R. Manna» 20.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria del prof. Glauco Poli da Bianca Serini 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cav. uff. Mario Gelli da Adelia ved. Tachauer 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Carlo Martinoli da Adele, Luciana, Esperia 10.000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Marino Davi dagli impiegati dell'ufficio cassa dell'Acegat 13.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Ida Poli da Noelia, Emilia e Amedeo 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Angelina Trobia dall'Artecarta 5000, dai dipendenti dell'Artecarta 3000 pro CRI.

In memoria di Anna Caropresi dalla famiglia Roti 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Sofia Lussi da Viola Burlini 3000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Ilma Cossutta dalla nipote Angela Negrisin 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pietro Bertogna dai colleghi del figlio Silverio 11.000 pro Opere P. Filippi - chiesa di Montuzza.

In memoria del dott. Ferruccio Apollonio da Germano e Nella Asquini 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ruggero Cantoni da Ena Carbonaro 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Erega dalla collega Emilia Fragiacomo 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Anna Porceluzzi dagli impiegati e operai del CMI - Stabilimento di Trieste 34.800 pro Istituto «Rittmeyer».

Dall'elenco pubblicato in data 20/2 è stata omessa la seguente elargizione:

In memoria del prof. Glauco Poli da Gisella Italia 3000 pro Villaggio del fanciullo.

Le elargizioni in memoria di Frausin e Borghi pubblicate in data 22/2 vanno così rettificate:

In memoria di Giuseppe Frausin, nel V anniversario, dalla moglie Lydia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Clelia Borghi, nel VII anniversario (23/2), da Maria Korn 10.000, da Vittorio Borghi, Laura e Luigi Mestroni 10.000 pro Asilo Famiglia.

LA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE in data 2 ottobre 1969 ha pronunciato la seguente sentenza contro: CELJO HAKIJA, nato a Gorazde (Sarajevo-Bosnia) il 19.10.1936 e MUSTAFIC DAUT, nato a Tocilovo Tutin (Kralvo-Serbia) il 10.10.1936,

imputati

del delitto di cui agli artt. 110 C.P., 6 - III cpv. Legge 22 ottobre 1954, n. 1041 per avere, in concorso tra loro, importato e detenuto, senza autorizzazione, circa 3 kg. di oppio grezzo e quindi una sostanza stupefacente.

Omissis

CONDANNA i suddetti alle pena di anni due di reclusione e Lire 200.000 di multa, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «IL PICCOLO» di Trieste ed «IL GAZZETTINO» di Venezia.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 18 febbraio 1970

IL CANCELLIERE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Belle époque

«Belle époque» in tutto il suo splendore da domani sera al Politeama Rossetti dove andrà in scena la «Dame de chez Maxim». Valeria Moriconi e Tino Carraro (nella foto) sono con Renzo Montagnani e Adriana Innocenti i «Quattro» ai quali s'intitola la compagnia che rappresenterà la commedia di Georges Feydeau nell'edizione diretta da Franco Enriquez. Le scene sono di Flavio Costantini, i costumi di Emanuele Luzzati, le coreografie di Claudia Lawrence e le musiche di Giancarlo Chiaramello. Allo spettacolo, che è fuori abbonamento, ma per il quale sono valide le consuete riduzioni a favore degli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, prendono parte una ventina di attori.

Archiviata l'inchiesta sul film di Petri

Milano, 23

«Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», del regista Petri, non subirà provvedimenti da parte della magistratura milanese. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Caizzi, incaricato nei giorni scorsi di condurre un'inchiesta sul film, in cui, secondo un esposto presentato dalla questura di Milano, sarebbero stati ravvisati gli estremi del reato di vilipendio delle forze di polizia, ha infatti deciso l'archiviazione della pratica riguardante la pellicola di Petri, non ravvisando nel contenuto del film estremi di reato.

Il film di Petri, in proiezione in un cinema del centro cittadino da poco più di una settimana, è interpretato dagli attori Gianmaria Volontè e Florinda Bolkan. E' stato subito dopo il primo giorno di programmazione che alcuni cittadini e non la questura, sollecitarono alla Procura della Repubblica di Milano un'inchiesta sul film ritenendo di avere ravvisato in alcune scene situazioni che sfociavano negli estremi del reato di vilipendio delle forze di polizia. L'inchiesta fu affidata così al dott. Caizzi che si recò al cinema per assistere ad una normale proiezione della pellicola. Il dott. Caizzi ha deciso oggi l'archiviazione della pratica .

QUESTA SERA SUL VIDEO

LICENZIATO MA LIBERO

«La trappola del coniglio» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo «Teatro televisivo americano», andrà in onda stasera questo lavoro di James P. Miller nella traduzione di Paolo Gobetti e con la regia di Claudio Fino. E' la storia di un disegnatore edile, Eddie Colt, che da anni lavora nella medesima impresa di costruzioni. Finalmente, dopo tanto tempo arriva anche per lui il momento di prendersi una vacanza: con la famiglia, composta dalla moglie e dal figlio, si reca nel Vermont. Padre e figlio costruiscono una trappola per i conigli selvatici, ma la trappola rimarrà incustodita perché Eddie riceve l'ordine dal suo principale di riprendere immediatamente il lavoro. Ancora una volta, come tante altre, Eddie obbedisce, nonostante i rimbrotti della moglie e la delusione del figlio, che non riesce a dimenticare la trappola per i conigli lasciata lassù incustodita. Eddie decide di parlare con il principale e di spiegargli le ragioni per le quali deve tornare nel Vermont (un coniglio altrimenti certamente morirà), ma il datore di lavoro non vuole ascoltare simili «sciocchezze». Eddie è frustrato, ma anche ben deciso di tornare alla carica. Il giorno fatale, in un colloquio col principale, Eddie Colt decide, dopo un'altalena di tentennamenti, di ritornare lassù nel Vermont. Sarà licenziato ma, finalmente libero.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.15) — eccezionalmente, la trasmissione a quiz condotta da Mike Bongiorno andrà in onda stasera: giovedì prossimo, infatti, sarà trasmessa la prima serata del Festival di Sanremo. Tre i concorrenti in gara anche stasera: la campionessa Meucci e due nuovi sfidanti.

Mysteries di Markopoulos alla Cappella Underground

Questa sera alle ore 19 e alle 21 il Centro ricerche cinematografiche La Cappella Underground presenta il più recente film di Gregory Markopoulos, «Mysteries». Il film, che è stato presentato qualche giorno fa a Milano in prima mondiale, ripropone il regista greco-americano, tra i maestri del New American Cinema, già ospite la scorsa stagione della Cappella con «The illiac passion», che aveva appena destato scalpore al Festival Underground di Knokke-le-Zoute. Come sempre in Markopoulos, anche in «Mysteries» vi è un racconto, molto elementare, che serve da spunto per un raffinato gioco di linguaggio e di tecnica cinematografica.

Il Centro annuncia inoltre, a partire da venerdì, una Rassegna straordinaria dedicata al Nuovo cinema ungherese, che comprenderà una decina di opere inedite in Italia, presentate e premiate nel 1969 a vari Festival internazionali; verrà presentato un film al giorno, che sarà replicato il pomeriggio del giorno successivo. Il calendario completo della Rassegna sarà reso noto nei prossimi giorni. (Per informazioni rivolgersi al Centro, via Franca 17, telefono 61668).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle 20.30, prima rappresentazione del «Don Giovanni» di Wolfgang. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer; regista Styrk Orwoll. Coreografie di Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30: «La dame de Chez Maxim» di Georges Feydeau, con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani, Adriana Innocenti; regia di Franco Enriquez. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17 - tel. 61668. Ore 19 e 21: «Mysteries», di G. Markopoulos, in anteprima. Da venerdì: rassegna del nuovo cinema ungherese.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la gioventù musicale, domani dalle ore **20.45** alle **22.45**, concerto del Duo Jenny Abel, violino e Leonard Hokanson, pianoforte.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Il primo premio si chiama Irene». Dopo la Svezia (Inferno e Paradiso) ecco la Danimarca con la più incredibile ed estremamente vera delle rivoluzioni sessuali; anche noi un giorno vivremo così? In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Orario spettacoli 16, 19, 22: «Hellò Dolly» con Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford e Louis Armstrong. Technicolor.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16: «Con quale amore, con quanto amore». Un eccezionale film Euro in technicolor con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel, Erika Blanc e Aldo Giuffrè. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Orario 16 - 19 - 22: «Goodbye Mr. Chips» con Peter O'Toole, Petula Clark, Sir Michael Redgrave. Panavision Metrocolor.

RITZ. 15.30 ultima 22. Seconda settimana di successo: «Cuori solitari». Il più grande Tognazzi e la più favolosa Berger lanciatissimi nel nuovo gioco delle coppie. Tu dai tua moglie a me... io dò mia moglie a te... Technicolor viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Hilde e Haus: il miracolo dell'amore» in Supervision. Il sesso senza veli e senza falsi pudori! Il miracolo dell'amore e della vita in una sintesi sublime! con Karin Dor e Albert Rueprecht. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16, 18.45, 21.45 precise (inizio film): «La caduta degli dei» di Visconti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16. Seconda settimana di grande successo. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. La Eurofilm presenta un divertente spigliato e piccante technicolor: «Dove vai tutta nuda» con T. Milian. M.G. Buccella, V. Gassman, G. Moschin. Schermo panoramico. Viet. min. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16. Un film audace!: «99 donne» in Colorscope. Violenza, sesso e spregiudicatezza. Una potenza evocativa scottante ed una interpretazione insuperabile di Maria Schell, Luciana Paluzzi e Rosalba Neri. Vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 precise (inizio film): «Il leone d'inverno» con P. O'Toole e K. Hepburn. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il grande sperone» con John Wayne. Topolino. Domani: «L'ultimo paradiso». Stupendo. Proibito ai minori di 18 anni. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16.30: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Lola Albright. Divertentissimo. Metrocolor. Segue cartone animato. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Barbagia» (La società del malessere) Un film di Carlo Lizzani con Terence Hill, Don Backy, Frank Wolff, Rossana Krisman, Helena Ronée. Un'opera profonda ed interessante del regista italiano più completo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Gli invincibili tre». Spettacolare technicolor con A. Steel.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Barbarella». La bellissima Jane Fonda e Ugo Tognazzi in un film avvincente. In Technicolor. Vietato minori anni 14.
ALDEBARAN. 16.30: «L'ora delle pistole». Grande western a colori con J. Garner, J. Robards e R. Ryan.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione Culturale Italo-Francese. Domani: «Escalation».
ASTRA. 16.30. Un meraviglioso technicolor di Walt Disney per grandi e piccini: «Paperino show». Segue «Il levriero picchiatello». Un vero festival di risate. Ultimo giorno.
IDEALE. 16. Technicolor: «Bandolero!» con James Stewart, Dean Martin e R. Welch. Grandioso western.
LUMIERE. Sabato: «Il ragazzo che sorride».
MARCONI. 16: «Viva Gringo». Technicolor con Guy Madison. Il più grande western dell'anno.
RADIO. 16: «Uno sceriffo tutto d'oro». Technicolor con Louis Mac Julian e Kathleen Parker.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La prigioniera». A colori con Laurent Terzieff ed Elisabeth Wiener. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON: «Il clan dei siciliani». A colori. Viet. min. 14 anni. Ore 15.
ASTRA: «Alfredo il grande». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Il capitano Nemo e la città sommersa». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «John e Mary». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.

ODEON: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Topaz». A colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Buio oltre il sole». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Otto in fuga». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Quel maledetto ispettore Novak» con Y. Brynner e C. Raid. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il ponte di Remagen» con G. Segal e B. Gazzara. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Delitto a Posillipo» con P. Maresca e G. Del Duca. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Sarà capitato anche a voi (zum zum zum n. 2)» con L. Tony e I. Savona. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La gatta giapponese». Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Nel labirinto del sesso» con O. De Sanctis e F. Ressel. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso?» con Lee Van Cleef e William Berger. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La mano della vendetta». Western a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Un posto all'inferno». A colori.
RIO: «All'ultimo sangue».

GRADISCA

COMUNALE. (19-22): «L'ereditiera di Singapore». A colori.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15. Rassegna di prosa: «La dame de Chez Maxim».
CRISTALLO. 17: «Il gorilla di Soho». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Uno di più all'inferno».

CORDENONS

VERDI. 17: «Attentato al pudore».

SACILE

NUOVO. 17: «La battaglia del Sinai».
ZANCANARO. 17: «Black Horror».

CERVIGNANO

NUOVO: «La donna venuta dal passato».

CORMONS

COMUNALE: «Un minuto ora zero».

PALMANOVA

ITALIA: «Uno sporco imbroglio».
GARIBALDI: «Cimarron».

GEMONA

SOCIALE: «Come ho vinto la guerra».

TARCENTO

MARGHERITA: «Quella notte inventarono lo spogliarello».

TRICESIMO

MODERNO: «Le quattro chiavi».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Colpo grosso alla napoletana».

CASARSA

ROMA: «Il caso di Thomas Crown».

Il coro e l'orchestra «Città di Verona»

Si deve a Herbert Handt, cantante, direttore (attualmente guida l'orchestra da camera lucchese) e studioso di solida impostazione culturale, il recente rilancio della famiglia Puccini.

Da Giacomo sen. a Giacomo jun. la dinastia dei musicisti lucchesi ci offre più di qualche interesse storico. E' il caso del Concerto per pianoforte e orchestra di Domenico Puccini (nonno del più celebre compositore di Torre del Lago e autore di una copiosa produzione dichiaratamente ammirata da Paisiello) che costituiva la curiosità centrale della serata di ieri al Politeama Rossetti, dove per la S.d.C. si è esibito il complesso cameristico «Città di Verona» diretta dal maestro De Mori.

L'esecuzione più impegnativa riguardava tuttavia l'intera seconda parte, con il Requiem per soli, coro e orchestra del fecondo operista napoletano Niccolò Jommelli.

Il complesso veronese conta poco più di tre anni di vita; non ha quindi ancora superato l'ardua fase di consolidamento formale, pur dimostrando già una buona preparazione nella scorrevolezza dell'iniziale Sinfonia in Si bem. magg. di Mozart. L'interpretazione del concerto del Puccini e la sua versione pianistica, sostenuta dallo stesso direttore, non hanno certo attenuato l'impressione di una cantabilità superficialmente ornamentale, nonostante il baldanzoso svolgimento dell'Allegretto finale.

Ben più profonda la contemplazione drammatica della Messa di Jommelli. Qui Enrico De Mori ha generosamente coordinato i piani sonori dell'orchestra e di un coro, suscettibile di un ulteriore affinamento espressivo. Anche il quartetto vocale avrebbe desiderato un maggiore equilibrio nell'affrontare una prova di estremo impegno stilistico. Insieme al tenore Armando Moretti, e al basso Luciano Medici, va tuttavia segnalata la vigorosa intonazione del mezzosoprano Adriana Camani e, soprattutto, la vocalità sicura e penetrante del giovane soprano Franca Ostini.

Qualche ampio spazio vuoto tra il pubblico (il repertorio e il genere del concerto non erano forse dei più invitanti) non ha diminuito la cordialità dei consensi.

G. Go

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La botte piena e la moglie ubriaca

Afferma un vecchio adagio popolare che «non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca». La massima sarà di valido ammaestramento in molti casi, ma non nel caso specifico dei romanzi televisivi. Qui, infatti, sebbene i programmisti cerchino in ogni modo di prosciugarla, la botte continua a restar piena, e i telespettatori chiamati a queste grandi bevute, rischiano, se non proprio la ubriachezza, il capogiro.

Vogliamo fare un rapidissimo bilancio dei romanzi sceneggiati che sono comparsi nelle ultime settimane e di quelli che ci attendono nelle prossime?

All'archivio sono passati da poco «Il cappello del prete» di Emilio De Marchi e «Papà Goriot» di Balzac (due prove, a parer nostro, abbastanza felici), ma ecco che domenica, sul programma nazionale, hanno messo a spina — come si dice — «Una pistola in vendita» di Graham Greene, lo scrittore inglese che, tra commedie e opere di narrativa, ha vuotato sui nostri teleschermi quasi tutto quello che aveva in deposito.

«Una pistola in vendita» appartiene più o meno al filone del «giallo fantapolitico», genere in cui Greene mostra di possedere molte chances, a dispetto di chi lo considera soprattutto un maestro di alta problematica spirituale. In realtà, col Greene indagatore del mistero del male e della salvezza della anima convive il Greene dei libri d'avventure, un autore cioè che ha saputo restituire a questo genere letterario una estrosa, ironica ingegnosità, una classica grazia

La riduzione televisiva di «Una pistola da vendere» ad opera di Ermanno Carsana e con la regia di Vittorio Cottafavi, è appena al suo esordio. Perciò, prima di assegnarle un voto, converrà darle il tempo di maturare un po'.

Ed ora uno sguardo al futuro prossimo. Oltre al kolossal dei «Buddenbrook» di Thomas Mann già annunciato, che verrà trasmesso in marzo per la regia di Edmo Fenoglio e con un cast di attori davvero imponente, altri titani della letteratura universale sono stati requisiti. L'infaticabile Diego Fabbri, ad esempio, non contento di aver televisizzato «I fratelli Karamazov», ritorna in casa Dostoievski per frugare nelle pagine dei «Demoni» (operazione, del resto, che aveva già compiuto una decina, e forse più, d'anni addietro, per il teatro). Si attende inoltre la messa in onda della «Saga dei Forsyte» di John Galworthy, in un primo ciclo di otto puntate che dovrebbe riassumere le vicende contenute nei due libri «Il possidente» e «Alla sbarra». Bisogna però avvertire che codesta impresa, affrontata dalla televisione britannica (BBC), prevede un ciclo totale di ben ventisei puntate complessive. Che dire? Che i padri seminano e i figli raccoglieranno.

Nell'elenco dei romanzi sceneggiati non possono ovviamente mancare i «gialli» propriamente detti. Così, dopo il successo riportato da Buazzelli nei panni di Nero Wolfe, spetta ora il turno ad un altro celebre investigatore, al colto, raffinato, elegante, sportivo Philo Vance creato dalla fantasia di S. Van Dine. Dei tre libri di Van Dine, «La strana moglie del signor Benson», «La canarina assassinata» e «Signori, il gioco è fatto», dovrebbero esser tratte sei puntate. Forse (ma non è sicuro) a vestire i panni dello abile detective sarà l'attore e regista cinematografico Luciano Salce. Lo vediamo bene in questa parte, poiché un po' di spirito e d'ironia non guastano mai, e di spirito e ironia Salce ne ha parecchio.

Questo non è che un primo e sommario catalogo dei romanzi sceneggiati, d'ogni tipo colore e grado l'importanza, che si profilano sul vicino orizzonte televisivo. Ma la cantina è ancora zeppa di botti che attendono d'essere spillate.

Ber.

Venerdì al Verdi il «Don Giovanni» di Mozart

Come annunciato andrà in scena venerdì prossimo, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, e in turno di abbonamento A per platee e palchi, C per gallerie e loggione, il «Don Giovanni» di Mozart, decimo spettacolo della stagione lirica '69-'70.

L'opera più nota del salisburghese ritorna sulla scena del «Verdi» dopo circa tre lustri dalla sua ultima apparizione; viva è pertanto l'attesa della riproposta anche per conoscere, nell' interpretazione di un personaggio quale Don Giovanni, il giovane baritono portoricano Justino Diaz.

Con Diaz, nelle altre impegnative parti canteranno i soprani Irma Landucci, Luisa Alberti e Fulvia Ciano (rispettivamente nelle vesti di Donna Anna, Donna Elvira e Zerlina), il tenore Renzo Casellato (Don Ottavio), il baritono Giovanni Antonini (il Commendatore), il basso Paolo Montarsolo, che sarà Leporello e l'altro basso Leonardo Monreale (Masetto).

Lo spettacolo sarà diretto dal maestro austriaco Ernst Märzendorfer; la regia è curata da un americano, Styrk Orwoll; scene e costumi, del Teatro La Fenice di Venezia, sono stati ideati da Mischa Scandella.

Alla biglietteria del teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.16: Il primo e l'ultimo; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.20: Canzoni e musica per tutti; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: La visita meravigliosa, di N. Rota. Nell'intervallo: XX Secolo; 22.20: Terzo Festival Internazionale della canzone di Rio de Janeiro; 22.55: Il medico per tutti; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore H. Rosbaud; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Con Mompracem nel cuore, da E. Salgari; 10.15: Canta G. Valci; 10.30: Giornale radio; 10.35: Questo sì, questo no; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: C. Zavattini; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: La clessidra; 19.20: Come vi ho amato - Conversazione; 19.30: Radiosera; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Conversazione; 21.45: Intervallo musicale; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Schumann; 22.43: A piedi nudi, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.40: Cantate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Galleria del melodramma: «Nemorino» di G. Donizetti; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Il diritto alla salute: l'assistenza medica in Inghilterra; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche pianistiche di M. Reger; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: XXXII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.10: Libri ricevuti; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: Concerto sinfonico diretto da E. Bour - M. Ravel: «Bolero» (Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 16.25: Ricordo di Lucio Gagliardi - Partecipano il prof. C. Noliani, A. Policardi, il dott. M. Strudthoff, il m.o G. Viozzi - Esecuzioni del coro «A. Illersberg» di Trieste diretto da L. Gagliardi; 16.20: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: Bozze in colonna: «Poesie» di Stelio Mattioni - Anticipazioni di B. Meier; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Angolo dei ragazzi per le classi inferiori delle scuole elementari: «I consigli di un artista»; 8.30: Arie operistiche; 9: «Tris musicale» - E. Light, H. Montenegro e E. Barclay; 9.30: Mondo del disco; 10 Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta il complesso «I Camaleonti»; 11: Suona l'orchestra sinfonica di Londra; 11.30: Melodie dalla commedia musicale «Capelli» con il complesso B. Kessel; 12: Musica per voi; 12.45: Giornale radio; 12.45 Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Longplay club; 17.30: Recital del flautista E. Krisanowski; 18: Chiusura; 19: Canta Shirley Bassey; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 11: Biografia: l'Australia; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: La settimana sportiva; 19.05: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.45: «Denaro, donne e pistole», film americano; 22.15: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Storia.
11.00: Applicazioni tecniche.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura greca.
12.00: Chimica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi cartoni animati - «Gli antenati».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Poly e le sette stelle: «Uno strano messaggio» - Telefilm.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Spazio - Rotocalco dei più giovani.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: La Fede, oggi - Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.
Gong.
19.15: Sapere - Un secolo di industria in Italia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Teatro televisivo americano: «La trappola del coniglio» di James P. Miller - Traduzione di Paolo Gobetti - con Carlo Cattaneo, Rossella Como, Warner Bentivegna, Federico Giuliani, Franca Nuti, Guido Verdiani, Marcello Tiller, Gianfranco Mauri - Regia di Claudio Fino.
Doremì.
22.05: Servizi Speciali del Telegiornale: «Dentro il Giappone» - Prima puntata.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì.
22.15: Maestri del cinema: Orson Welles - Ritratto di Orson Welles - Realizzazione di Ernesto G. Laura.

Il Trio Ebert all'Italo-austriaco

La regola secondo cui, insistendo, si fruisce per aver sempre ragione vale anche nel campo delle manifestazioni musicali. Lo dimostrano la favorevole attenzione, diremmo l'affetto, con cui gli appassionati di musica da camera accorrono all'annuncio di un concerto del Trio Ebert.

Le visite a Trieste dei tre fratelli viennesi, Lotte, Wolfgang e Georg, avvengono puntualmente, come una componente forma stagionale e l'affluenza del pubblico trascende quella dei pur assidui frequentatori del Circolo di Cultura Italo-Austriaco.

Nel programma, imperniato sui nomi di Beethoven e Brahms, a rappresentare la musica contemporanea è stato chiamato Karl Schiske, un musicista di origine ungherese che tenne la cattedra di composizione all'Accademia di Vienna. La sua Sonatina per pianoforte, violino e violoncello è di buona fattura, in tre tempi di cui il più mosso è quello mediano, mentre sia l'Andante che l'Adagio si dissolvono secondo i canoni ortodossi della musica atonale.

Quanto a Beethoven e Brahms erano ambedue presenti con un trio scritto negli anni giovanili: quello in Mi bemolle maggiore dell'op. 1 per il primo e l'op. 8 per il secondo. L'accostamento sembrava fatto apposta per indicare quale gigantesca parabola aveva ancora da compiere Beethoven, e quanta poca strada restasse a Brahms, maturo e completo fin dalle sue prime opere .

Disciplina dell'assieme, musicalità e nitide interpretazioni sono state offerte dal Trio Ebert al quale sono andati caldi e vibranti consensi.

C. G.

BORSE E MERCATI

MILANO: POCO ATTIVA

Milano, 23

Chiusura selettivamente ferma con scambi poco attivi. Mercato ancora selettivo: fin dalle prime battute gli industriali accusavano un'intonazione calma, mentre gli assicurativi, i finanziari e gli immobiliari erano oggetto dell'interesse della domanda. Tali disposizioni sembrano da ricollegarsi soprattutto con il perdurare del riserbo degli operatori sugli sviluppi della situazione politica interna ed al cattivo andamento del reddito fisso. Il tono più sostenuto dei patrimoniali creava in seguito una certa stabilizzazione della quota. Nel durante si determinava un consolidamento di tali livelli con un ampliamento del denaro sui mercuriferi. La chiusura rispecchiava l'andamento complessivo della riunione e si portava sui livelli selettivamente più sostenuti anche grazie ad una lieve migliore disposizione dei titoli guida. Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare i progressi conseguiti dalle Assicuratrice Italiana, Cantoni, Italcementi, Amiata, Pertusola, Saffa, Siele e Silos Genova e i ribassi subìti dalle Es. Molini, Falck priv., Gim, Iniz. Edilizia, Pirelli S.p.A., Ses, Manif. Tosi e Westinghouse.

Stazionari sui livelli precedenti Fiat e Montedison, lievemente riflessive le Viscosa.

Pesante il settore dei titoli a reddito fisso. L'annuncio di un nuovo prestito ferroviario dotato di 10 premi annuali, per i primi tre anni, di cento milioni ciascuno, ha provocato una andata di vendite di titoli quotati scarsamente assorbiti. Su diverse voci, tra le quali un tempo veniva esercitata una difesa, si sono prodotte flessioni del 3-4 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 443 milioni; obbligaz. 2.011.331.000; azioni 1.950.500.*

DOPOBORSA — Scambi limitati. Prezzi informativi. Generali 83.700 - 83.950; Assicuratrice 120.700-121.000; Viscosa 3770-3780; Fiat 3430 - 3440; Cot. Cantoni 23.800-23.900; Beni Stabili 4900 - 4925.

Titoli azionari

TITOLI	20-2	23-2
Alimentari		
Certosa	2485	2485
Eridania	2828	2800
Es. Molini	960	880
Motta	5200	5199
Rom. Zucc.	264	264
Rom. Zucc pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	82860	83750
L'Abeille	15780	15850
Ass. Milano	19150	19150
Ass. Mil. pr.	18660	18810
Ass. Torino	16630	16877
Ass. Tor. pr.	14200	14300
Fond. Incendio	17000	17080
Fond. Vita	41900	42020
L'Assicuratrice	118750	120900
Ras	72010	72760
S.A.I.	46560	46510
Bancari		
Mediobanca	70000	71000
Chimici		
Anic	1170.50	1170
Brioschi	14600	14400
Gas Napoli	998	998
Caffaro	415	415
Erba	12100	12050
Erba pr.	8800	8860
Italgas	1184	1194
Lepetit ord.	9210	9180
Lepetit pr	9270	9170
Liquigas	190.25	191
Mira Lanza	45600	45605
Ossigeno	3410	3430
Petrolifera	2800	2795
Pibigas	85.25	85.25
Pierrel	12600	12750
Rumianca	1127	1127.50
Saffa	5070	5150
Sarom	1220	1230
Montedison	1039.50	1039
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1596	1590
E. Marelli	699	714
Sip	2920	2915
Tecnomasio	1085	1080
Terni Nuova	250	249.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2458	2469
Bastogi	2110	2110
Breda	3349	3349
Finmare	389	385
Finsider	670.25	671
Generalfin	978	989
Gim	5665	5550
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv	9370	9395
Invest.	3260	3260
Italpi	2480	2480
La Centrale	6995	7003
Pirelli & C.	3625	3605
Sme	2455	2455
Stet	3291	3270
Sviluppo	2855	2876
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3870	3890
Beni Stab.	4785	4830
Bonif. Ferraresi	1576	1576
Co. Ge.	16301	16500
Habitat	2692	2692
Imm. Roma	601.50	602
In. Edilizia	4918	4940
Milano Cen.	27900	27900
Risanamento	8575	8580
SACIE pr.	920	920
Silos Gen	3850	4060

TITOLI	20-2	23-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1974	1923
Fiat	3430	3430
Fiat pr	2315	2310
Nebiolo	614.50	608
Olivetti ord.	2755	2741
Olivetti pr.	2795	2791
Tosi Franco	6050	6020
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5300	5150
Acc. Falck pr.	5545	5300
Broggi-Izar	1440	1440
Dalmine	978	970.50
Ilssa-Viola	2940	2898
Italsider	1044	1045.50
Magona	3574	3619
Metal. Italiana	4910	4870
M. Amiata	12501	13100
Pertusola	2685	2740
Siele	7500	7625
Trafilerie	1045	1050
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4877	4870
Cot. Cantoni	23000	23500
Olcese	404	399
Cucirini	7870	7831
De Angeli	6150	6200
Cascami Seta	7450	7400
Fisac	495	485
Lanerossi	3650	3600
Gavardo	2140	2150
Scotti	185	185
Linificio	607	600
Marzotto pr.	1250	1251
Rossari & Varzi	7410	7390
Rotondi	30400	30410
Man. Tosi	2660	2450
Pacchetti	403	402
Snia Visc.	3780	3770
Snia pr.	2994	2965
Bernasconi	—	—
Tilane	397	397
Unione Manifatt	25900	25900
Trasporti		
Alitalia priv.	18915	18880
Nord Milano	3490	3528
L'Ausiliare	4411	4410
Mittel	1920	1930
Diversi		
De Ferrari	1540	1540
Cartiere Binda	39420	39690
» Burgo	20305	20420
» Donzelli	2300	2300
Cementir	2945	2910
Centen. e Zin.	345	345
Cer. Pozzi	211	212.50
Cer. Pozzi pr.	270	275
Cer. Ginori	623	622
Ciga	6590	6650
Acque Pot.	950	955
Eternit	3699	3699
Italcable	4040	4001
Italcementi	22705	23450
Cond. Acqua	760	760.50
Rinascente	364.25	364.50
Rinasc. pr.	285	283.25
Mondadori pr.	4415	4445
Pirelli S.p.A.	3130	3080
Rejna	1003	1003
Smeriglio	109.50	109.50
SES	4200	4120
SGES	1612	1630
Terme Acqui	1900	1890

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 febb.
Rendita	5%	91.—
Ricostruzione	3.50%	81.10
»	5%	93.—
Redim. Trieste	5%	91.10
Riforma Fond.	5%	86.10
Redimibile '54	5%	86.—
Edilizia scol.	5.50%	84.95
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.50
» » 1973	5%	95.10
» » 1974	5%	92.90
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	92.—
» » 1977	5%	91.90
» » 1978		91.10
A.FF.SS. 67/87	6%	85.50
» » » 68/88	6%	83.—
Op.Pub.SS.A	6%	82.50
» » SS.B I	6%	87.50
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	85.—
» » SS.C II	6%	82.40
» » SS.C III	6%	82.50
» » SS.aut.I	6%	84.40
ENEL 1965 I	6%	84.90
» 1966 II	6%	87.—
» 1966 I	6%	83.30
» 1966 II	6%	82.90
» 1967	6%	81.80
» 1968 I	6%	82.—
» 1968 II	6%	81.60
» 1969/89	6%	81.30
ENEL Eur. 1965	6%	88.80
ENI 1965 II	6%	91.05
IMI FinIndMan	6%	83.—
IMI Autos.SS. I	6%	80.80
IRI Sider I 1953	5.50%	87.70
Autostr.CC.63	5.50%	80.—
» » 65	6%	86.30
» » 67	6%	84.75
» » 68	6%	83.90
» » 68 II	6%	83.40
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	77.—
» »	5.50%	76.10
» »	6%	80.80
» ss. I	6%	85.10

TITOLI		23 febb.
Op. ss. II	6%	84.50
» ss. III	6%	81.—
FF.SS 1952	5.50%	97.30
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	93.65
» 1959	5.50%	87.50
» 1960	5%	80.50
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	80.—
» 1965 II	6%	83.90
» 1966 I	6%	83.10
» 1966 II	6%	79.50
» 1967	6%	80.80
» 1969	6%	84.50
I.M.I. XVIII	6%	96.—
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	94.80
» XXI	5%	94.—
» XXII	5%	85.90
» XXIII	5%	80.—
» XXIV	5.50%	83.20
» XXV	6%	80.20
» XXVI	6%	—.—
» 1964	6%	91.30
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	90.10
» » 67	6%	88.—
ENI Gela	5.50%	87.80
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	98.20
» 1958/78	6%	92.25
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	88.50
» Sud . 1959	6%	95.20
» Sud . 1960	5.50%	90.35
» Sud . 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	86.20
» Sud-V	5.50%	86.50
» Sud-VI	5.50%	85.50
» Sud-VII	5.50%	89.50
» Sud-VIII	5.50%	91.80
» Sud-IX	6%	92.—
IRI 1956/74	6%	97.—
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.20
» '57/77 (XX)	6%	95.50
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	89.40
» 1960/80	5.50%	85.50
» 1961/86	5.50%	80.80
» 1963/83	5.50%	81.—
» 1964/82	6%	86.—
» 1965/83	6%	83.80
» STET	6%	99.70
» Elet opt	5.50%	90.10
Cart Timavo	7%	39.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,75; corona danese 83,97; corona norvegese 88,112; corona svedese 121,52; fiorino olandese 173,115; franco belga 12,673; franco francese 113,532; franco svizzero 146,552; lira sterlina 1514,55; marco tedesco 170,66; scellino austriaco 24,338; escudo portoghese 22,18; peseta spagnola 9,013.

Cambi per banconote: dollaro USA 630,25; lira sterlina 1516,50; franco svizzero 147,30; franco francese 111,30; franco belga 12,47; marco tedesco 171; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,10; corona danese 83,75; corona svedese 120; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo 46; dracma greca 19,10.

TRIESTE

Inizio di ottava con mercato ad intonazione calma. Molti valori riemergono e fra questi il gruppo assicurativo, Beni, Pirelli, Fiat Viscosa e altri. Quasi nulli gli scambi. Reddito fisso incerto. Titoli trattati: azioni 150.

Bastogi 2110; Finmare 385; Finsider 671; Sip 2910; Sme 2455; Stet 3270; Ass. Generali 83670; Ass. Italiana 120900; Ras 72750; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3770; Viscosa priv. 2990; Dalmine 970; Italsider 1045; Cantieri 70; Fiat ord. 3420; Fiat priv. 2315; Terni 250; Anic 1175; Liquigas 191; Montedison 1040; Beni Stabili 4830; Immobiliare 602; Pirelli S.p.A. 3120; Rinascente 364; Rinascente priv. 283; Confitex 915; Confitexpriv. 1230.

LONDRA

Dopo una giornata di intense contrattazioni la Borsa di Londra ha chiuso incerta. Quasi tutti i compartì hanno avuto una tendenza indecisa con lievi scadenze.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'agricoltura italiana alla luce del Piano Mansholt

Il piano Mansholt prevede fondamentalmente la netta riduzione della mano d'opera addetta all'agricoltura, la formazione di aziende di grandi dimensioni, comunque a seconda delle colture praticate, l'abbandono di determinate aree a più bassa produttività per contenere le eccedenze produttive. Sono, questi, obiettivi di fondo che non possono essere conseguiti in pochissimi anni, tuttavia rappresentano ormai un traguardo sempre più urgente ed improrogabile. Si pone naturale a questo punto il quesito: come si trova l'agricoltura italiana agli inizi degli anni settanta? Riteniamo che essa debba affrontare una serie di problemi di ristrutturazione organizzativa dell'intero processo produttivo che certo non sono di poco momento. Due sono i fondamenti: il ridimensionamento ulteriore della consistenza delle forze lavorative e la concentrazione di una miriade di piccole unità aziendali che operano al di sotto delle dimensioni economiche.

Si tratta di questioni di grossa portata che seppure risultano attenuate rispetto al passato, tuttavia costituiscono ancora pesante remora all'affermazione di un'incisiva ed efficiente agricoltura nel nostro Paese. In verità, negli ultimi anni, abbiamo assistito ad un aumento della produttività in dipendenza di un più diffuso impiego della macchina, della introduzione di una maggiore razionalità nel lavoro della azienda, dell'abbandono di colture marginali, dell'impiego di più efficienti tecniche colturali. Ora tutto questo che normalmente viene denominato progresso tecnologico concorre in misura determinante a migliorare le condizioni di lavoro e a favorire una più adeguata ripartizione del reddito prodotto. Passiamo intanto ad esaminare la situazione esistente in termini di addetti al settore: risulta evidente che parecchi passi in avanti sono stati compiuti nel recente passato soprattutto se si pensa che solo 15 anni or sono le forze impiegate in agricoltura superavano del doppio le attuali.

Oggi siamo a quota 4 milioni 250 mila circa, mentre si prevede che fra un decennio le unità lavorative (la previsione è stata fatta in sede di programma economico nazionale) non supereranno le 2.500 mila unità. L'esodo dalle campagne è senz'altro positivo purché mantenga un carattere fisiologico, altrimenti può essere fonte di deterioramento della situazione economica e sociale. In particolare, il processo di sfoltimento della mano d'opera agricola non dovrebbe interessare quelle aree del Paese che già godono di un buon equilibrio fra addetti e superficie coltivabile, tenendo conto naturalmente del tipo di colture più o meno intensive, e inoltre non dovrebbe avvenire prescindendo da indirizzi precisi dei pubblici poteri, al fine di evitare che si verifichino situazioni in cui i lavoratori, nel lasciare una attività poco remunerativa, vengano a trovarsi in analoghe condizioni o peggio senza una adeguata sicurezza economica.

Gli spostamenti di cui si parla sono positivi per l'economia del Paese solo se i lavoratori agricoli si rivolgono ad attività industriali e terziarie che offrono migliori alternative di lavoro. L'insufficienza dei servizi pubblici o comunque la loro scarsa efficienza sono un elemento determinante della fuga dalle campagne, cioè costituiscono un fattore decisivo di scelta e di preferenza tra i due ambienti di vita. La mancanza di assistenza medica, di ospedali, di scuole, di acquedotti, di fognature, di elettricità, di attrezzature sociali, culturali e sportive rappresenta tuttora una forte remora soprattutto per i giovani che non vogliono più sopportare un tale stato di cose.

Per quanto si riferisce alle strutture aziendali v'è innanzitutto da dire che le tendenze in atto sono essenzialmente confortanti. Non così dicasi nei riguardi della proprietà fondiaria, in cui si manifesta tuttora un preoccupante frazionamento. Invece in ordine all'ampiezza media delle aziende si verifica un movimento opposto di concentrazione, che fa bene sperare per il futuro.

Citiamo qualche esempio. Nelle zone alpine si verificano fenomeni di allargamento delle dimensioni aziendali nei seminativi in prossimità dei villaggi; altrettanto dicasi per molte aziende della valle Padana. Le unità di medie dimensioni vanno affermandosi a scapito di quelle più piccole. Nell'Italia centrale, man mano che vengono abbandonati i poderi prima condotti a mezzadria si costituiscono delle aziende di ampiezza superiore. Inoltre in certe zone del Mezzogiorno a prevalenti colture estensive è in atto la formazione di imprese di medie dimensioni ad indirizzo cerealicolo, in cui la meccanizzazione è intensa.

Certo quanto si è detto potrebbe realizzarsi più facilmente con l'intervento della Pubblica Amministrazione, attraverso opportune forme di incentivazione della ricomposizione fondiaria che — si è prima accennato — è un problema da risolvere.

Da un punto di vista generale, lo sviluppo dell'agricoltura nel nostro Paese si caratterizza in tre forme: quelle di intensificazione produttiva, nei territori che godono di favorevole posizione strategica nei riguardi delle comunicazioni e dei mercati, quelle di ristagno, nelle aree di media collina o nelle zone di pianura lontane dalle vie di comunicazione e infine quelle in cui si attuano processi opposti di estensione colturale, con pascoli e rimboschimenti, e che riguardano l'alta collina e la montagna.

Una parte di questi territori dovranno certamente essere tenuti a «riposo», secondo le direttive della politica comunitaria che ammette la possibilità di ridurre fortemente le aree coltivate per concentrare gli impegni produttivi soltanto in quelle che presentano le condizioni più favorevoli di sviluppo. D'altronde un'altra parte dei territori montani e collinari potrebbero essere utilizzati per determinate colture estensive purché sufficientemente remunerative. Un altro fenomeno di origine recente, molto interessante per l'importanza che va assumendo, è quello della crescente diffusione delle cosiddette imprese «senza terra», ossia di quelle attività produttive che vengono svolte nell'ambito della azienda senza che questa debba avvalersi di terreni agricoli annessi.

Un caso di rilievo è quello degli allevamenti di pollame. Siffatte iniziative hanno avuto notevole crescita negli anni passati, mentre oggi si sono un poco ridimensionate. Il loro eccezionale sviluppo lo si deve in gran parte al fatto che sulla base delle nuove tecniche di alimentazione gli allevatori hanno potuto ridurre notevolmente i costi di produzione, facilitando così il collocamento di queste carni sui mercati di consumo, in dipendenza anche di prezzi assolutamente concorrenziali nei confronti delle altre carni.

Ora tutte queste nuove organizzazioni agricole sono suscettibili di intensificazioni in determinate aree e per esse possono schiudersi interessanti prospettive. Tuttavia il loro successo è dipeso dalla maggiore o minore possibilità di diffondere le forme associative o altre forme di gestione in comune di intere proprietà terriere.

Adalberto Nascimbene

RICCO DI «ORO NERO» IL QUARANTASETTESIMO STATO DELLA UNIONE

Intenso sfruttamento dei pozzi dell'Alaska

Gli S.U. hanno iniziato la costruzione di gigantesche cisterne La «Manhattan» ritenterà la via tra i ghiacci dell'Artide

Nei campi della «North Slope» alascana continuano febbrilmente i lavori di perforazione e di estrazione del petrolio; sorgono villaggi per i tecnici e per le maestranze un po' lungo tutta la costa della Prudhoe Bay ed anche nella vicina riviera ghiacciata canadese. Nel frattempo le imprese petrolifere stanno passando ordini su ordini ai cantieri statunitensi relativi a tankers della classe «giants». La opera di sfruttamento dei campi petroliferi alascani si sta dilatando in varie direzioni: nella costruzione di oleodotti, nella formazione di terminals marittimi per il petrolio e nello studio di navi rompighiaccio. La «Seatrain Lines» ha intanto ottenuto dal governo di Washington una garanzia finanziaria per la costruzione di due tankers di 230 mila tdw., che serviranno a collegare i campi alascani con la costa del Pacifico.

La società armatrice ha acquistato, all'uopo, il vecchio cantiere di Brooklyn, inattivo da 4 anni. Il Brooklyn Shipyard divenne famoso nel periodo bellico per la costruzione delle grandi navi portaerei per la guerra sul Pacifico. Ogni nave — riferisce un comunicato della compagnia armatrice — costerà circa 47 milioni di dollari, cioè più del doppio dei prezzi richiesti dai nipponici. Ciò è dovuto al fatto che la legge americana (il Jones Act) impone che le navi che fanno il traffico di cabotaggio fra porti americani debbano essere di costruzione americana. Perciò per siffatta ragione non si bada ai prezzi! La Mobil Oil Corporation ha commesso ad un cantiere USA la costruzione di un tanker di 129 mila DW. da usare sulla rotta Alasca-Valdez (costa americana del Pacifico). La Atlantic-Richfield ha a sua volta ordinato due tankers di 120 mila tdw., mentre altri gruppi petroliferi puntano su navi più piccole, attorno alle 70 mila tonnellate.

Ora si attendono altri ordini da parte di altri grossi complessi, come la Standard Oil, la ESSO, la Getty Oil ecc. Tutti i cantieri USA vengono messi in stato di allestimento per far fronte alla costruzione di petroliere di grande portata e l'investimento di grosse somme è ormai in corso. Fra qualche settimana la famosa «Manhattan», che per prima ha violato i ghiacci eterni dell'Artide, riprenderà un secondo viaggio sperimentale seguendo la rotta New York - Passaggio di Nord Ovest - Prudhoe Bay. Il secondo tentativo è atteso con molto interesse dai gruppi petrolieri statunitensi, per decidere sulla via più economica da seguire per portare il greggio nei porti del Pacifico e dell'Atlantico.

D. L.

GLI STABILIMENTI MECCANICI TRIESTINI AL 7.o SA.MO.TER.

In occasione della nota manifestazione fieristica veronese, gli Stabilimenti Meccanici Triestini hanno presentato il nuovo escavatore idraulico cingolato «TELLUS» T 600. Questa macchina, di caratteristiche tecniche avanzate, progettata e costruita interamente a Trieste, va ad affiancarsi alle già affermate pale caricatrici girevoli «TELLUS» 125 della stessa società

I PARTICOLARI SULLA GAZZETTA UFFICIALE

La misura degli aumenti dei capitali di tre banche

Sono la Commerciale, il Credito e il Banco di Roma

Roma, 23

I particolari tecnici degli aumenti di capitale deliberati dalle assemblee degli azionisti delle tre banche d'interesse nazionale — Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma — sono stati pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale». Per la Banca Commerciale Italiana l'aumento sarà da 40 a 60 miliardi di lire, mediante emissione di quattro milioni di nuove azioni del valore nominale di 5.000 lire cadauna con godimento dall'1 gennaio 1970, offerte in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie da 5.000 lire.

Gli azionisti che riterranno di esercitare l'opzione effettueranno, all'atto della sottoscrizione, un versamento — in una unica soluzione — di 6.150 lire (5.000 del valore nominale, 1.000 di sovrapprezzo e 150 per rimborso spese). Il diritto di opzione potrà essere esercitato presso gli sportelli della Banca nel periodo compreso fra il 2 e il 16 marzo prossimo.

Per il Credito Italiano, l'aumento di capitale da 30 a 45 miliardi verrà effettuato mediante l'emissione di 30 milioni di nuove azioni da 500 lire cadauna, godimento 1 gennaio 1970, offerte in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie. Il prezzo sarà di 615 lire per azione (500 di nominale, 100 di sovrapprezzo e 15 di rimborso spese) e il diritto di opzione potrà essere esercitato dal 2 al 16 marzo prossimo.

Per il Banco di Roma, infine, l'aumento del capitale da 25 a 40 miliardi sarà attuato mediante l'emissione di tre milioni di nuove azioni da 5.000 lire nominali cadauna, godimento 1 gennaio 1970, da offrire in opzione ai detentori delle azioni attuali in ragione di tre azioni nuove per ogni cinque azioni possedute. Il prezzo sarà di 6.150 lire (5.000 di nominale, 1.000 di sovrapprezzo e 150 di rimborso spese). I diritti di opzione potranno essere esercitati dal 2 al 16 marzo.

Alcune importanti innovazioni nella struttura organizzativa e operativa dei centri regionali per il commercio estero sono state decise congiuntamente dai ministri del Commercio Estero, Misasi, e dell'Industria e Commercio, Magrì. La direzione tecnica di tali centri sarà affidata a funzionari dell'ICE.

LA LIRA ANCORA IN «QUARANTENA»

Milano, 23

Le banche svizzera hanno trattato oggi le banconote italiane ad un cambio oscillante fra 0,65 e 0,66½ fr. sv. per 100 lire. A Basilea ed a Zurigo il cambio è stato di 151,50 lire per un fr. sv., per qualsiasi importo. Gli affari comunque sono stati molto scarsi, in quanto a quel prezzo non si sono avute praticamente transazioni. A Chiasso invece anche oggi ogni operazione di cambio è rimasta bloccata.

A Vienna la lira si cambiava stamane contro scellini fra 3,90 e 4,10 (25,64-24.40 lire per uno sc. au.), pur proseguendo la sospensione della quotazione dal listino ufficiale.

SARÀ FIRMATO IN MARZO A BELGRADO

Imminente accordo tra Jugoslavia e MEC

Notevoli riflessi sull'interscambio con l'Italia che ha ormai raggiunto e superato i 300 miliardi

Roma, 23

Gli accordi da tempo esistenti sul piano commerciale tra l'Italia e la Repubblica federativa jugoslava, risulteranno rafforzati in conseguenza del nuovo accordo commerciale tra la Jugoslavia ed il MEC, che sarà firmato dalle due parti a Belgrado nel mese di marzo, e che entrerà in vigore il 1.o maggio. L'accordo, che avrà la durata di tre anni, riveste particolare importanza politica, essendo il primo negoziato ufficiale tra la Comunità ed un Paese dell'Est europeo; d'altra parte la Jugoslavia ha sempre manifestato il desiderio di intensificare ed approfondire la sua cooperazione con il mondo esterno attraverso un'integrazione della sua economia nel mercato mondiale, ed in primo luogo nel Mercato Comune Europeo.

Alcune cifre confermano gli stretti legami e l'alto interesse dell'economia jugoslava verso la stessa Comunità: nel 1969 sono state importate merci per un valore di 835 milioni e 600 mila dollari, e ne sono state esportate per un valore di 471 milioni. Per quanto riguarda l'Italia, l'accordo si colloca in un momento di particolare interesse, in quanto il nostro Paese continua ad essere nel complesso il mercato più importante per la Jugoslavia, raggiungendo, nel 1968, una quota di partecipazione al totale del commercio estero jugoslavo di circa il 15 per cento e coprendo in particolare il secondo posto tra i Paesi acquirenti, dopo l'URSS, ed il secondo, dopo la Germania federale, tra i Paesi fornitori.

L'andamento dell'interscambio tra Italia e Jugoslavia presenta infatti nel periodo 1955-1968, un incremento costante ed intenso dovuto anche alla contiguità geografica e alla complementarietà delle due economie, ed è passato da circa 63 miliardi di lire ad oltre 307 miliardi; questa tendenza ascensionale si è confermata anche nei primi sei mesi del 1969, con un aumento del 22,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1968. La struttura merceologica delle due correnti di scambio è caratterizzata da un'esportazione italiana composta prevalentemente da prodotti finiti dell'industria, e da un'esportazione jugoslava ancora formata soprattutto da prodotti della agricoltura e dell'allevamento.

Le principali esportazioni italiane in Jugoslavia, che nel 1968 hanno raggiunto 180.195 milioni di lire, di fronte ai 144.084 del 1967 e 111.138 del 1966, sono costituite essenzialmente da: macchine ed apparecchi non elettrici (nel primo semestre 1969 se ne sono esportate per un valore di 15.624 milioni); prodotti delle industrie metalmeccaniche; ferri e acciai laminati; autoveicoli e pezzi di autoveicoli; natanti e loro parti.

Le importazioni dalla Jugoslavia, invece, che sono state nel 1968 per un valore di 126.947 milioni, contro i 144.177 del '67 e i 101.983 del '66, sono costituite essenzialmente da: carni fresche e congelate (297.091 quintali nel 1.o semestre 1969, per un valore di 19,077 milioni di lire); legno comune segato; bovini (76.791 capi importati nel 1.o semestre 1969); granturco.

LO STATO SPENDE SEMPRE MENO PER COSTRUIRE CASE

Roma, 23

La spesa sostenuta dallo Stato e dagli enti locali per la costruzione di case nei primi 9 mesi del 1969 è stata del 14,5 per cento inferiore a quella sostenuta nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Nel periodo gennaio - settembre 1969, infatti, secondo dati ISTAT, sono state costruite case per 141,5 miliardi di lire contro una spesa di 165,6 miliardi nel corrispondente periodo del '68. La differenza percentuale pari al 14,5 p.c. sarebbe presumibilmente molto maggiore se si raffrontassero invece delle spese, il numero delle abitazioni realizzate nei due periodi. L'Istituto centrale di statistica non fornisce dati in tale senso ma tenendo conto che i costi di costruzione dei fabbricati sono aumentati, nel giro di un anno, di un tasso valutabile intorno al 5-6 p.c. è lecito supporre che nei primi nove mesi del 1969 sia stato costruito con la partecipazione dello Stato e degli enti locali un numero di abitazioni inferiore di circa il 20 p.c. rispetto a quello di un anno prima.

Nell'insieme delle opere pubbliche, la spesa dello Stato è diminuita, nel raffronto fra i due periodi in esame, del 5,4 p.c. passando da 964,3 a 912,6 miliardi di lire. Anche in questo caso bisogna tener conto, in una valutazione di raffronto degli aumenti di costo registrati in tutto il settore delle costruzioni. In particolare le costruzioni ferroviarie hanno registrato un aumento di spesa del 4,5 p.c., passando da 45,8 a 47,9 miliardi di lire. La diminuzione maggiore, dopo quella subita dalla spesa per lo costruzione di abitazioni, è quella relativa alla spesa per le bonifiche (10,0 p.c.: da 72,6 a 65,3 miliardi di lire), seguita dalla edilizia pubblica (—8,8 p.c.: da 97,8 a 89,3 miliardi), dalle opere igienico sanitarie (—8,5 p.c.: da 105,7 a 65,3 miliardi) e da quelle stradali (—1,9 p.c.: da 388,0 a 380,5 miliardi). La spesa per le altre opere pubbliche non classificate è salita del 3,0 p.c. passando da 88,7 a 91,3 miliardi di lire.

Intanto cominciano ad affluire all'ISTAT i primi dati sul contrastato andamento dell'attività edilizia in Italia negli ultimi mesi del 1969. L'andamento è stato caratterizzato da una spinta in avanti provocata dalle scadenze della legge 6 agosto 1967, n. 765 (la cosiddetta «legge ponte») e dai freni dovuti alla difficoltà nel reperimento di crediti, dagli scioperi di alcune industrie manifatturiere che non hanno potuto fornire con regolarità materiali per la costruzione dal costante rialzo dei prezzi dei materiali per l'edilizia.

Nei primi 9 mesi sono stati iniziati fabbricati per un volume complessivo di 274,5 milioni di metri cubi con un aumento del 6,9 p.c. rispetto ai 256,7 milioni di metri cubi dello stesso periodo dell'anno precedente.

Una nuova fotocella al solfuro di cadmio ad un prezzo sensibilmente più basso dei tipi equivalenti è ora disponibile presso la Philips. La fotocella, tipo RPY 58, è costruita secondo una nuova tecnica «monogranulare», che le conferisce un'alta sensibilità.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll	11.57	12.68
Robeco	fior.	239.—	—
Rolinco	»	191.—	—
Fidelity c.f.	doll	10.90	11.91
Fidelity f.	»	14.87	16.25
Fidelity t.f.	»	22.92	25.05
Italamerica	fr. lux.	506.—	—
International	»	386.—	—
Fonditalia	doll.	12.05	—
Interitalia	lire	9188	9740
Interfund	doll	10.82	11.51
Capitalia	fr. lux.	504.—	—
Intertrust	doll	10.05	10.92
Itac	fr. sv	242.—	244.—
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100,51	—

LE AZIENDE INFORMANO LE AZIENDE INFORMANO LE AZIENDE

ANIC - CHATILLON NUOVO IMPIANTO NEL BASENTO

L'ANIC, del gruppo ENI, e la Chatillon, del gruppo Montedison, realizzeranno un nuovo impianto tessile nella zona industriale della valle del Basento. Sarà uno stabilimento di filatura di tipo cotoniero della produzione di 3600 tonnellate-anno di filato misto poliestere-modale. Nel nuovo stabilimento — che darà occupazione a circa 350 unità lavorative — verranno impiegate le fibre poliestere prodotte dall'impianto dell'ANIC della valle del Basento e le fibre modali prodotte dalla Chatillon. L'entrata in esercizio dello stabilimento è prevista per il 1971.

Per la realizzazione dell'iniziativa, che prevede un investimento di cinque miliardi e 500 milioni di lire — informa un comunicato — l'ANIC e la Chatillon costituiranno, con partecipazione paritaria, una nuova società con capitale iniziale di un milione di lire, da elevarsi successivamente a un miliardo. Il nuovo stabilimento, sorgendo nella zona industriale, potrà usufruire delle infrastrutture già esistenti e darà un ulteriore contributo al processo di industrializzazione della zona.

BAYER

Su un terreno di 43 ettari, appena acquistato presso Tarragona, la Bayer Hispania Industrial S.A., Barcellona, ha iniziato la costruzione di un secondo stabilimento di produzione. Con un investimento di oltre un miliardo di pesetas (circa 9 miliardi di lire) sarà realizzato un impianto per la produzione di isocianati, prodotti di base per le schiume poliuretaniche.

SCARPA - MODA 12 Km. DI MOSTRA A BOLOGNA

Oltre 12 chilometri di fronte espositivo, 11 padiglioni per quasi 50 mila metri quadrati, produttori di quindici Paesi: queste le cifre più significative della 22.a «Presentazione internazionale moda della calzatura», con annesso salone del cuoio, macchinari, pelletterie e accessori, che si terrà nel quartiere fieristico bolognese dal 7 al 12 marzo. La rassegna della «scarpa-moda» — il cui ruolo è stato finora decisivo ai fini della espansione commerciale nel mondo delle calzature «made in Italy», che ha registrato nel 1969 un ulteriore balzo in avanti, con 170 milioni di paia esportate, per un valore di circa 340 miliardi di lire — sarà accompagnata da varie manifestazioni collaterali. Di particolare rilievo, il 3.o «meeting» internazionale della stampa specializzata; il 12.o congresso della Confederazione europea del commercio all'ingrosso in calzature; le assemblee della Federazione nazionale commercianti e del Consorzio grossisti italiani in calzature. Nella giornata inaugurale, si riunirà anche il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani.

JWT PARIGI - AMSTERDAM

Prescelta in un confronto diretto con altre 7 agenzie, la J. Walter Thompson di Amsterdam ha acquisito una delle «tre Grandi» dell'industria olandese, nonché numero uno del proprio settore: la birra Heineken (106 anni di attività, 40 p.c. del mercato). La JWT Olanda si è assicurata altri tre prodotti leader settoriali: i gelati Campina, il brodo Maggi, il tè Pickwick.

La birra si addice alla Thompson: Guinness alla JWT Londra, Heinecken alla JWT Amsterdam, e Porter 39 (la numero uno delle birre scure in Francia) alla JWT Parigi. L'ufficio parigino segnala l'acquisizione di altri 12 clienti per il 1970, fra i quali la Ignis.

GLI ITALIANI ALLA FIERA DI LIPSIA

La partecipazione italiana alla prossima Fiera internazionale di Lipsia, che si svolgerà dall'uno al 10 marzo prossimo, supererà per vastità e qualità di prodotti del 18 per cento quella dell'anno scorso. Lo hanno dichiarato il rappresentante della Camera per il commercio estero della Repubblica democratica tedesca in Italia, Gottfried Delor, e il direttore della rappresentanza generale per l'Itaila della Fiera di Lipsia dott. Aldo Melloni, aggiungendo che alla rassegna tedesca saranno presenti oltre diecimila espositori in rappresentanza di 65 Paesi di ogni continente. L'area espositiva sarà di 360 mila metri quadrati.

L'Istituto per il commercio estero (ICE) allestirà quattro mostre collettive italiane nei settori delle macchine tessili, utensili, automatiche e delle macchine per imballaggi e confezioni. Alla rassegna merceologica tedesca saranno inoltre presenti numerose industrie italiane, fra le quali la Fiat, la Olivetti», la Finsider, la Polymer, la Snia Viscosa, la Rhodiatoce e la Chatillon. E' stato annunciato che la Fiera sarà visitata anche dal presidente dell'ICE, dott. Massacesi.

Il suolo si alza a Pozzuoli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pozzuoli — Il tempio di Serapide, dove maggiormente si avverte il fenomeno di bradisismo che interessa la zona. Il suolo si è sollevato nell'ultimo anno di circa 60 centimetri. Il Ministero dei Lavori pubblici tiene sotto controllo la situazione

UN GRANDIOSO PROGETTO DELL'URSS PREOCCUPA GLI OCCIDENTALI

I russi vorrebbero deviare verso il Sud i fiumi siberiani

Se il loro deflusso nell'Oceano Artico diminuisse i ghiacci potrebbero fondersi elevando il clima di tutto l'emisfero boreale e inaridendo vaste regioni ora fertili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 23

I sovietici, dopo molti anni di tentennamenti, hanno posto mano alla realizzazione di una grandiosa opera tendente a rifornire di acqua il Caspio e il Mar D'Aral, ma il mondo scientifico occidentale è a rumore perché potrebbero derivarne conseguenze colossali per il clima dei Paesi mediterranei, del Nord Europa e dell'America settentrionale A quanto è noto negli ambienti scientifici, sono già in corso i lavori per deviare il corso dei fiumi Pechora, Ob e Yenisei dall'Oceano Artico verso le regioni desertiche che circondano il Mar Caspio e il Mar D'Aral. Con questa opera, che si svilupperà su un arco di tempo di 15 anni, l'Oceano Artico verrebbe privato di quasi metà delle acque dolci che vi defluiscono e che sono essenziali per il mantenimento della crosta gelata che ricopre per buona parte dell'anno quello oceano.

Un esperto britannico di problemi del clima terrestre, Hubert Lamb ha predetto che con l'attuazione di quest'opera e il conseguente scongelamento dell'Oceano Artico, tutte le fasce climatiche del mondo potrebbero spostarsi verso Nord. Di conseguenza le regioni mediterranee potrebbero avere in futuro un clima subtropicale come quello del Nord Africa, mentre nell'Europa del Nord si avrebbe un clima del tipo temperato mediterraneo attuale. Si ritiene che con le acque dei tre fiumi artici, fatte defluire nelle zone desertiche del Sud, i sovietici potrebbero irrigare 32 milioni di ettari di terre attualmente incolte, e potrebbero prosciugare 60 milioni di ettari di terreni paludosi nel Nord. Secondo gli esperti le acque del Pechora, dell'Ob e dello Yenisei, verrebbero portate nelle zone aride intorno al Caspio e al Mar D'Aral, con canalizzazioni lunghe migliaia di chilometri, alle quali pare si stia già lavorando. Il Mar Caspio ha bisogno di immissari perché in vent'anni il suo livello è sceso di due metri, mentre il Mare D'Aral minaccia di prosciugarsi completamente in un futuro non molto lontano.

«Queste opere — ha detto lo esperto britannico — avrebbero l'effetto di spostare verso Nord le fasce climatiche del mondo. Abbiamo sempre temuto che, con la crescente potenza delle tecnologie terrestri, si sarebbe tentato di modificare il clima in talune regioni, con risultati che potrebbero andare molto al di là di quanto ci sia possibile prevedere. Personalmente sono convinto che sia pericolosissimo impegnarsi in lavori di questa portata mentre non siamo ancora in grado di prevederne con precisione le conseguenze. A mio avviso, ognuno ha il diritto di essere preoccupato di quello che può avvenire». Secondo Lamb, lo spostamento a Nord delle fasce climatiche potrebbe allargare i deserti della Asia centrale e forse anche, in misura ridotta, quelli degli Stati Uniti.

«A quanto è dato di sapere — ha continuato Lamb — i russi sono stati sul punto di decidersi su questo progetto per 20 anni, perché avevano dei dubbi sulle conseguenze dell'opera. Mentre gli ingegneri e i coltivatori stanno probabilmente esercitando pressioni perché si proceda, i fisici possono avere ancora delle grosse riserve. I fiumi siberiani sono importanti per il mantenimento della crosta gelata dell'Oceano Artico. Essi forniscono buona parte dell'acqua che mantiene relativamente freddo lo strato superficiale di quell'oceano in modo da facilitarne il congelamento. Se il deflusso di queste acque venisse ridotto, o addirittura eliminato, potrebbero verificarsi larghissime fusioni del ghiaccio artico. In questo campo c'è assoluto bisogno di altre ricerche. Io ed altri membri del gruppo di lavoro dell'Organizzazione meteorologica mondiale stiamo tentando, già con difficoltà, di prevedere le condizioni climatiche future senza interventi modificatori dell'uomo».

Si ritiene che i sovietici, oltre ad avere interesse all'estensione delle loro terre coltivate, vogliano far fondere i ghiacci dell'Artico, perché essi ostacolano in modo sempre crescente le loro linee di navigazione del Nord-Est. Benché l'Unione Sovietica disponga di una grossa flotta di rompighiaccio, l'industria ittica e quella dei trasporti marittimi vengono seriamente ostacolate dalle condizioni dell'artico nei mesi invernali. La riduzione della crosta dei ghiacci faciliterebbe di molto la navigazione, almeno lungo le coste.

Gli esperti ritengono che gli scienziati sovietici terranno sotto la dovuta osservazione gli effetti che l'aumento del vapore d'acqua nelle regioni desertiche da colonizzare potrà avere sul clima delle regioni circostanti. Per questo si ritiene che le deviazioni del corso dei tre fiumi artici verranno attuate progressivamente in modo da poter prevedere di volta in volta le conseguenze, per un periodo futuro più lungo possibile.

A. P.

FASE ISTRUTTORIA per il «giallo» di Parma

Parma, 23

Il «giallo» di Parma è giunto alla fase istruttoria. Oggi il giudice istruttore del tribunale, dott. Roberto Furlotti, ha ricevuto, dal Sostituto Procuratore dott. Tarquini, il fascicolo relativo alla vicenda del mancato omicidio su commissione, di cui avrebbe dovuto essere vittima la marchesa Maria Stefania Balduino Serra in Bormioli.

E' un piccolo fascicolo che pare non contenga altro che i verbali degli interrogatori di alcuni dei personaggi-chiave (della presunta vittima, dell'industriale Pier Luigi Bormioli, dell'attrice Tamara Baroni, di Gianluigi Fappanni — il mancato sicario — e di altri di minore importanza), oltre al risultato delle indagini della polizia della strada sull'incidente avvenuto il 23 gennaio a Mariano, quando Ignazio Cocco, il «mandante», si andò a schiantare contro una cancellata con il camioncino col quale, secondo il Fappanni, avrebbe dovuto travolgere l'auto della marchesa, che passava proprio in quel momento.

Bimbo muore sul Tonale salendo con lo skilift

Trento, 23

Uno scolaro di Endine Gaiano (Brescia) è morto in seguito alle lesioni riportate per una caduta occorsagli mentre saliva, sci ai piedi, con un «baby skilift» del Passo Tonale. Si chiamava Giovanni Pegori, di 6 anni, e con i genitori stava risalendo con lo «skilift» di Passo Prati. Giunto alla stazioncina terminale, il Pegori non si è sganciato in tempo ed è così finito in pieno contro il pilone del giro di boa riportando serie lesioni interne e il sospetto sfondamento del torace.

IN MARZO L'APPELLO di Liggio contro il confino

Palermo, 23

La terza sezione della Corte d'Appello di Palermo esaminerà il 23 marzo prossimo la dichiarazione di appello interposta dall'avv. Cosma Acampora contro l'assegnazione al soggiorno obbligato del mafioso corleonese Luciano Liggio. L'ex fuorilegge venne assegnato il 5 febbraio scorso dalla prima sezione del tribunale di Palermo al soggiorno obbligato nel comune di Novi Ligure (Alessandria) per cinque anni.

Il provvedimento non è stato finora eseguito poiché Liggio venne giudicato in contumacia, in conseguenza della sua fuga dalla clinica di via Villa Massima di Roma. Il difensore d'ufficio di Luciano Liggio, avv. Acampora, sostiene la nullità del decreto di irreperibilità emesso dal tribunale nei confronti del suo assistito, in quanto al mafioso corleonese non fu notificato l'ordine di custodia precauzionale emesso nei suoi confronti.

GIOVEDI' A ROMA protesta pro Bonifacio

Roma, 23

Una manifestazione di protesta è stata indetta, per giovedì prossimo a Roma, da parte dei parenti di malati curati con il «siero» prodotto dal dott. Bonifacio. La distribuzione del siero è stata sospesa dal Ministero della Sanità perché il farmaco è stato ritenuto «non sterile» dopo gli esami effettuati presso l'Istituto superiore di sanità. La manifestazione, che avrà luogo alle 10 partendo dal piazzale antistante il palazzo dei congressi all'EUR, si concluderà al Ministero della Sanità, dove una delegazione chiederà di essere ricevuta dal Ministro.

IL MARE MOLTO AGITATO AL LARGO DI FIUMICINO

Naufraga un veliero con cinque gitanti a bordo

Quattro sono stati tratti in salvo, il quinto è disperso Nessuna traccia di due marinai a Sud della Sardegna

Roma, 23

Una barca a vela di tipo «Meteor», della lunghezza di cinque metri e cinquanta, che veleggiava al largo di Fiumicino nonostante il mare fosse forza quattro è naufragata. Quattro delle cinque persone che erano a bordo sono state salvate da un elicottero dei carabinieri e da mezzi della Capitaneria di porto; per la quinta — l'ingegner Berlese — sono in corso ricerche. Il naufragio è stato segnalato per telefono verso le 14 di oggi da un automobilista che si trovava nei pressi di Fiumara Grande, alla Capitaneria di porto, la quale ha fatto partire immediatamente alcune motovedette e ha chiesto l'intervento dei Carabinieri e del Centro di soccorso aereo.

Le quattro persone, salvate e dapprima trasportate al pronto soccorso di Ostia e successivamente ricoverate all'ospedale San Camillo, sono Giovanna Corso di Roma, di 29 anni, il dott. Antonio Mancini, di 42, funzionario del Ministero degli Esteri; Luigi Arena, di 35 e Nicola Gallo.

Alle 13.15 quando per una forte ondata l'imbarcazione si è capovolta, i cinque occupanti si sono gettati in mare mettendosi il salvagente e tenendosi legati l'uno con l'altro con una lunga fune. Sono rimasti in acqua oltre tre quarti d'ora. Alle 14.15 mentre l'elicottero dei carabinieri, che li aveva avvistati, stava sorvolando il tratto di mare dove le cinque persone si trovavano — ad appena quindici metri dalla riva — un meccanico dell'«Alitalia» — Giobatta Petrini, di 37 anni, che stava seguendo le operazioni di salvataggio dei carabinieri, si è buttato in mare.

Raggiunti i naufraghi che, svenuti, venivano sbattuti dalle onde, il Petrini li ha tratti a riva, trascinandoli per la fune. Al tramonto le ricerche dell'ing. Berlese sono state sospese per l'oscurità.

Due marinai della «Anna Emme» — Pietro Maniera di 25 anni, da Ancona e Giuseppe Antolini di 19 anni, rispettivamente nostromo e mozzo del piccolo mercantile — sono considerati da oggi dispersi in mare. Infatti le ricerche al largo e sotto costa nel tratto di mare tra l'isola dei Cavoli e l'isola di Serpentara, a Sud della Sardegna sono state sospese.

L'«Anna Emme» di 2.093 tonnellate di stazza lorda, iscritta al Compartimento marittimo di Genova, partita da Marina di Carrara con un carico di fosfati diretta a Biserta, aveva interrotto la navigazione per il maltempo gettando le ancore a Porto Giunco, tra l'isola dei Cavoli e l'isola di Serpentara all'estrema punta Sud orientale della Sardegna.

Il nostromo Pietro Maniera e il mozzo Giuseppe Antolini a bordo di una barca di legno raggiungevano la costa per recarsi a Villasimius, un piccolo centro a Sud di Cagliari a circa quaranta chilometri dal capoluogo, onde acquistare provviste. La nave era ancorata a circa un miglio dalla costa.

I due marinai della «Anna Emme», dopo essere stati notati da alcuni abitanti del piccolo centro mentre facevano gli acquisti, non sono stati più visti. Anche dell'imbarcazione non si sono più avute tracce. Si ritiene che il maestrale li abbia trasportati al largo mentre tentavano di far ritorno sulla nave.

NUOVA TRAGEDIA DELLA MONTAGNA DOPO LA CATASTROFE DI VAL D'ISÈRE

Valanga semina la morte in una località del Tirolo

Ha distrutto un albergo e alcune case coloniche - Finora dalla massa di neve sono state estratte quattro salme - Nove persone sono state tratte in salvo

Innsbruck, 23

Un'altra tragedia della montagna — che ricorda per molti aspetti la tragedia di Val d'Isère, in Savoia — ha funestato stamane una ridente località di villeggiatura del Tirolo: una valanga è precipitata su un albergo di St. Sigmund, demolendo parte dell'edificio. Le squadre di soccorso hanno finora estratto dalla massa di neve quattro salme, tra cui quella di un bambino.

Un elicottero inviato da Innsbruck per coordinare l'organizzazione dei soccorsi è stato costretto ad un atterraggio di fortuna in un bosco. L'abilità del pilota è valsa a scongiurare più gravi conseguenze.

La valanga abbattutasi all'improvviso sull'albergo di St. Sigmund ha investito anche alcune case coloniche. Finora dalle macerie sono state tratte in salvo nove persone. Ma proseguono, guidate dall'alto dagli elicotteri, le febbrili ricerche di eventuali «sepolti vivi».

Una quarantina di abitanti di zone limitrofe che hanno le case esposte alle valanghe sono stati trasferiti mediante elicotteri in luoghi più sicuri perché si temono altre slavine. La gendarmeria di Gries non è riuscita a raggiungere il luogo dove è caduta la valanga in quanto la strada di accesso è bloccata dalla neve. Anche le linee telefoniche con la valle sono interrotte.

Più fortunato un giovane sciatore di Nanno, in Val di Non, Mario Bergamo di 26 anni, che è rimasto sepolto per oltre mezz'ora sotto una slavina ed è stato salvato da una squadra del soccorso alpino di Pejo quando ormai le sue forze stavano per cedere. Il drammatico incidente è accaduto in località Seroden di Pejo, dove il Bergamo si era recato a sciare con una comitiva di amici. Ad un certo momento dalla sommità del monte si è staccata una slavina di notevoli proporzioni che è scivolata rapidamente a valle in direzione della pista sulla quale si trovavano il Bergamo e i suoi amici.

Mentre questi ultimi si sono accorti del grave pericolo e sono riusciti a portarsi fuori dal percorso della slavina, il Bergamo è stato travolto dalla massa di neve. Dato subito l'allarme, dal paese è stata fatta accorrere la locale squadra del soccorso alpino. Il punto dove il Bergamo era rimasto sepolto è stato facilmente localizzato anche perché lo sciatore, nel disperato tentativo di salvarsi, era riuscito a mantenersi quasi alla superficie della massa nevosa dalla quale usciva una sua mano. Mezz'ora circa dopo essere rimasto travolto dalla slavina, il Bergamo è stato liberato dalla neve e dalla brutta avventura ha riportato soltanto ferite superficiali.

INONDAZIONI IN BELGIO Francia e Germania

Bruxelles, 23

Lo scioglimento della neve, caduta nei giorni scorsi, e le abbondanti piogge stanno provocando in gran parte dell'Europa gravi inondazioni. Situazione particolarmente drammatica in Belgio. Numerose località delle province di Liegi e di Namur sono sommerse. Il fiume Mosa, che attraversa le due città, è straripato in numerosi punti allagando scantinati e abitazioni a pianoterra. L'acqua ha raggiunto nelle strade l'altezza di 50 centimetri. Si tratta della più grande piena da cinquant'anni a questa parte. Anche gli affluenti della Mosa hanno rotto gli argini. La furia delle acque ha causato danni notevoli alle campagne: alberi divelti, colture distrutte, ma non vengono segnalati danni alle persone.

In Germania, il Reno, le cui acque hanno raggiunto oggi i quattro metri sopra il livello normale, è giunto quasi a lambire le porte del Bundestag, a Bonn. L'eccezionale piena del fiume è dovuta allo scioglimento delle nevi e alle piogge torrenziali che stanno causando inondazioni in quasi tutta la Germania federale. I meteorologi prevedono per questa notte che il livello del fiume aumenterà ancora

Il traffico fluviale sul Reno è stato interrotto fra Andernach e Coblenza, mentre la Mosella e il Lahn sono chiusi alla navigazione già da ieri. Nella Baviera e nel Baden-Würtemberg (Germania meridionale), numerosi fiumi sono straripati interrompendo completamente il traffico lungo le strade circostanti.

Lo scioglimento delle nevi e le piogge hanno fatto aumentare il livello delle acque di numerosi fiumi anche in Francia. La situazione è particolarmente preoccupante nella regione parigina, dove la Senna ha inondato numerose strade e terreni circostanti. Anche la Marna è in piena sebbene il livello delle sue acque sia leggermente diminuito, esse inondano da 15 giorni la regione di Esbly, circa 40 chilometri a Est di Parigi.

Nella Francia orientale, la navigazione sul Reno è stata interrotta poiché il livello delle acque ha superato di 25 centimetri il livello di guardia in Alsazia. Numerose strade dei dipartimenti di Strasburgo e di Selstadt sono inondate. Nella regione dell'alto Reno alcuni corsi d'acqua minori sono straripati ricoprendo la strada Thann-Cernay.

SCIAGURE A MESSINA, NEL VERONESE E SULL'AUTOSTRADA DEL BRENNERO

Quattro persone vittime di gravi incidenti stradali

Due morti in un'automobile finita contro un muro - Macchina in un canale: annega un giovane - Una turista austriaca perde la vita in un tamponamento

Messina, 23

Due persone sono morte a Messina in un incidente stradale avvenuto in viale Libertà, su una curva, all'altezza del ponte Annunziata. L'auto, una «850 spider» di colore rosso, di proprietà di Giuseppe Aversa, di 45 anni, condotta da Riccardo Merlini, di 25 anni, di Giardini, ma residente a Messina, con a bordo Salvatore Ratà, di 28 anni, anch'egli di Messina, per cause non ancora accertate, nell'abbordare la curva è sbandata andando a cozzare violentemente contro un muro.

I due sono morti all'istante. Dopo le constatazioni di legge, i cadaveri sono stati trasportati all'istituto di medicina legale dai vigili del fuoco. Sono in corso indagini dei carabinieri del nucleo radiomobile per accertare le esatte circostanze in cui è avvenuto l'incidente che si presume sia da attribuire alla eccessiva velocità.

Altro grave incidente presso Verona. Un giovane di Villafranca Veronese è annegato, precipitando con la sua auto in un canale a Bussolengo. La disgrazia, secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri, è accaduta alle tre della scorsa notte, ma soltanto alle otto di stamane alcuni passanti hanno potuto scorgere l'automobile immersa nell'acqua.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco di Verona i quali, dopo due ore di lavoro, hanno tratto a riva l'auto, una «850». Il guidatore è stato identificato per Paolo Venturini, di 19 anni, il quale aveva trascorso parte della notte sul lago di Garda. Alle tre stava rincasando, e, in curva, ha perduto il controllo dell'auto, finendo in un canale molto profondo.

Sull'autostrada del Brennero una turista austriaca di origine italiana, Renata Fedrizzi, di 28 anni, residente a Vienna, questa mattina alle ore 8 è rimasta vittima di un incidente. Nei pressi di Ora, quasi a metà del tratto tra Bolzano e Trento, l'automobile guidata dalla donna diretta verso il Sud ha tamponato con estrema violenza un autocarro guidato da Carlo Gilberti di 37 anni, da Sover di Trento. Nel violento urto la turista ha riportato ferite mortali.

Infine il traffico sulla Abetone-Brennero è rimasto interrotto per cinque ore a causa di uno scontro fra un autotreno e un autocarro, con tre feriti, di cui uno grave, avvenuto al chilometro 253, fra Roncanova di Gazzo Veronese e Nogara.

L'autotreno, condotto dall'autista Gustavo Bezzi, di 38 anni, di Trento, diretto a Modena con un carico di tavolame della falegnameria Ranzi di Cles (Trento), si è scontrato quasi frontalmente con un autocarro della cooperativa «Auser» di San Giuliano Terme (Pisa), guidato da Rodolfo Taddei, di 37 anni, che portava cassette di verdura al mercato di Verona. Lo scontro è stato violentissimo: il rimorchio dell'autotreno è stato proiettato contro il muro della casa dell'operaio Ezio Minghetti, di Roncanova, demolendolo in parte, e tanto l'autotreno, quanto l'autocarro si sono ribaltati sulla strada.

Il Bezzi ha riportato ferite agli arti e contusioni varie giudicate guaribili in trenta giorni. Il secondo autista dell'autotreno, Giovanni Dal Piaz, di 29 anni, di Terres (Trento), è stato giudicato guaribile in 25 giorni per trauma cranico, ferite multiple al volto e contusioni varie. Gravi le condizioni del Taddei, che ha riportato trauma cranico e lesioni all'addome. I tre feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Nogara.

Sul posto si sono recati i carabinieri per accertare le cause dell'incidente, dovuto, pare, ad un colpo di sonno. L'indagine non è stata ultimata perché il Taddei, a causa delle sue condizioni, non è stato ancora interrogato. Il traffico sulla Abetone-Brennero è stato ripristinato alle otto.

DEPONGONO I PERITI AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI CARLA TORTI

Vulcano ha mostrato come impugnò l'arma

La prova è stata fatta per accertare perché e da quale distanza il proiettile inesploso cadde nel letto del figlio dell'imputato

Roma, 23

Marino Vulcano ha impugnato ancora, stamane, l'arma con cui uccise Carla Torti. Ciò è avvenuto nel corso dell'udienza, quando l'imputato ha dovuto mostrare in quale modo era solito impugnare la pistola che usò per sparare contro la propria amante. La dimostrazione è avvenuta mentre i periti balistici, dopo che l'aula era stata fatta sgomberare, avevano dimostrato praticamente alla Corte quale era stata la traiettoria di caduta di un bossolo che fu espulso inesploso dall'arma.

I giudici hanno interrogato stamane, perché chiarissero alcuni dubbi, i periti incaricati di svolgere la perizia balistica e quelli incaricati di fare l'autopsia di Carla Torti. La perizia balistica fu svolta dal generale Ugo Bianchi; l'autopsia dal prof. Antonio Carella che si è però riferito molto spesso anche ad esperimenti di balistica per stabilire da quale distanza e da quale posizione il colpo raggiunse Carla Torti.

La vera protagonista della udienza di stamane è stata la pistola «Beretta calibro 22», dalla quale partirono due colpi. I periti, la Corte, i difensori e i consulenti di parte hanno esaminato stamane l'arma in tutte le sue caratteristiche servendosene poi per compiere un esperimento tendente a dimostrare qual è la traiettoria di caduta di un proiettile che dalla pistola venga espulso inesploso. E' stato in questa occasione che Vulcano ha potuto riprendere in mano l'arma facendo vedere alla Corte che egli la impugna tenendo il calcio spostato verso l'alto quasi in verticale.

Questa dimostrazione è stata ritenuta necessaria allo scopo di accertare per quale motivo e da quale distanza il proiettile inesploso era caduto sul letto di Marino Vulcano junior, figlio della coppia. Le indagini hanno stabilito che Vulcano, il quale era solito tenere sempre l'arma carica, quella notte, in preda agli effetti del sonnifero, si dimenticò che c'era già in canna un proiettile. Spostò perciò l'otturatore per inserire la pallottola in canna, provocando in tal modo l'espulsione di quella che già vi era. Tale proiettile ricadde sul letto del bambino.

L'interrogatorio dei periti balistici è continuato fino alle 15 di oggi. Ad essi i giudici della Corte di Assise hanno chiesto spiegazioni sulle tesi esposte nelle relazioni di perizia, invitandoli a dare dimostrazioni pratiche di quanto compiuto durante gli esperimenti peritali. Il processo è sato quindi rinviato a sabato prossimo. Sulla pedana torneranno i professori di neurologia e farmacologia incaricati di esaminare Marino Vulcano dal punto di vista clinico.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I periti balistici provano la «Beretta», mentre Marino Vulcano assiste impassibile

SFUGGE ALLE FIAMME una donna nel Trentino

Trento, 23

I vigili del fuoco hanno salvato la scorsa notte a Strigno una vedova settantenne rimasta prigioniera di un furioso incendio sviluppatosi in un caseggiato alla periferia del paese, nelle vicinanze della caserma di Gol, distaccamento del Settimo Alpini. Le fiamme sono avvampate nell'edificio di proprietà di Maria Antiga vedova Gonton di 70 anni e Maria Osti.

La Antiga, svegliata di soprassalto dal fuoco mentre dormiva, è scesa al piano di sotto per dare l'allarme. Risalita poi nella propria abitazione è stata circondata dalle fiamme e dal fumo sicché è rimasta paralizzata dal terrore nella propria stanza da letto senza saper dove dirigersi per porsi in salvo. Le sue urla hanno attirato l'attenzione dei vigili del fuoco che sono riusciti a strapparla alle fiamme prima che fosse troppo tardi.

TOPI COME GATTI nel porto di Napoli

Napoli, 23

Da alcuni giorni grossi topi, cacciati dalle fogne della città in seguito a una intensa operazione di bonifica, hanno invaso la zona portuale. Specialmente nelle ore notturne i roditori — alcuni dei quali sono grossi come gatti — scorazzano sulle banchine e nei pressi dei silos e dei magazzini.

Il grave inconveniente, secondo quanto si apprende, è stato segnalato alle competenti autorità. In città, da alcuni mesi, è in corso una vasta bonifica, specialmente nelle zone circostanti la marina; l'operazione è stata affidata a una ditta privata.

INSPIEGABILE GESTO DI UN MANOVALE INGLESE

Pugnala la sorella minore mentre la maggiore si sposa

La vittima, che aveva 13 anni, è morta all'ospedale

Londra, 23

Keith Dixon, un manovale di 21 anni, è stato oggi formalmente accusato, in una udienza durata alcuni minuti, dell'assassinio di sua sorella Annette, di 13 anni, pugnalata a morte ieri durante il ricevimento di nozze della sorella maggiore, Kathleen, cui la ragazza aveva partecipato in veste di damigella d'onore.

La tragedia è avvenuta nelle prime ore del mattino in casa Dixon, ad Altenburg Gardens a Battersea nel quartiere londinese a Sud del Tamigi. Annette, che aveva posato sorridente e felice per le fotografie del matrimonio assieme alla sposa di 19 anni ed al marito, si era intrattenuta con gli altri giovani ospiti a conclusione del ricevimento per ballare e brindare alla felicità della sorella. Improvvisamente, verso le 2 del mattino, mentre la giovane, che indossava il lungo abito bianco di damigella d'onore, si trovava vicino alla torta nuziale a 4 piani, è stata colpita all'addome da una coltellata vibratale dal fratello.

Annette, ha barcollato e dopo tre passi è stramazzata al suolo. La tragedia ha colto di sorpresa i presenti, che non avevano intuito alcuna tensione nei rapporti fra i due fratelli. Fino a pochi attimi prima Annette aveva infatti sorriso spensierata e serena agli ospiti. Trasportata all'ospedale, la giovane è stata sottoposta ad un immediato intervento durato circa un'ora e nel corso del quale le sono stati trasfusi 9 litri di sangue.

La ragazza è però morta nelle prime ore del mattino senza aver ripreso conoscenza. La sorella ed il marito che, ignari della tragedia, stavano trascorrendo la notte in un albergo del West End, hanno annullato i piani per la loro luna di miele rientrando a casa. L'imputato del delitto, il fratello Keith, è stato rinviato a giudizio il 4 di marzo.

RIVELAZIONI DI UN RABBINO

Franco salvò 60 mila ebrei

New York, 23

Il settimanale «News-Week» pubblica, nel suo ultimo numero, una dichiarazione del rabbino Chaim Lipschitz, professore di un seminario di Brooklyn, il quale afferma che durante la seconda guerra mondiale il generale Franco, nonostante i suoi stretti legami con la Germania hitleriana, è intervenuto personalmente diverse volte salvando la vita a più di 60 mila ebrei.

Il rabbino Lipschitz, che sta scrivendo un libro sull'azione di Franco in favore degli ebrei, basa le sue affermazioni su testimonianze di dirigenti ebraici di Madrid e di Barcellona nonché sull'analisi di documenti ufficiali spagnoli. In particolare il rabbino ricorda una telefonata del generale Franco a Hitler, l'8 gennaio 1944, durante la quale egli chiese che 1242 ebrei, in attesa dell'esecuzione a Bergen-Belsen, fossero liberati e condotti in Spagna. Un mese più tardi — aggiunge Lipschitz — questi ebrei giunsero in Spagna dove furono accolti personalmente dal generale Franco. Quest'ultimo, apprendendo che i nazisti avevano confiscato tutti i beni degli ebrei in questione, telefonò di nuovo a Hitler ed ottenne la restituzione dei loro beni.

Lipschitz racconta che nel 1923, Franco, allora comandante della Legione Straniera spagnola in Marocco, «inondò il suo Governo di richieste di protezione per migliaia di sefarditi, i discendenti di ebrei della Spagna e del Portogallo emigrati in Marocco». Secondo il rabbino fu su pressione di Franco che il Governo spagnolo, nel 1924, decretò che ogni ebreo sefardita, di qualunque paese fosse, aveva diritto alla cittadinanza spagnola.

«Come Capo dello Stato — dichiara Lipschitz — Franco si servì di questo decreto durante la guerra per dare passaporti spagnoli agli ebrei, nell'Europa occupata dai nazisti e nel Nord Africa. Ma non tutti gli ebrei salvati in questo modo erano sefarditi — prosegue Lipschitz — le ambasciate spagnole in Europa avevano ricevuto l'ordine da Franco di non fare domande quando ebrei chiedevano passaporti. Inoltre le guardie di frontiera spagnole avevano ricevuto l'ordine di far passare tutti gli ebrei senza indugi».

BOLOGNA NEL 1980 avrà 750 mila abitanti

Bologna, 23

La «Grande Bologna» — capoluogo e comuni della «cintura» — avrà nel 1980 una popolazione complessiva oscillante fra i 750 e i 780 mila abitanti, dei quali 520-540 mila nell'area urbana (rispetto agli attuali 490 mila) e 230-240 mila nel resto del comprensorio (contro i 170 mila di oggi). Questa è l'ipotesi assunta anche come obiettivo dello sviluppo demografico, nell'ambito della politica di pianificazione territoriale, illustrata oggi dall'assessore Paolo Babbini all'assemblea del «piano intercomunale».

L'obiettivo principale di tale politica è sintetizzato nella formula del «policentrismo dinamico», cioè nella costituzione di una pluralità di centri e di insediamenti, nello stesso tempo autonomi e interdipendenti, ognuno dei quali sia non soltanto sede di residenze e di attività produttive, ma anche di «attività di partecipazione». Gli interventi dei poteri locali avranno inoltre di mira la priorità del mercato del lavoro e tenderanno perciò ad eliminare al massimo i moti pendolari dei lavoratori, rendendo compatibili con le loro esigenze le localizzazioni industriali e residenziali.

Per quanto riguarda in particolare il problema della casa, l'ufficio del PCI ha calcolato che il fabbisogno del prossimo decennio — nella prospettiva anche di ridurre l'indice di affollamento delle abitazioni — vada da un minimo di 120 mila ad un massimo di 160 mila stanze. Questa domanda dovrà essere soddisfatta con un piano comprensoriale per l'edilizia economica, che richiede anche — secondo l'assessore Babbini — la creazione di un consorzio immobiliare per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree necessarie ai nuovi insediamenti, il più possibile decentrati nei comuni della «cintura».

FALSO ALLARME A PALERMO

ERA UNO SCHERZO la bomba nella scuola

Palermo, 23

Una telefonata anonima fatta da una donna all'Istituto tecnico commerciale «Crispi» per avvisare che «c'è una bomba nella scuola» ha causato la sospensione delle lezioni e l'allontanamento degli studenti dall'edificio. La telefonata è stata ricevuta da un bidello, il quale si è premurato di avvertire subito la presidenza. Nello stesso stabile del «Crispi» ha sede anche la Scuola elementare «Pascoli».

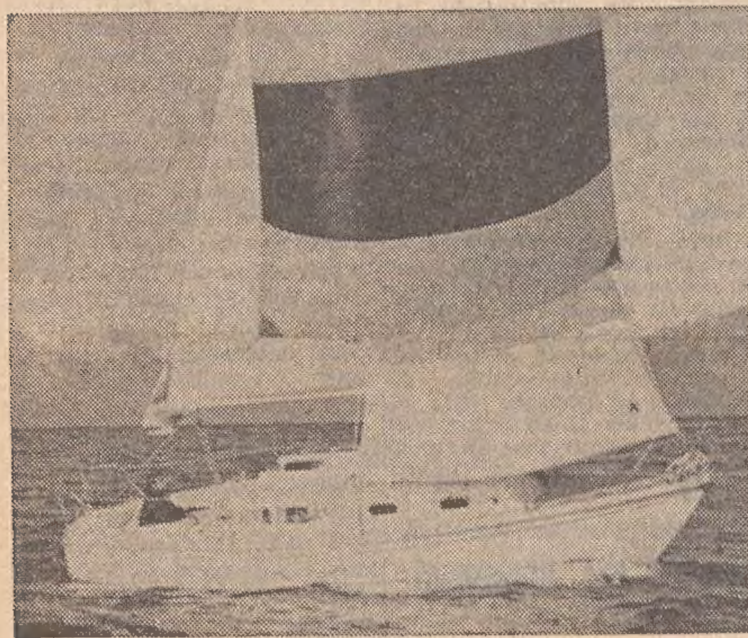
Dopo una rapida consultazione i due presidi hanno deciso di avvertire la polizia; contemporaneamente sono stati fatti uscire sia gli studenti del «Crispi» sia gli scolari del «Pascoli», informandoli che, a causa dello sciopero dei dipendenti dell'ENEL, era stata sospesa la erogazione dell'energia elettrica e conseguentemente era venuta a mancare l'acqua.

La polizia giunta sul posto ha poi proceduto a una minuziosa ispezione dei locali, ma della bomba nessuna traccia. Analoghe telefonate erano state fatte nei giorni scorsi sia all'Istituto tecnico industriale, sia al Liceo scientifico «Parlatore».

LA PAGINA DELLA NAUTICA

NEL FAVOLOSO MONDO DELLE BARCHE A VELA

I 12 modelli dell'«ALPA»



Il cabinato «A 8» con 4 letti per la media crociera



L'«Alpa Tris» di metri 3,70: un record nel prezzo

L'ALPA, la più importante industria europea nel settore delle imbarcazioni a vela in plastica, ha presentato alla edizione 1970 del Salone Nautico di Genova con la ben nota gamma delle sue imbarcazioni: Skip; A-Tris; F.J.; Esse; FD; U-4; U-5; A-6, 70; A-8; A-9; A-11; A-12,70. Nel contempo l'ALPA ha presentato alla stampa ed al pubblico internazionale la sua più recente creazione: l'ALPA 12,70. Questa imbarcazione, nata dalla collaborazione con gli architetti Sparkman & Stephens di New York, rappresenta quanto di più moderno e di più tecnicamente avanzato vi sia oggi nel campo di imbarcazioni da regata e crociera secondo le nuove norme I.O.R.

Con l'A-12,70 l'ALPA intende continuare degnamente la lunga serie delle vittorie delle sue imbarcazioni, prime fra tutte, quella ad una Olimpiade e ad un campionato del mondo, oltre a 7 vittorie di campionati italiani conquistati dai nostri FD. L'ALPA, che dal 1956, anno della sua fondazione, produce barche a vela, è stata la prima a produrre imbarcazioni in vetro resina.

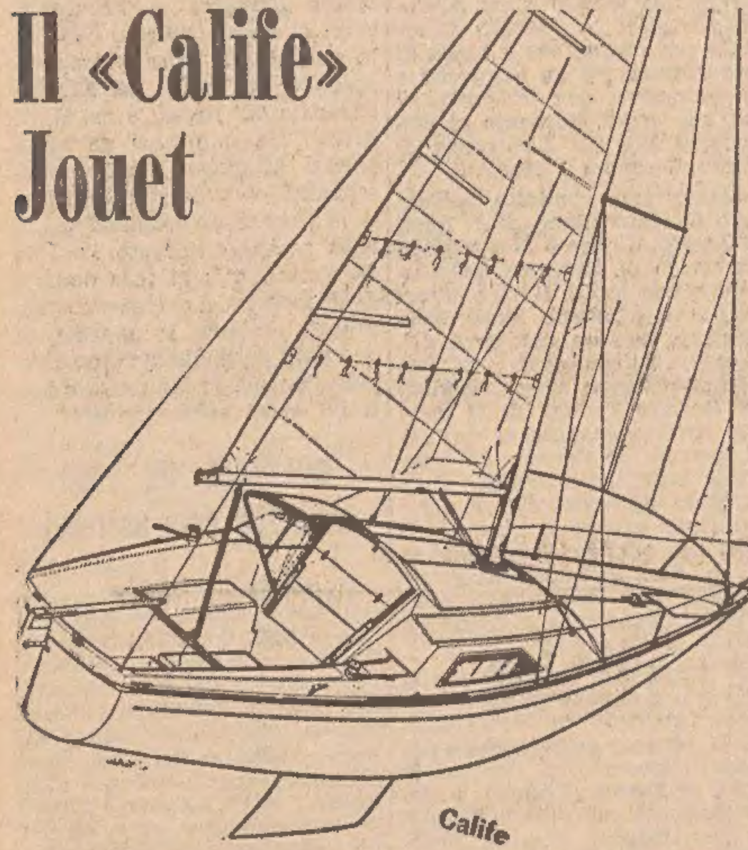
Tra le barche più interessanti vi è l'«A 6,70» che ha sostituito l'«A 7» che non viene più prodotto, l'«A 8» e «A 9» adatto per media crociera con possibilità di ospitare da 4 persone in comodi letti e con il massimo confort in quanto dotato di cucina, e servizi. Molto economica l'«Alpa Tris», barca a vela di metri 3,70 con deriva che completa di vela, timone, barra, albero in lega leggera costa soltanto 252.000 lire. E' facilmente trasportabile sul tetto di una vettura media, in pochi minuti si vara e si arma.

Il «Panda»



La Nordcantieri di Avigliano (Torino) ripresenta il suo «Panda» che continua ad ottenere un meritato successo. E' una classica barca di quasi nove metri, in plastica, che conserva il «calore» del legno, dalle eccellenti qualità marine. E' dotata di 5 posti letto, di un motore diesel di nove cavalli e di una velatura di 41 metri quadrati. Larga m. 2.50 con un'altezza in cabina di metri 1.84, disloca 3400 kg. e costa 6.200.000 lire escluso il motore. E' venduta dall'«Helnaboat» di Riva Grumula, mentre le prove e dimostrazioni possono essere fatte all'Hannibal di Monfalcone.

Il «Calife» Jouet



La società Barka di Milano presenta la novità Yachting France per la prossima stagione. Per quanto riguarda la gamma Jouet, che come è noto è uno dei tre cantieri francesi consorziati nella Yachting France, l'avvenimento più importante consiste nella sostituzione del famoso cabinato a vela Golif con un nuovo modello, il Calife, disegnato dall'architetto Philippe Harlé sulla falsariga dello Sheriff. Le sue caratteristiche principali sono: lunghezza f.t. m. 6,90 larghezza massima m. 2,50, pescaggio m. 1,10, dislocamento kg. 1300 circa, zavorra kg. 530, superficie velica mq. 27, cuccette 4. Il prezzo del Calife non è ancora noto.

Un altro nuovo modello è un day-boat di m. 5,10 disegnato da Christian Maury per la Lanaverre, che con questa imbarcazione si inserisce in un settore di crescente successo qual'è quello dei piccoli cabinati a deriva zavorrata.

«Pellicano» da montare



La Sibma Navale Italiana una delle poche ditte specializzate nella vendita di scatole di montaggio, ha preparato una nuova deriva da campeggio, il Pellicano, lunga m. 4.40. Il prototipo del Pellicano è nato nella primavera del '69 e solo in un secondo tempo in base ai risultati ottenuti da quel prototipo, la Sibma Navale ha deciso di lanciare la barca sul mercato. Le sue caratteristiche tecniche sono: lunghezza f. t. m. 4,40, lunghezza al galleggiamento m. 4,05, larghezza massima m. 1,80, pescaggio con deriva alta m. 0,10, pescaggio con deriva b. m. 0,90, peso min. a scafo nudo kg. 150, sup. velica al triangolo mq. 9,40. L'imbarcazione può essere fornita indifferentemente sia già montata che in scatola di montaggio. Nel primo caso il suo prezzo è di L. 575.000 e nel secondo di L. 377.000 sempre per scafo reso franco cantiere completo di vele in tergal (randa e flocco). Una particolarità interessante è che il Pellicano viene realizzato secondo una tecnica definita dal progettista a «blocchi portanti», cioè l'ordine cronologico delle operazioni di montaggio inizia con i paglioli e le panche per finire col guscio. Il tempo necessario al montaggio del Pellicano di circa cento ore.

MOTOSCAFI DEI FAMOSI CANTIERI INGLESI

Sul mercato italiano pure i «Norman Fletcher»

Il famoso cantiere inglese Norman Fletcher dal 1970 presenterà i suoi motoscafi anche sul mercato italiano.

La produzione Fletcher consiste in 9 modelli di cui 7 per motori fuoribordo e 2 per entro e fuoribordo. Il più piccolo motoscafo è lungo 3,48 metri, il più grande è lungo 5,12 metri ed è costruito in varie versioni.

I tipi per motori entrofuoribordo sono consegnati completi di serbatoio, imbottatoio, scarico, cappa eccetera.

Il cantiere Fletcher ha partecipato e partecipa ancora a moltissime gare, non solo in Inghilterra, ma anche all'estero; ne ha già vinte molte e sempre con le sue barche di serie, senza modificazioni.

I tecnici della Fletcher hanno dimostrato che anche sulle acque del Mare del Nord le loro piccole barche possono resistere a un mare molto mosso; per questo motivo tecnico durante le gare «offshore», conviene avvalersi della veramente buonissima «andatura» e manovrabilità dei motoscafi Fletcher.

Il cantiere è ottimista sulle vendite in Italia. Adesso la Fletcher sta formando una rete di concessionari onde assicurare ai clienti un buon servizio in tutta l'Italia.

Quello che presentiamo nella foto è l'«Arrowette», daycruiser al quale si applica un fuoribordo fino a 100 cavalli di facile montaggio, manovrato con telecomandi. Molto ampio il pozzetto con sedili per i passeggeri e una piccola cucina. Gli altri modelli di cui abbiamo detto sopra, sono dei motoscafi fuoribordo che si chiamano «Arrow Fifteen», «Arrow 120 Day» «Arrow V 139», «Arrow V 170» e «Arrow V 172» tutti con teleguida.



UNA INIZIATIVA DEL CLUB NAUTICO TRIESTINO

Corsi di navigazione su di una «Nave Scuola»



La «Nave Scuola», armata a «ketch» sulla quale saranno imbarcati gli allievi e i croceristi per i turni settimanali.

Con il patrocinio del Club Nautico Triestino di Grignano, durante la prossima estate verranno organizzati dei corsi di navigazione piana ed astronomica a bordo di un panfilo d'alto mare di 43 tonnellate di stazza, attrezzato a nave scuola, che farà delle crociere scuola settimanali o quindicinali lungo la costa Istriano-Dalmata.

Potranno parteciparvi appassionati di qualsiasi età e sesso, che intendono conoscere le discipline del mare e della navigazione, e che nello stesso tempo desiderano fare una magnifica crociera lungo le coste orientali dell'Adriatico.

La nave scuola, oltre all'equipaggio, avrà a bordo un istruttore qualificato. I partecipanti verranno istruiti tanto per condurre le imbarcazioni a motore, quanto quelle a vela. Durante la crociera i partecipanti potranno esercitarsi nella pesca subacquea, A bordo della nave scuola vi sarà anche un'imbarcazione a vela da regata per esercitazioni.

Coloro che sono interessati all'iniziativa, possono rivolgersi, per informazioni, presso la segreteria del Club Nautico Triestino «L. Ostuni», a Trieste in via Nicolò Machiavelli, 28.

TRA LE DICIANNOVE IMBARCAZIONI DELLA «VEGA»

«Zorro»: veloce e sicuro day-cruiser in plastica

Fra i 19 modelli prodotti dalla «VEGA», l'imbarcazione forse più interessante è lo «Zorro». Si tratta di un piccolo-grande day-cruiser in plastica armata, che per le sue dimensioni è anche facilmente carrellabile. La sua particolare carena gli conferisce una tenuta di mare ineccepibile con conforts superiori a quelli offerti da imbarcazioni di dimensioni ben maggiori. Le linee dello scafo e della tuga sono eleganti e ben accordate e formano un insieme inconfondibile e molto armonioso che in una imbarcazione così compatta è difficilmente raggiungibile. Si accede nella cabina attraverso una comoda portella in mogano e troviamo due ampie cuccette, trasformabili in tre all'occorenza, un tavolino pieghevole, vani e stipetti.

Le finiture sono semplici, lineari ma prettamente marine e funzionali, i colori, i tessuti ed il legno sono accostati con molto buon gusto. Il pozzetto è ampio. A sinistra il posto di pilotaggio con una completa strumentazione comprende: chiave di accensione, contagiri, manometro olio, livello carburante, volante con segnale acustico, telecomandi di manoleva, tergicristalli, aspiratore dei gas di benzina, pompa elettrica. A destra del pozzetto un secondo sedile pieghevole come quello di guida molto comodo e solido. Sopra il vano motore è ricavato un ampio prendisole ricoperto da un morbido materassino.

Il concessionario esclusivo di zona, Autosalone Derby di piazza Scorcola 3 - telefono 24574, ci informa che uno «Zorro» sarà per tutto il mese di marzo a disposizione di quanti vogliono provarlo in mare nel modo più completo.

Caratteristiche: lunghezza 5.40 - larghezza 2.10 - altezza 1.45 - peso circa 800 kg. - posti 7 - colore avorio Florida, verde mango, rosso Marte - posti letto 2-3 - potenza applicata 130 HP - motore Volvo Penta Aquamatic a benzina 130/250.

I prezzi di listino sono molto interessanti e vanno da 2 milioni 950.000 nell'edizione strip sino a 3.150.000 nell'edizione lusso completa di tutti gli accessori (capottina completa, materassini prendisole, invasatura, ecc.).



Anche in Italia i «Contest» 27, 30 e 40 piedi

Lo scorso anno fu varata la nuova serie Contest; messa in cantiere della Conyplex e importata in Italia dalla Velamotore di Torino. Tuttavia la indisponibilità delle barche, studiate dal Cantiere e realizzate dall'architetto Van Essen, il progettista del FD e del FJ, non ne permise la presentazione al pubblico italiano. Quest'anno però il cantiere garantisce la copertura del mercato italiano e quindi il Contest 27' e il Contest 30' sono stati esposti al Salone di Genova.

Entrambe le imbarcazioni sono costruite in vetroresina con certificato Lloyds 100 A1, le sovrastrutture sono a sandwich per ottenere un migliore isolamento termico; le cabine sono separate, toilette indipendente, cucina all'ingresso della cabina, i rivestimenti interni in mogano e l'altezza in cabina è di m. 1,90. Le caratteristiche delle due imbarcazioni sono le seguenti: Contest 27', lunghezza f.t. m. 8.25, larghezza m. 2,45 pescaggio m. 1,25, dislocamento kg. 2.400, zavorra kg. 1.100, superficie velica (randa e fiocco) mq. 27,40, prezzo per imbarcazione senza motore ausiliario, con armamento e velatura standard, resa franco Torino sdoganata e nazionalizzata su vagone, IGE esclusa, Lire 4.600.000, Contest 30', lunghezza f.t. m. 9,15, larghezza m. 2,83, pescaggio m. 1,30, dislocamento kg. 4.000, zavorra kg. 1.850, superfice velica (randa e fiocco) mq. 34,50, prezzo, alle stesse condizioni dell'imbarcazione precedente, Lire 6 milioni 800 mila. A queste due prime imbarcazioni delle serie se ne aggiungerà presto una terza, il Contest 40'.

Contest 27'

Contest 30'

Tullio Stabile

CRONACHE SPORTIVE

IN SARDEGNA IL CAMPIONE BELGA HA SFODERATO TUTTA LA SUA GRINTA

Più forte del maestrale Merckx scuote il giro al secondo traguardo

Tappa a Eddy ma il primato resta a Polidori - Messi a terra dal vento Gimondi Adorni e Bitossi

Cagliari, 23

La furia del supercampione e quella del vento hanno scosso come un terremoto il Giro di Sardegna al suo secondo traguardo. Ha vinto l'asso belga Eddy Merckx; ha conquistato il successo nel suo modo, alla maniera del più forte, piegando la corsa alla sua potenza negli ultimi chilometri dopo averla controllata nella prima parte. Ha vinto infliggendo sensibili ritardi a Gimondi, Adorni, Bitossi e agli altri grandi (specie al primo), ma ha trovato in Giancarlo Polidori un avversario irriducibile, mai propenso alla resa. Il «re del pedale» ha rosicchiato al marchigiano soltanto dieci secondi, superandolo di mezza ruota sulla fettuccia del traguardo in salita di Cagliari; ha dovuto far ricorso a tutta la potenza ed esperienza di cui dispone per avere ragione dell'italiano, protagonista di una generosa e dispendiosa quanto brillante resistenza.

Il duello, accesosi violento a pochi chilometri dal traguardo, al centro di un vero e proprio flagello scatenato dal vento, ha il suo surrogato negli ultimi duecento metri. Merckx è scattato con la rabbia in corpo, spingendo un rapporto molto duro a ritmo forsennato; sulla sua scia è rimasto Polidori, impegnato a stringere i denti e ad azionare le gambe in un mulinello infernale. La strada si è impennata improvvisamente, Polidori si è posto al fianco del belga che gli ha fatto da scudo protettivo contro il vento; sullo slancio il marchigiano ha cercato di superare il «mostro» ma, con una imperiosa azione, pur leviando leggermente sulla sua destra, Merchkx si è sbarazzato del rivale ed ha tagliato vittoriosamente il traguardo.

L'imbattibile belga, quindi, ha sconfitto in un colpo tutti gli avversari, compreso il maestrale che oggi è spirato a tratti ad una velocità superiore ai 75 chilometri orari. Dal vento, oltre che da Merckx, sono stati sconfitti Gimondi, Adorni e Bitossi, scaraventati fuori strada da improvvise e violenti folate a una quindicina di chilometri dal traguardo. Sono rientrati in corsa senza danni fisici ma dopo aver perduto preziosi secondi e quindi contatto con i primi che erano impegnati in una lotta serrata. Merckx ha colto prontamente il momento propizio ed ha sferrato il suo attacco. Aveva però un avversario in più: il vento. Con Ballini passivo alla sua ruota, Merckx dopo essere stato all'avanguardia per un paio di chilometri, si è lasciato raggiungere da Polidori e Pettersson, i più pronti a lanciarsi al suo inseguimento.

I quattro, tutti atleticamente dotati, a dimostrazione che anche la taglia fisica oggi ha avuto il suo peso in rapporto alla forza del vento, hanno proseguito di buona lena fino all'arrivo. Gli altri, grazie alla loro compatezza, hanno ridotto lo svantaggio e sul traguardo sono giunti a quindici secondi dal vincitore guidati da Bitossi. Gimondi, che era stato attardato da un'altra caduta, è sopraggiunto sotto lo striscione ad oltre un minuto da Merckx. Da stasera il belga è al secondo posto in classifica generale, a 1'17" da Polidori e con un vantaggio di 21" sul connazionale Sercu e sul toscano Ballini, mentre ad oltre mezzo minuto è Bitossi. Gli altri sono tutti a distacchi maggiori, con Gimondi che, a 2'55" da Polidori, appare ormai tagliato fuori dalla lotta.

Lo scarto che divide il fiammingo da Polidori è ancora rilevante, ma oggi l'anconitano ha speso numerose energie, e non soltanto nella parte conclusiva della tappa per respingere l'attacco del belga, ma anche nella fase centrale della frazione.

Merckx indubbiamente sta già pensando alla tappa a cronometro di giovedì ma forse i venti chilometri contro il tempo da Porto Torres a Sassari non saranno sufficienti al belga per scalzare l'italiano dal primato. E' probabile, quindi, che l'asso fiammingo mediti qualche altro colpo. La corsa è ormai in suo pugno: ha già sconfitto i grandi, gli rimane soltanto Polidori, il corridore che qui in Sardegna si è assunto il compito di fare da alfiere del ciclismo italiano, ponendosi alla testa della coalizione contro il fiammingo.

Domani il Giro vive la sua terza giornata: è in programma la tappa Cagliari-Oristano di 115 chilometri. E' l'occasione per i velocisti, che sinora non hanno avuto possibilità perché bloccati dalla sfida lanciata a Merckx e dalla pronta risposta del fiammingo.

ORDINE DI ARRIVO

Lanusei-Cagliari di 149 chilometri

1) EDDY MERCKX (Belgio-Faemino) in ore 4.6'30" alla media oraria di km 36,266 (tempo agli effetti della classifica generale ore 4.6');

2) Giancarlo Polidori (SCIC) s.t. (tempo agli effetti della classifica ore 4.6'10"); 3) Roberto Ballini (Dreher) a 1" (tempo agli effetti della classifica ore 4.6'21"); 4) Pettersson (Ferretti) a 4"; 5) Franco Bitossi (Filotex) a 11"; 6) Van Vlierberghe (Belgio) s.t.; 7) Dancelli (Molteni), 8) Sercu (Belgio), 9) Bergamo, 10) Rejbroeck (Belgio), 11) Zilioli, 12) Ritter (Danimarca), 13) Swerts (Belgio), 14) Houbrechts (Belgio), 15) Cambre, 16) Maggioni, 17) Adorni, 18) Michelotto, 19) Aldo Moser, 20) Van De Kerkove (Belgio) tutti con il tempo di Bitossi.

CLASSIFICA GENERALE

1) GIANCARLO POLIDORI (SCIC) in ore 8.18'43";

2) Eddy Merckx (Belgio-Faemino) a 1'17"; 3) Sercu (Belgio-Dreher) a 1'38"; 4) Ballini s.t.; 5) Bitossi a 1'48"; 6) Pettersson (Svezia) a 1'51"; 7) Van Vlieberghe (Belgio) a 1'58"; 8) Bergamo; 9) Ritter (Dani.); 10) Dancelli; 11) Houbrechts (Belgio); 12) Aldo Moser; 13) Maggioni; 14) Michelotto; 15) Adorni; 16) Zilioli tutti a 1'58"; 17) Rota a 2'55"; 18) Van Den Bossche (Belgio) s.t.; 19) Chiappano s.t.; 20) Vercelli s.t.

MEMO MISURA GLI ELOGI DOPO SEREGNO

«Gira tutta la squadra: così vengono i risultati»

I tifosi alabardati, che avevano un po' abbandonato le speranze dopo la sconfitta con il Legnano e i due consecutivi pareggi in bianco al «Grezar» con il Lecco e la Udinese, guardano ancora ad un avvenire tinto di rosa. Sono cinque settimane, dall'11 gennaio, che la squadra non subisce un gol e il pacchetto difensivo alabardato è il meno perforato del girone, con soli dieci gol al passivo, quattro dei quali su autorete. Con una retroguardia così ermetica e l'attacco che nonostante alcune sfasature ha ripreso a segnare, per la Triestina potrebbe essere lo inizio di un nuovo corso.

L'ambiente è sereno. Memo Trevisan è teso soprattutto ad evitare che si ingeneri una illogica euforia. Sarebbe del resto un grave errore ritenere che la strada della Triestina si presenterà in futuro tutta costellata di petali. La situazione cioè non è mutata; i recenti successi non debbono creare insomma una falsa prospettiva, con il rischio magari di guastare tutto quanto di buono è stato fatto sino ad ora. La Triestina, per proseguire sulla strada intrapresa, deve affrontare ogni partita come se dovesse incontrare l'avversario più forte, a partire da domenica prossima, quando al «Grezar» sarà di scena il Monfalcone.

Dice il tecnico alabardato: «Una giornata favorevolissima per la Triestina. La sconfitta del Novara a Lecco e il pareggio del Treviso a Valdagno, ci hanno consentito di riportarci sotto. Ora che nella lotta per la promozione ci risiamo anche noi, dobbiamo fare di tutto per restarci, è naturale. L'apporto dei tifosi, che ci vogliono tanto bene, che ci seguono costantemente anche in trasferta, può risultare molto importante in questa fase del campionato».

Memo Trevisan passa quindi ad analizzare con la consueta obiettività la partita di Seregno. «Non posso che essere soddisfatto — dice — è naturale. I ragazzi avevano ancora nelle gambe la fatica di mercoledì a Venezia, e a Seregno, per la prima volta, abbiamo ritrovato il caldo. Forse è proprio per questo fatto che, nel primo tempo, il ritmo è stato un po' blando da parte nostra e dei padroni di casa. Nella ripresa, una volta realizzato il gol con Ive, non abbiamo ripetuto l'errore di Venezia, di chiuderci nella nostra area a difendere il vantaggio. Con una tattica accorta abbiamo arginato a metà campo l'azione offensiva del Seregno, e in contropiede abbiamo fatto delle cose veramente buone».

— La squadra sta attraversando un buon momento, e soprattutto la difesa sembra insuperabile...

«Non lo nego, e la retroguardia è risultata senza dubbio ordinata, tuttavia se la difesa è sempre stata all'altezza della situazione, senza voler togliere nulla al merito di questo reparto, ciò non è dipeso esclusivamente dai difensori, ma dalla squadra intera, perché tutto è sempre collegato. D'accordo quindi sulla retroguardia ma, intendo dire, se a centrocampo non si organizza uno sbarramento efficiente, se le ali non ostacolano il loro diretto avversario e se il centravanti non tiene un po' il pallone con alcune lunghe sgroppate, ecco che il compito è molto più difficile. Tutti insomma devono rendersi utili, come a Seregno, perché la squadra, e quindi ogni reparto, riesca a girare nel migliore dei modi».

Gli alabardati riprenderanno stamane la preparazione allo stadio, in vista del derby di domenica contro il Monfalcone. Ieri la Lega semiprofessionisti ha comunicato alla Triestina che è stato definitivamente fissato per il 4 marzo il recupero sul campo del Derthona.

C. N.

(Foto Sport - Milano)
Ive, Tumiati e Paina (da sinistra) lasciano il terreno di gioco dopo la vittoriosa partita con il Seregno; sono le tre punte del rinnovato attacco della squadra alabardata

Tiro a rete del Seregno, neutralizzato da Colovatti, pronto fra i pali; si distinguono Varnier, Giacomini e Kuk. (Foto Sport - Milano)

GIORNATA POVERA DI SEGNATURE NELLA SERIE C

Il Treviso solo al comando dopo un modesto 0-0 a Valdagno

Gli alabardati sfruttano l'impiego di elementi freschi

Povera di segnature, ma ricca di risultati interessanti la giornata n. 23 del campionato di Serie C. Infatti sono andati a segno appena dodici palloni, ma in compenso l'esito di alcune partite ha conferito una nuova sistemazione alla classifica. Modificazioni particolarmente meritevoli di rilievo si sono registrate nel settore più elevato del girone, dove il Treviso ha abbandonato la compagnia del Novara, assumendo da solo il comando delle operazioni. In realtà l'undici della Marca non ha compiuto un'impresa eccezionale per insediarsi da isolato in vetta al gruppo. Il pari di Valdagno (per giunta contrassegnato da uno squallido 0-0) non è effettivamente all'altezza di una capolista, dal momento che è stato conseguito sul terreno di quel Marzotto che sembra ormai affezionato al suo ruolo di fanale di coda. Le cronache sono state poi concordi nell'indicare nella squadra laniera quella che più è andata vicina al successo pieno. Del resto il fatto che ad aprire la marcia sia una compagine incapace di vincere in trasferta (come lo sono soltanto due ritardatarie come la Trevigliese e lo stesso Marzotto) costituisce forse l'aspetto più contraddittorio di un campionato nato all'insegna dello equilibrio dei valori.

* * *

Comunque sia, il Treviso ha tratto immediato profitto dalla sconfitta del Novara a Lecco. Che l'unità di Parola fosse chiusa dal pronostico, era una previsione accettata quasi unanimemente alla vigilia. Poi la gara ha rispettato in pieno le indicazioni della carta e gli azzurri piemontesi nulla hanno potuto opporre all'evidente superiorità dei lariani. La serie utile, che durava dalla spedizione altrettanto negativa di Trieste, si è quindi conclusa per Lena e compagni, ma forse con conseguenze più gravi, in quanto le pretendenti alla promozione sono adesso diminuite di numero, ma in... cambio è aumentata la loro determinazione. Ed in mezzo a squadre decise e lanciate come Treviso, Lecco e Triestina, le prospettive per il Novara, ancora alla ricerca di una valida formula per il centrocampo, non sono affatto allegre.

* * *

Nella corsa per il primato si è dunque inserita la Triestina, le cui azioni hanno subito un balzo ascensionale dopo le vittoriose imprese di Venezia e Seregno. Adesso i conti tornano. Nel carniere alabardato fanno infatti bella mostra di sè quei quattro punti che circostanze avverse avevano mandato in fumo a conclusione delle esibizioni interne con Legnano, Lecco e Udinese. In sostanza contro i neroverdi di Sereni e gli azzurri di Ghioni si è vista la squadra pratica e funzionale che ispira il proprio comportamento in funzione di un preciso programma. Rinverdiscono quindi le speranze, anche perché le ultime partite hanno permeso di accertare che a disposizione di Trevisan ci sono alcuni elementi in grado di dare il cambio ai più provati titolari. E quella della freschezza è una carta da giocare in un periodo che sta mettendo impietosamente a nudo la mancanza di doti di fondo di numerose concorrenti.

* * *

Sulla conclusione e persino sul punteggio finale di certi confronti si potrebbero scommettere somme ingenti senza paura di perderle. Al riguardo si potrebbe citare Monfalcone-Alessandria, destinata ancora prima di cominciare ad una divisione della posta a reti inviolate. Da una parte Manente ha impiegato stabilmente un'unica «punta» (Villa) con... abbondante accompagnamento di centrocampisti; dall'altra Zelesnich non ha voluto essere da meno del collega in grigio e ha destinato all'offesa il solo Medeot, al quale saltuariamente dava una mano un altro compagno. Alla luce di queste premesse il gol poteva scaturire soltanto da una prodezza individuale (impossibile, peraltro, col fango del «Cosulich») o da un errore marchiano della difesa avversaria. E poiché non ci sono state né quella né questo, si è rimasti al punto di partenza, malgrado i lodevoli tentativi dell'arbitro, il quale, pur di sbloccare il risultato, ha inventato alcune punizioni dal limite o, addirittura, entro la area di rigore (naturalmente di seconda) veramente risibili.

* * *

Padova e Venezia rompono il ghiaccio tra le mura domestiche, il primo vincendo dopo un'astinenza di quasi tre mesi, il secondo dopo un'interruzione, che durava dal 12 ottobre dello scorso anno. Che poi è la data, alla quale risale l'ultima affermazione interna dell'Udinese. Contro la Biellese si pensava che fosse giunta anche per i bianconeri la volta buona per fare bottino pieno. Ed invece al «Moretti» c'è stata l'ennesima delusione, a conferma di una stagione decisamente storta.

P. T.

FONDO

Aizza negli zonali primo dei cittadini

Sabato e domenica a Forni Avoltri si sono svolti i campionati zonali di fondo riservati a tutte le categorie. La nostra città era rappresentata dagli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre, l'unico sodalizio triestino da anni presente in queste competizioni. Nelle gare individuali Gianpaolo Aizza si è preso la soddisfazione di lasciarsi alle spalle molti valligiani. Il campione triestino di fondo ha disputato una valida 15 chilometri, che tra l'altro gli è valsa il primo posto tra i cittadini. Molto bene è apparso l'aspirante Silvano Doriguzzi, quinto in categoria, e il giovanissimo Roberto Schaffer in continuo progresso. Questi tre atleti hanno anche partecipato alla staffetta 3x8, cogliendo il primo posto nella categoria cittadini, visto che lo Sci Cai Pordenone, classificatosi prima della XXX Ottobre, era composto da tre valligiani.

La staffetta senior è stata vinta dalla V Legione Guardie di Finanza di Udine, che ha colto anche i primi quattro posti nella 15 chilometri, vinta abbastanza nettamente da Eliseo Sartor.

ANTISPORTIVI ATTEGGIAMENTI AI CAMPIONATI ZONALI

Contestazione a Sappada fra le porte del «gigante»

Contestare è di moda; non c'è ambiente dove la protesta non entri, magari di riflesso. Anche lo sport non ne è rimasto immune; i contestatori lo hanno invaso. Sono parole, queste, che servono a presentare il quadro sconcertante, che è stato dipinto sabato mattina a Cima Sappada da un gruppo di atleti contestatori, una ventina circa, dei quali, purtroppo, alcuni della nostra città.

Sabato a Sappada si è svolto lo slalom gigante valido per il campionato zonale. Alla riunione di giuria, svolta la sera precedente la gara, era stato deciso di «mutilare» il percorso date le condizioni della neve. La partenza era fissata sullo «stradino». Alla mattina il cancelletto è stato posto due porte più in su. Nessuno aveva dato questa disposizione, per quanto niente sarebbe cambiato con questa modifica, nonostante si vada dicendo che in quella zona non era possibile battere la neve e i bastoncini affondassero per metà lunghezza. A questo punto è successo che quasi tutti i primi partenti hanno protestato, inscenando una manifestazione che ci lascia veramente perplessi. Venti atleti, dei quali alcuni anche dirigenti di società, si sono seduti nei pressi delle due porte contestate, dimostrando così il loro senso antisportivo. Se effettivamente la ragione fosse stata dalla loro parte, avrebbero dovuto rivolgersi al giudice arbitro Claudio Suggi, invitandolo ad intervenire.

Lo sci — come ci ha detto il vicepresidente della FISI Durissini — è una cosa seria e simili atteggiamenti debbono venir stroncati sul nascere. Il fatto più grave, inoltre, è che tra questi contestatori vi erano alcuni, che rivestono in seno alle società cariche dirigenziali. Veramente un bell'esempio per i giovani; un esempio che dovrebbe far meditare i responsabili dei nostri club, poiché in questo modo non si coltivano atleti, ma incomprensioni e atteggiamenti dei quali lo sport non ha certamente bisogno.

Tutto ciò ha reso ancora più difficile il lavoro dei reggenti del comitato carnico-giuliano. Il presidente Mario Martignoni ne è rammaricato e medita decisioni che porterebbero a una rottura con inevitabile crisi per lo sci regionale. Il vicepresidente della FISI, Durissini, che ha vissuto sul luogo i postumi di questa contestazione, ha rimproverato duramente gli atleti della XXX Ottobre, invitando tutte le società a prendere severe decisioni contro coloro che hanno inscenato una simile manifestazione.

Due domeniche or sono a Tarvisio, in occasione del Trofeo Meneghini, atleti di prima categoria, ex azzurri come Zandegiacomo, si sono battuti la pista prima di iniziare la gara. Lo hanno fatto senza criticare l'organizzazione, consci delle loro responsabilità. Inoltre sappiamo benissimo che la FISI ha escluso dalla prima squadra atleti come Dibona e Zandegiacomo ed esonerato l'allenatore Favre, appena questi, dopo Wengen, avevano inscenato una protesta per ragioni certamente più sostanziose di quelle che hanno caratterizzato il campionato zonale di Sappada.

Durissini, che dello sport ha un'idea ben precisa, ci ha detto chiaramente che proporrà in sede nazionale la eliminazione dei campionati zonali. «Sono gare senza alcuna importanza — ha detto il vicepresidente della FISI — meglio eliminarle piuttosto che assistere a simili spettacoli antisportivi».

Gianfranco Bernes

TROFEO DE DONATO
■ Il CUS Trieste organizzerà domenica prossima a Tarvisio l'annuale campionato interfacoltà, maschile e femminile, valido per l'assegnazione del XVIII Trofeo De Donato. Le gare in programma sono lo slalom gigante maschile e femminile e il fondo maschile sulla distanza di km 12.

BOB A LAKE PLACID
■ L'equipaggio statunitense pilotato da Harry Peterson ha vinto la gara di bob a quattro dei Giochi Kennedy di Lake Placid.

E' SEMPRE IRTO DI DIFFICOLTA' IL CAMMINO DEI CESTISTI GORIZIANI

Splügen: calendario «impossibile»

Bella prova del Lloyd (sconfitto a Padova) - Inatteso stop della Calza Bloch

All'Onestà ha battuto la Virtus a Bologna, aggravando la sconcertante crisi della squadra felsinea; tutte le altre partite del massimo campionato di basket sono finite secondo pronostico, con il successo delle squadre di casa. Sono così venute, con largo margine, sia la vittoria della Splügen Bräu sul Cagliari, sia la caduta della Snaidero a Milano contro un Simmenthal incompleto ma pur sempre molto efficiente.

La Splügen Bräu ha stroncato fin dall'inizio ogni velleità degli isolani, conducendo poi la gara con assoluta tranquillità ed incamerando agevolmente i due punti necessari per mantenere il contatto con il Pesaro. La diretta rivale della Splügen ha autorevolmente respinto lo attacco dell'Eldorado, dimostrandosi in piena efficienza, ed ha così raggiunto in graduatoria la formazione bolognese.

A sette giornate dalla fine del campionato, la situazione è quindi molto equilibrata, ma l'Eldorado è, tra le pericolanti, quella cui si aprono le migliori prospettive di salvezza: ha ancora in programma due sole trasferte, a Cagliari ed a Udine. Il calendario più difficile è invece quello che attende la Splügen Bräu, che deve ancora incontrare in casa Snaidero, Cantù e, dulcis in fundo, i riconfermati campioni dell'Ignis; gli isontini dovranno quindi guadagnarsi la salvezza sui campi esterni di Venezia, Napoli e su quelli delle avversarie dirette Eldorado e Pesaro: un compito davvero arduo!

In serie B si è verificata la grossa sorpresa: il Fluobrene ha fermato la marcia del Biella realizzando proprio allo scadere del tempo il canestro decisivo, che potrebbe costare la promozione ai piemontesi oltreché assicurare la salvezza ai veneti. L'intera squadra biellese, che domenica prossima sarà ospite del Lloyd Adriatico, ha disputato una prova molto inferiore allo standard abituale, forse accusando il logorio prodotto da un campionato condotto sempre in testa i giocatori quasi tutti giovani, i migliori dei quali anche più volte impegnati con le rappresentative nazionali.

Non ha avuto difficoltà il Forlì a superare l'Ausosiemens ed è così rimasto solo al comando, mentre il Biella è stato raggiunto al secondo posto da un Petrarca che nutre ancora parecchie ambizioni. Proprio contro il Petrarca a Padova era impegnato il Lloyd Adriatico, che ha stavolta offerto una prova abbastanza valida, impegnando i qualificati avversari oltre il prevedibile. La nota lieta della partita l'ha offerta Di Gioia, che ha abbandonato per una volta tutti i suoi timori per mirare con decisione al canestro avversario: oltre venti punti a segno, speriamo non manchi la riconferma. Anche il resto della squadra, Poli in testa, ha risposto benino, anche se nella ripresa il Lloyd Adriatico è stato messo sotto dalla difesa individuale applicata dai padroni di casa. Ad ogni modo segnare oltre settanta punti in trasferta non è cosa normale per i biancocelesti e sembra di buon auspicio per prossimi gravosi impegni.

Ed eccoci alle ragazze: anche qui tutto regolare, con la sola sorpresa, purtroppo, della Calza Bloch, battuta in casa da un Fiat eccezionale. La squadra triestina è completamente mancata alla prova, accusando scarsa tenuta atletica in qualche elemento di primo piano (la Longo, la rientrante Marini) e mancanza di una preparazione adeguata a controbattere una difesa individuale, per quanto imperfetta. Inoltre la Alessio non è stata, impiegata, ufficialmente è tornato a galla il malanno al ginocchio.

Con la vittoria di Trieste il Fiat si è portato praticamente in zona di sicurezza, alle spalle della Calza Bloch, mentre in testa continua l'inseguimento del Geas alla capolista Standa.

A. V.

Al Lloyd Adriatico il campionato allievi

Gli allievi «B» del Lloyd Adriatico si sono riconfermati campioni provinciali allievi, battendo dopo un tempo supplementare gli allievi dei Ricreatori comunali. E' stata una partita avvincente, anche per l'alternarsi del punteggio. Buona la prova di Giacomi e Toniati, mentre dei biancocelesti è da elogiare l'intero complesso.

Lloyd Adriatico «B» - Ricreatori Comunali 67-60. Lloyd Adriatico «B»: Colli, Bibuli, Zurch, Bertetti, Kaucich, Sardos 14, Tomadin 15, Barbotti 17, Bicci 9, Bocchini 12. Ricreatori Comunali: Giacomi 21, Toniati 11, Drioli 11, Roselli 5, Floreàn 8, Gherzeli 2, Appollonio 2, Zanon, Perin, Calcich.

BASKET SERIE D

Bor - Ceramica Costi 63-54

BOR: Tavcar, Zavadlal 13, Sancin 2, Fabjan 10, Rudes, Lakovic 12, Staro 13, Sirk 10, Caril, Ambrosi 3. CERAMICA COSTI: Pagnilewsky 7, Burani 2, Negri 9, Cocchi, Marchesini, Boni 14, Davoli 16, Curti, Iori, Zingariello 6. ARBITRI: Coiutti e Costa di Udine. NOTE: tiri liberi Bor 11 su 22, Ceramica Costi 10 su 18. Usciti per 5 falli Fabjan al 15', Staro al 18' e Pagnilewsky al 20', tutti nel secondo tempo.

La partita è sempre stata tenuta saldamente in pugno dalla Bor che ha guidato nel punteggio sin dall'inizio. Gli emiliani non sono stati mai capaci di controbattere la superiorità dei ragazzi di Lakovic che hanno superato con disinvoltura tutte le variazioni tattiche avversarie.

TOMASONI LASCIA
■ Il pugile Piero Tomasoni, ex campione italiano dei pesi massimi, lascia a 34 anni l'attività agonistica.

COPPA ITALIA

Quarti di finale Turno di ritorno

Cagliari, 23

«Recuperare la rete di svantaggio con il Cagliari che ha vinto a Roma sarà quasi impossibile» ha detto Helenio Herrera al termine dell'allenamento che i giocatori giallorossi hanno disputato sul campo dei vigili urbani, a poche decine di metri dallo stadio Amsicora dove domani affronteranno il Cagliari.

Le condizioni dei giocatori rossoblù sono ottime; anche i nazionali non hanno risentito delle fatiche dell'incontro con la Spagna. La formazione probabile del Cagliari è la seguente: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Nene', Niccolai, Cera; Domenghini, Poli, Gori, Greatti, Riva.

Per quanto riguarda la formazione della Roma, Herrera ha detto che sarà quasi sicuramente la stessa di domenica scorsa con l'unica variante di Peirò; non ha detto però chi sostituirà lo spagnolo e si è riservato di decidere domani. I giallorossi dovrebbero comunque schierarsi così: Ginulfi; Bet, Petrelli; Spinosi, Cappelli, Santarini; Cappellini, Capello, Landini, Cordova, Salvori.

Oggi (ore 15)
CAGLIARI - ROMA
(andata 1-0)

Domani (ore 15)
TORINO - INTER
(andata 0-1)
VARESE-FIORENTINA
(andata 0-0)
BOLOGNA-JUVENTUS
(andata 0-0)

Società in assemblea per i campi sportivi

Giovedì prossimo si terrà presso la sede del CRDA in Galleria Fenice una assemblea straordinaria delle società dilettantistiche della provincia di Trieste, con all'ordine del giorno l'approvazione del programma rivendicativo in merito alla situazione dei campi sportivi e delle iniziative per realizzarlo. Tutte le società sono invitate a voler delegare un proprio rappresentante con pieni poteri deliberativi.

CALCIO: DILETTANTI
■ Quattro incontri verranno giocati domenica prossima per il campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio. Oltre alle partite Buiese-Brugnera, Maianese-Rivignano e Fiume Veneto-Castionese del girone «A», il Comitato regionale ha disposto che venga recuperata anche la gara del girone «B» fra Muggesana e Mariano, rinviata domenica scorsa per impraticabilità del campo.

CALCIO: JUNIORES
■ Il recupero per il campionato regionale juniores fra le squadre del Cremcaffè e del Monfalcone sarà disputato domani. La partita verrà giocata sul campo di San Sergio alle ore 15.30.

CALCI BRASILIANI
■ La Libertas Opicina, che milita in terza categoria, ha affrontato in amichevole sul campo di Santa Croce l'undici brasiliano della Barroso Pereira. I marinai brasiliani hanno vinto per due reti a una.

IN POCHE RIGHE

Partirà da San Pellegrino il Giro d'Italia

Milano, 23

Il 53.o Giro d'Italia prenderà quest'anno il «via» dalla città di San Pellegrino Terme. Lo ha annunciato stasera un comunicato dell'ufficio organizzazioni de «La Gazzetta dello Sport». Gli organizzatori hanno precisato che il prossimo «Giro» sarà di circa 3000 chilometri, si inizierà il 18 maggio per terminare il 7 giugno; 20 giorni di corsa ed uno di riposo.

POZZECCO: BARI
■ Mauro Pozzecco, un giovane del vivaio calcistico del San Giovanni, è stato «visionato» nei giorni scorsi da Oronzo Pugliese a Mariano del Friuli e successivamente a Pieris dall'allenatore in seconda del Bari, Pierazzini. I tecnici si sono dichiarati soddisfatti delle prove del triestino.

FIRENZE SOGNA...

Olimpiadi 1976: candidature prorogate

Losanna, 23

Il comitato esecutivo del Comitato internazionale olimpico ha concesso tempo fino al primo aprile prossimo alla città di Firenze per presentare la documentazione necessaria per la candidatura all'organizzazione delle Olimpiadi del 1976.

Le città candidate avrebbero dovuto presentare la documentazione entro il 31 dicembre scorso ma tale scadenza è stata dapprima rimandata al 5 febbraio, ed ora al primo aprile, per permettere a Firenze di ottenere dal Governo italiano la necessaria garanzia finanziaria.

Le altre città candidate alla organizzazione dei Giochi olimpici estivi del 1976 sono Montreal, Los Angeles e Mosca.

CAMPANILE NUOTO HA MESSO IN EVIDENZA LA CRISI DI UN SETTORE A TRIESTE

Grosse lacune nello stile libero femminile

Trieste, eliminata dalla finale di Campanile Nuoto, dovrà accontentarsi di avere a Varese soltanto alcuni rappresentanti che andranno a rinforzare la formazione di Padova. I probabili convocati sono, oltre al bravo Pangaro, unico atleta locale ad aver vinto una prova individuale, Mattei, la Palatini, la Scubogna e forse la Zanon. Indubbiamente queste sono piccole soddisfazioni personali che vanno a tutto merito degli atleti convocati, mentre resta il fatto, non certo consolante, che il nuoto triestino attualmente è piuttosto in ribasso. E' vero che l'incontro si è perso contro una squadra fra le cui fila c'è un atleta del calibro della Calligaris, ma purtroppo bisogna ammettere che, se anche l'impiego dell'ondina fosse stato più limitato, il risultato finale sarebbe stato comunque a favore dei veneti. A nulla quindi è valso lo sforzo di mettere Pangaro in tre gare individuali se gli altri componenti hanno prestazioni nettamente inferiori a quello che si può ritenere un livello medio e accettabile in campo nazionale. Né vale recriminare sul fatto di non avere un Del Campo in piena efficienza e un Irredento un po' a corto di allenamento. Le falle del nuoto triestino sono dunque molte e il settore più in crisi è senz'ombra di dubbio lo stile libero femminile.

In un periodo in cui in campo mondiale di liberiste con tempi inferiori a 1'05" ce ne sono tante e per quanto riguarda il nuoto italiano forse non c'è società che non possieda una velocista (almeno una) con prestazioni attorno all'1'07"-1'08", sembra impossibile che a Trieste, ormai da quasi cinque o sei anni, non si riesca a trovare una stile liberista dal livello accettabile in campo nazionale. Infatti nelle prove di Campanile Nuoto si sono persi tanti, ma tanti punti proprio con lo stile libero femminile, in cui nei 100 e 200 le nostre rappresentanti (e quelle trentine) si sono classificate all'ultimo e penultimo posto con prestazioni nettamente modeste.

Senz'altro questa è stata la più grossa falla della formazione triestina, perché nelle altre prove i giuliani, aiutati dai trentini, si sono difesi egregiamente. Infatti Pangaro nei 100 stile libero ha vinto e ha vinto bene, fornendo una prestazione molto promettente; i due ranisti Zetto e Giacomini hanno riconfermato i buoni tempi stabiliti a Trento la settimana scorsa; Mattei, a corto di allenamento per impegni di lavoro, ha fatto meglio del previsto, classificandosi secondo nei 133 misti, preceduto da Mauro Calligaris soltanto per cinque decimi. Quanto a Irredente e a Del Campo, entrambi non a punto con la preparazione, hanno fatto quanto era nelle loro possibilità. Ed è già molto.

Anche le ondine locali non hanno deluso: la Marin ha fornito una buona prestazione nei 100 rana e pare avviata piuttosto bene (finalmente); la Zanon ha segnato 1'16"4 nei 100 delfino, tempo senz'altro dignitoso e lo stesso discorso vale anche per la Palatini e la Scubogna in dorso. In effetti dopo questo esame risulta chiaro che proprio lo stile libero femminile è nettamente in crisi e quel che più spaventa è che nemmeno fra le leve giovanili si riesca ad intravvedere qualche ondina in grado di risanare una lacuna così grossa del nuoto triestino.

Annamaria Cecchi

Tutti a Sanremo per il Festival...

... naturalmente senza muoverci da casa.
Potremo seguire la manifestazione sui teleschermi e registrare DIRETTAMENTE le canzoni attraverso la televisione o la radio, servendoci di un registratore acquistato all'Universaltecnica; qualsiasi apparecchio, con sole 2000 lire mensili. In questo periodo all'Universaltecnica un fantastico assortimento di registratori grandi e piccoli, fonovaligie, riproduttori di nastri, a prezzi e condizioni

veramente incredibili

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'Universaltecnica. Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.

SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'Universaltecnica. Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.

SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'Universaltecnica. Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.

SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'Universaltecnica. Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.

SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'Universaltecnica. Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.

STUDENTI, approfittate delle condizioni e dei prezzi praticati «su misura» per voi dall'Universaltecnica, per acquistare due preziosi «strumenti di lavoro»: macchina per scrivere e registratore. Universaltecnica, Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.

STUDENTI, approfittate delle condizioni e dei prezzi praticati «su misura» per voi dall'Universaltecnica, per acquistare due preziosi «strumenti di lavoro»: macchina per scrivere e registratore. Universaltecnica, Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.

STUDENTI, approfittate delle condizioni e dei prezzi praticati «su misura» per voi dall'Universaltecnica, per acquistare due preziosi «strumenti di lavoro»: macchina per scrivere e registratore. Universaltecnica, Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.

STUDENTI, approfittate delle condizioni e dei prezzi praticati «su misura» per voi dall'Universaltecnica, per acquistare due preziosi «strumenti di lavoro»: macchina per scrivere e registratore. Universaltecnica, Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.

STUDENTI, approfittate delle condizioni e dei prezzi praticati «su misura» per voi dall'Universaltecnica, per acquistare due preziosi «strumenti di lavoro»: macchina per scrivere e registratore. Universaltecnica, Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18.

INGOMBRANTE la lavastoviglie? No. Ora ne esistono di molto piccole, e c'è anche la soluzione «lavello con lavastoviglie incorporata». All'Universaltecnica, Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1.

INGOMBRANTE la lavastoviglie? No. Ora ne esistono di molto piccole, e c'è anche la soluzione «lavello con lavastoviglie incorporata». All'Universaltecnica, Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1.

INGOMBRANTE la lavastoviglie? No. Ora ne esistono di molto piccole, e c'è anche la soluzione «lavello con lavastoviglie incorporata». All'Universaltecnica, Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1.

INGOMBRANTE la lavastoviglie? No. Ora ne esistono di molto piccole, e c'è anche la soluzione «lavello con lavastoviglie incorporata». All'Universaltecnica, Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1.

Fra quanto tempo sarà primavera?

Il calcolo è presto fatto: manca meno di un mese perché sia ufficialmente primavera. E dopo qualche giorno, eccoci subito a Pasqua. E' veramente il caso di pensarci fin d'ora, e di attrezzarci in modo adeguato per affrontare le tradizionali «pulizie di primavera». L'Universaltecnica allinea già le ultime novità in fatto di aspirapolvere, battitappeti, lucidatrici: splendidi apparecchi che si possono acquistare a prezzi e a condizioni del tutto particolari. E' forse anche il momento buono per pensare alla sostituzione della vecchia cucina con una modernissima, già pronta per funzionare a metano (di prossima distribuzione anche a Trieste). In questo periodo all'Universaltecnica ci sono troppe belle cose per riuscire a non farsi tentare: provateci anche voi...

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni **minimo 10 parole**; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica tuttofare zona Romagna 4 ore mattino; telef. 61066. 21158 B

CERCASI prestaservizi referenziata massimo 35enne 5 ore giornaliere. Telefonare 61498 ore 13-15. 21130 B

DOMESTICA stabile capace media età referenziata ottimo trattamento alto stipendio. Rivolgersi Ariston piazza Garibaldi 2. 43337 B

FAMIGLIA con 3 bambini e bambinaia, cerca domestica stabile pratica anche cucinare disposta villeggiatura estiva; trattamento ottimo, 60.000 mensili; telef. 78262. 70820 B

DONNA stabile cercano coniugi con due bambini. Telefonare 36963 ore 9-12.30 - 16-19.

70.000 mensili offresi a domestica capace governo casa referenziata. Tel. 96291. 21144 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter offresi per sorveglianza bambine a ore da combinarsi. Telef. 66795.

CASSIERA giovane offresi disposta cauzione. Tel. 727834. 21821 C

COMMESSA 29.enne alimentari capacissima conoscenza sloveno croato offresi. Telef. 734229. 42376 C

CONTABILE, stenodattilografo, pratica scolastica divisumma, militesente, offresi. Cassetta 21877 C

CUOCO disponibile da lunedì a venerdì offresi. Cassetta n. 42989 C SPI.

ELETTROTECNICO - radiotecnico specializzato vasta esperienza offresi. Telefonare al 982532. 43087 C

GEOMETRA 31enne referenziato, pluriennale esperienza conduzione cantiere, ufficio tecnico, lavori stradali, offresi anche fuori città. Telefonare 744241. 42963 C

GIOVANE 24.enne con patente B offresi per fattorino o aiuto elettricista. Cassetta 21777 C SPI.

GIOVANE signora pratica lavori ufficio stenodattilografa perforatrice IBM nozioni inglese francese offresi mezza giornata o ad ore. Cassetta 70666 C SPI.

IMPIEGATA pratica ufficio offresi metà giornata tel. 732016 telefonare mattinata. 21945 C

IMPIEGATA praticissima offresi solo la mattina. Scrivere a Cassetta 42949 C SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telef. 727834. 21821 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, libri paga, mezza giornata offresi. Cassetta 21933 C SPI.

INSEGNANTE, italiano perfetto, dattilografia offresi modeste pretese. Tel. 90652 43167 C

MACELLAIO ventenne volonteroso offresi prontamente per informazioni tel. 816060 mattinata. 42999 C

PENSIONATO ufficiale macchinista offresi per impiego ramo tecnico anche saltuario. Cassetta 21791 C SPI.

PENSIONATO 58.enne offresi lavoro tecnico amministrativo anche esterno mattinata. Cassetta 42458 C SPI.

PERFORATRICE 18.enne assolto corso IBM offresi. Telefono 823175. 21787 C

PRIMO cuoco di bordo costretto per cause familiari rimanere a terra, offresi. Cassetta 42411 C, SPI.

RAGIONIERA impiegata presso import-export conoscenza sloveno offresi. Cassetta 20966 C SPI.

SEGRETARIA 26enne diplomata lunga pratica ufficio stenodattilografa veloce buona conoscenza lingue referenziata offresi. Cassetta 70640 C SPI.

45.ENNE con Ape pratico consegne città provincia offresi a ditta. Telef. 745669. 21040 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. TAPPEZZIERE tende divani poltrone riparazioni anche domicilio telef. 90107. 43323 CC

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose; riparazione rubinetterie varie. Tel. 748943. 43315 CC

IDRAULICO esegue ogni genere riparazioni idrosanitari; telefonare 92650. 43335 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 15.000, tappezzate 25 mila. Telefonare 93616. 21084 CC

PITTORE decoratore e tappezziere offresi; telef. 724981. 43347 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. AFFERMATISSIMA ditta di Milano assume signore signorine facile guadagno L. 5000 giornaliere. Presentarsi via Sterpeto 3, dalle 8.30 - 13, dalle 15 - 17 martedì mercoledì. 21124 D

A.A. CERCASI aiuto banconiere o apprendista. Pizzeria Capri, Roiano. 0020988 D

A. APPRENDISTA cerca Salone Licia, via Baiamonti 71 telefono 814351. 333 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 - Sesto Milano. 5356 D

APPRENDISTA banconiera o internista, festivi liberi, cercasi; telef. 31551. I D

APPRENDISTA pasticciere cercasi; pasticceria via Carducci 14. 70840 D

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi. Panificio Roze, Roiano, tel. 38450. 42406 D

ASSUMO praticante ufficio 15enne. Presentarsi dalle 15 alle 16 presso Vivai Busà, via Brandesia 13. 70828 D

AUTISTA pat. C per consegne città cercasi, impiego fisso, stipendio adeguato. Telefonare oggi dalle 14 alle 17, 766752. 43313 D

BOLZANO caffè-dancing cerca due ragazze e cassiera. Scrivere Joker Club, Bolzano, telefono 33014 dopo ore 21. 5367 D

CAMERIERE e internista cercansi. Presentarsi ristorante Orchidea, Grignano. 70836 D

CERCASI ragazzo per alimentari self-service; tel. 816295, Soncini 113. 70824 D

CERCASI garagista pratico. Via Madonnina 6/1. 43319 D

CERCASI apprendista ragazzo o ragazza stabile. Via Coroneo 6, Bar. 21118 D

CERCASI ragioniera per deposito surgelati. Indirizzare Findus, Cavour 6, Capriva. 601 D

CERCASI apprendista parrucchiera zona S. Giacomo, tel. 744928. 22001 D

CERCASI aiuto commessa Panificio Jordan, Rittmeyer 14. 21831 D

COMMESSO capace per negozio automotonautica assumiamo. Cassetta 116 D, SPI.

FATTORINO massimo 16 anni cerco. Presentarsi Romagna 24, Modital. 21150 D

GIOVANE stenodattilografa cercasi. Scrivere Cassetta 70834 D, SPI, Trieste.

IMPIEGATA cerca studio consulenza auto; telef. 31397, ore 14-15. 70818 D

LAVAGISTA auto cercasi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 D

LAVORANTE parrucchiera apprendista, ottimo trattamento posto stabile cercasi; telefonare 730294. 21162 D

MACCHINISTE montatrici solamente capaci, cerchiamo, massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 43345 D

MECCANICO auto cercasi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 D

OPERAI fino a 40 anni per lavorazioni di stampaggio, tornitura, fresatura, rettifica, verniciatura, forgiatura, fonderia, saldatura, montaggio, trattamenti termici, cerca azienda milanese di primaria importanza. Stabilità di lavoro, servizi sociali di primo ordine. Segnalare indirizzo ed età. Scrivere a Casella 250/N, SPI 20100 Milano. 5346/1 D

SIGNORINA dotata buona volontà, per incassi lavoro esterno, corrisposto 10%. Presentarsi oggi ore 12-13, 17-19 uffici via Crispi 39 II. 43321 D

SIGNORINA primo impiego assume auto nautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 43329 D

TAGLIATORE o tagliatrice pellicceria cerco. Presentarsi Romagna 24, Modital. 21150 D

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nei versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO cerca matrimoniale con servizi uso pied-à-terre. Offerte Cass. 21134 E SPI.

GIOVANE cerca famiglia o signora sola per pensione completa. Tel. 93384. 43241 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera due letti a studenti o professionisti, uso bagno via Milano 16 II destra tel. 37708. 70800 F

CENTRALE stanza singola affittasi tel. 62578 domenica mattina. 43225 F

POSTI LETTO o stanze a studenti, impiegati assoluta serietà. Telefono 31717. 43307 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

LA Scuola internazionale di taglio Ieralla inizierà prossimamente un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali ogni livello lettere lingue matematica fisica materie commerciali greco, disegno. Corsi accelerati stenografia insegnanti selezionati via del Bosco 1 tel. 765308. 79796 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito tratto via Giulia - via Scussa. Pregasi rinvenitore telefonare 25523. Lauta mancia. 43003 H

SMARRITA 22 corrente, strada per Sales, borsetta vinilpelle nera. Pregasi restituire passaporto jugoslavo. Mancia; telefonare 38829. 43341 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. ARREDATO VENTI SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno servizio affittasi L. 50.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. BOCCACCIO pronto ingresso V tre stanze cucina bagno. Affittasi 30 mila AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO 2 stanze cucina bagno poggiolo ogni conforts affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4 tel. 768163.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiolo conforts moderni affittasi 36.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.B. RONCHETO pronto ingresso due stanze cucina bagno ampio poggiolo affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21967 I

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere cucina bagno Barcola panoramici; altri Castagneto, La Marmora, Cordaroli panoramici, prontentrata; altro Crispi 4 camere; bellissimo locale adatto molti usi (Ginnastica 90 metri), altro centralissimo 130 metri, altro Barcola adatto laboratorio. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 21979 I

A. APPARTAMENTI consegne primavera. Camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittansi 36.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 43145 I

A. GARIBALDI camera cucina bagno affittasi 27.000 persona sola. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 43145 I

A. RONCHETO n. 52, appartamenti primingresso lussuosi, 2 stanze saloncino cucina grande bagno ripostiglio cantina. Visita ore cantiere, affittansi prontamente. Informazioni telefonare 734257. 43339 I

AFFITTASI 3 stanze cucina via S. Michele 9, I p., Guglielmini ore 10-14 o tel. 742670.

AFFITTANSI due stanze cucina 18.000, camera cucina 13 mila, camera focolaio 4000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 21148 I

AFFITTANSI zona S. Marco appartamenti 3 vani servizi primo ingresso. Inintermediari. Tel. 765274. 42432 I

AFFITTANSI appartamenti belli comforts moderni 1-2-3-4 stanze Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 43081 I

AFFITTASI camera cameretta cucina San Giacomo. Telefonare ore 10-11, 94665. 43309 I

AFFITTASI tre camere bagno cucina autonafta libero zona Gatteri alta. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21140 I

AFFITTASI ammezzato 2 camere camerino cucina. Cassetta 43077 I SPI.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

AFFITTASI a Venezia locale per uso macelleria od altro. Cassetta 42969 I SPI.

AFFITTANZA cedesi due tre quattro camere servizi centrale. Locali centralissimi affittansi per qualunque attività commerciale. Magazzini affittansi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 43073 I

APPARTAMENTO ammobiliato Duino 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, centralnafta, nuova costruzione, vista mare-panoramica affittasi. Telefono 37324 ore ufficio. 21156 I

APPARTAMENTO ammobiliato centro affittasi. Telef. 472855. 21126 I

APPARTAMENTO ROIANO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21166 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato 5 stanze stanzetta cucina bagno zona marina affittasi; telef. 33743. 70838 I

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare stanza soggiorno cucinino bagno veranda poggiolo affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21166 I

APPARTAMENTINO (Zona Garibaldi) stanza cucina gabinetto 13.000 affittasi S. Lazzaro 19 Amsterdam. 21953 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI 2 stanze cucina gabinetto affitta 18.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21166 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21166 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino soleggiato affittasi, telefonare 747215. 21122 I

CAMERA cameretta cucina bagno 30.000 rimesso nuovo affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 43331 I

MANNA luminoso 3 stanze cucina bagno 35.000 affittasi; telefonare 767993. 21174 I

NEGOZIO Corso Italia cerchiamo affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 21136 I

ROIANO stanza cucina bagno centralnafta ascensore 30.000 affittasi; telef. 767993. 21174 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria clientela. Con la sua esperienza, si impegna e garantisce con la massima assistenza una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163 S. Francesco n. 4. 21969 L

A. GIOVANI sposi cercano affitto appartamentino pronta entrata. Telefonare 753237. 43201 L

ANZIANI coniugi cercano affitto per giugno appartamento 4 stanze comforts inintermediari offerte dettagliate Cassetta 21919 L SPI.

(Continua in 14.a pagina)

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA VISITA UFFICIALE RESA IMBARAZZANTE DALL'«AFFARE MIRAGE»

Pompidou negli Stati Uniti subito «contestato» dagli ebrei

A poche ore dal suo arrivo si è svolta di fronte alla Casa Bianca la prima delle previste manifestazioni di protesta per la politica francese nel M.O.

Washington, 23

Il Presidente francese Georges Pompidou è giunto stasera a Washington, per una visita ufficiale negli Stati Uniti, nel corso della quale si incontrerà con il Presidente Nixon; l'aereo speciale dell'aeronautica militare francese con a bordo Pompidou è atterrato sulla pista della base di Andrews alle 21.56 italiane. Il Presidente, che farà ritorno in patria il 3 marzo, è accompagnato dalla consorte, dal Ministro degli Esteri Maurice Schumann, dall'ambasciatore di Francia negli Stati Uniti Charles Lucet, da alti funzionari della presidenza della Repubblica e del Ministero degli Esteri.

Si tratta della restituzione della visita ufficiale compiuta a Parigi, nel 1961, dall'allora Presidente degli Stati Uniti John Kennedy. Come si sa, in connessione con la relativa tensione dei rapporti franco-americani, il generale De Gaulle non volle ricambiare il viaggio ufficiale del capo della Casa Bianca fino a che non credette di identificare cambiamenti fondamentali nella politica degli Stati Uniti. Si lasciò allora convincere dal Presidente Nixon — il quale fu in Francia, in visita privata, nel febbraio dello scorso anno — ad accettare l'invito. Le dimissioni di De Gaulle impedirono però l'attuazione del progetto, che viene ora realizzato da Pompidou.

Questi, comunque, raccoglie i frutti del miglioramento dei rapporti franco-americani realizzatisi in quest'ultimo anno e mezzo, auspici il generale De Gaulle e il Presidente Nixon. E, almeno a quanto si ritiene a Parigi, su queste relazioni poca ombra è gettata dalla recente questione della vendita da parte della Francia di un centinaio di aerei «Mirage» alla Libia: nell'ottica politica degli Stati Uniti — si afferma — il piccolo squilibrio nella bilancia delle forze in conflitto nel Medio Oriente portato dalla fornitura militare francese agli arabi è largamente compensato dal fatto che l'accettazione da parte della Libia di legami non solo militari ma anche economici con la Francia fa sì che in quel paese non si infiltrino i sovietici.

Questa opinione è condivisa, sia pure da un altro angolo visuale, da certa sinistra francese, la quale sostiene che «il capitalismo parigino si è assunto in Libia il compito di raccogliere l'eredità dell'imperialismo anglo - americano». L'opinione non è comunque fatta propria — si sa — dagli ebrei americani che, in accordo anche con gruppi di personalità politiche, si apprestano a organizzare negli Stati Uniti manifestazioni le quali, a detta del Presidente francese, «non tornerebbero utili né agli Stati Uniti, né alla Francia, né a Israele.

Già a poche ore dall'arrivo di Pompidou, sono cominciate a statua del generale Lafayette protesta contro la politica francese nel Medio Oriente. Circa 1500 persone — riunite in gruppi di 500, secondo le disposizioni della polizia — si sono recate in corteo nel «Parco Lafayette», di fronte alla Casa Bianca, e hanno deposto ai piedi della statuta del generale Lafayette una petizione con centinaia di firme, in cui si protesta per la vendita di aerei francesi alla Libia.

«La decisione di armare i nemici di Israele, mentre ci si rifiuta di consegnare a Tel Aviv i 500 "Mirage" che ha già acquistato e pagato, attizza ancor più le fiamme del conflitto nel Medio Oriente» afferma tra l'altro la petizione, la quale sottolinea che «la maggioranza del popolo francese, come riflesso dalla stampa francese, ripudia la politica del Governo per il Medio Oriente».

«Viva la Francia, abbasso Pompidou» dicevano le scritte che figuravano più numerose sui cartelli inalberati dai dimostranti, insieme a «Lafayette si, Pompidou no», «Esportate Camus, non aerei». La manifestazione si è svolta senza incidenti.

Successivamente, i dimostranti si sono trasferiti nel vasto spiazzo dove sorge il monumento a Washington, poco lontano dalla Casa Bianca. Il numero dei manifestanti è andato progressivamente aumentando, con l'arrivo di numerosi autobus carichi di dimostranti, provenienti non solo dalla capitale ma anche da diverse città degli Stati orientali. Il numero dei dimostranti è stato valutato a più di settemila persone, a quanto hanno detto gli organizzatori della manifestazione, promossa dal «Consiglio della comunità ebraica» di Washington.

La parte ufficiale della visita di Pompidou avrà inizio domani alla Casa Bianca. Dopo le cerimonie di benvenuto, l'ospite avrà un colloquio con Nixon e si recherà quindi al «National Press Club», dove pronuncerà un discorso, seguito da una conferenza stampa.

La crisi nel Medio Oriente costituirà ovviamente l'argomento più importante dei colloqui franco-americani: in particolare, il Governo americano desidera ottenere dall'ospite precisazioni sulle condizioni di vendita degli aerei «Mirage» alla Libia, una operazione che si teme possa rinfocolare gli odi e le tensioni nello schacchiere mediorientale. La posizione psicologica di Washington appare, d'altronde, a taluni osservatori, non molto facile: da un lato, infatti, il Governo americano ha ripetuto, nei giorni scorsi, a tutte le maggiori potenze, l'appello a rispettare l'embargo sulle forniture d'armamenti alle nazioni in conflitto di quella zona; da un altro lato, però, Nixon ha riaffermato, nel suo «messaggio sullo stato del mondo», l'impegno a «fornire armi agli Stati amici in caso di bisogno».

Si tratterebbe di mantenere inalterata la bilancia delle forze fra Israele e i paesi arabi: se l'America dovesse decidere che i «Mirage» francesi alla Libia, sommati alle forniture sovietiche a Nasser, hanno rafforzato oltre misura lo schieramento arabo, non vi è dubbio che essa cederebbe alle pressanti richieste israeliane per ottenere i cacciabombardieri «Phantom». Per questi motivi, e anche in considerazione del fatto che l'attuale visita viene considerata come un «disgelo» nelle relazioni franco-americane dopo la parentesi gollista, la Casa Bianca ha cercato oggi di sdrammatizzare la atmosfera di tensione che esisterebbe, secondo taluni, nei confronti dell'ospite francese. Il Presidente Pompidou, ha detto il portavoce di Nixon, sarà ricevuto «con cortesia e amicizia», «in linea con l'amicizia esistente fra i nostri due paesi».

BONN FRA ISRAELE E GLI STATI ARABI

Abba Eban auspica relazioni «impermeabili»

Una manifestazione nel centro della capitale contro i colloqui con il Ministro israeliano

Bonn, 23

Alcune decine di studenti arabi e di estrema sinistra hanno inscenato oggi una dimostrazione di protesta contro Abba Eban nel centro di Bonn. Non sono avvenuti incidenti. Le misure di sicurezza prese nella capitale federale in occasione del soggiorno di Abba Eban sono state intensificate. L'albergo nel quale il ministro ha preso alloggio, è protetto da oltre 500 agenti di polizia. L'albergo dista soltanto poche centinaia di metri dal Ministero degli Esteri, dove Eban si è incontrato con Scheel, e della presidenza della Repubblica e dalla cancelleria federale dove Abba Eban è stato successivamente ricevuto dal Capo dello Stato Heinemann e dal Cancelliere Brandt.

Domani cominciano i colloqui economici che dureranno fino a mercoledì. Il Ministro del Governo bavarese Heubl, che ieri ha accompagnato Abba Eban durante la sua breve sosta a Monaco, continua a essere oggetto di minacciose telefonate: voci, che tradiscono l'origine araba per la pronuncia, avvertendo il ministro che «pagherà caro l'essere stato in compagnia del rappresentante di Israele».

Questa sera Eban ha parlato a un pranzo offerto dall'associazione tedesco-israeliana, e ha detto che Israele non si oppone minimamente e non interferisce nelle relazioni tra la RFT e i paesi del Medio Oriente: desidera comunque che le relazioni fra Bonn e Gerusalemme siano mantenute «impermeabili e indipendenti», mentre Bonn cerca di migliorare i rapporti con gli arabi.

Una risposta affermativa a questo auspicio è stata data da Scheel nella sua conferenza stampa, quando ha detto che la Germania vuole migliorare i rapporti col mondo arabo e che Israele ha espresso «piena comprensione» per questo desiderio, senza che ciò debba ledere i rapporti fra la RFT e Israele. Scheel ha detto anche che fra Germania e Israele non esiste pieno accordo sull'interpretazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967.

Successivamente, in un'intervista alla televisione, Eban ha criticato la decisione delle compagnie aeree internazionali di sospendere i voli di merci verso Israele. Questo, ha detto Eban, «è un modo eccellente di collaborare con la volontà dei terroristi: non c'è modo migliore di soddisfare le loro intenzioni». Così facendo, ha detto Eban, si incoraggiano i terroristi e si mettono in pericolo più aerei.

DETENUTI POLITICI liberati in Grecia

Atene, 23

Un comunicato ufficiale, pubblicato ad Atene, informa che 30 detenuti politici, tra cui due donne, sono stati liberati: tra essi vi è il giornalista Efstathios Dromazos, il quale venne condannato a morte durante la guerra civile del 1947-50, e poi graziato. Il rilascio dei detenuti avviene su proposta di una commissione di tre magistrati, incaricata di esaminare i casi delle persone detenute dopo il colpo di stato militare dell'aprile 1967.

MOSCA RIATTIZZA LA POLEMICA CON PECHINO

Esecuzioni sommarie di giovani ultrà cinesi

Sarebbero avvenute al termine di pubblici processi contro guardie rosse più maoiste dello stesso Mao

Mosca, 23

L'agenzia «Tass» ha dato notizia, stasera, di «processi di massa» avvenuti in Cina, con esecuzione sul posto dei condannati a morte, e del fenomeno del rientro nelle città di guardie rosse «ultrà di sinistra» che — più maoiste dello stesso Mao — vorrebbero il ritorno alla purezza della «rivoluzione culturale». Mentre nelle ultime settimane i periodici resoconti sulla «situazione in Cina» della Tass erano basati su notizie dei giornali cinesi, quello di stasera si riferisce a informazioni della stampa di Hongkong e occidentale, salvo per una notizia di una stazione radio cinese, quella di Tai-yuan.

Nel completo silenzio ufficiale che regna a Mosca dopo il ritorno a Pechino, il 2 gennaio, del negoziatore sovietico Vassili Kuznetsov, ogni indizio sullo andamento della trattativa sulle frontiere è utile. L'indizio di oggi depone per un clima polemico più vivace: nel dispaccio Tass si parla, a più riprese, di condanne a morte di giovani «ultrà di sinistra». Mao Tse-tung si starebbe dunque volgendo contro i suoi stessi «figli»: processi in stadi e in altri luoghi pubblici, con 50 mila persone presenti, si concluderebbero spesso con condanne ed esecuzioni seduta stante. Così, ve ne sarebbe stato uno nello stadio Hungenn di Pechino alla presenza di adulti e scolari.

La «Tass» cita «la stampa di Hongkong» quale fonte della notizia secondo la quale, in quell'occasione — il 27 gennaio — 19 giovani sarebbero stati giustiziati. Un'altra notizia viene attribuita alla stazione radio citata: «Il comitato rivoluzionario del Sud-Est della provincia dello Shansi e di quella dello Yan Cheng-sian — scrive l'agenzia sovietica riferendo della trasmissione radio — hanno tenuto riunioni alla presenza di 50 mila persone, per condannare a morte gli avversari attivi del regime».

I giovani avversari di Mao sarebbero ex guardie rosse tornate dalle campagne, dove erano state esiliate quando si era esaurita la loro utilità. Rientrando clandestinamente nei centri urbani, i giovani «ultramaoisti» cercherebbero di restaurare le loro organizzazioni. Queste notizie erano state pubblicate giorni fa in Occidente, su più giornali: l'avallo della «Tass» è tuttavia interessante, anche perché accompagnato da numerosi particolari.

Quanto al negoziato di Kuznetsov, circa l'andamento della seconda sessione (cominciata qualche giorno dopo il rientro a Pechino del delegato russo, il 2 gennaio, dopo il periodo di consultazioni a Mosca) vi sono elementi contrastanti: Kuznetsov è stato raggiunto dalla moglie, il che indica proseguimento delle conversazioni almeno per qualche tempo. D'altra parte, son tornati a Mosca per malattia due membri della delegazione, il generale Matrosov e l'esperto in problemi cinesi Tikvinski, che due domeniche fa ha scritto un articolo polemico anti-cinese sulla «Pravda».

A Londra il Premier jugoslavo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Primo Ministro jugoslavo Ribicic è giunto a Londra per una visita ufficiale di quattro giorni: nella foto, è accolto all'aeroporto dal Ministro degli Esteri Stewart (a destra)

LETTERA APERTA DEI VESCOVI DI SAIGON E DANANG

No a una «pace avvilente» dei cattolici del Vietnam

Respinta qualsiasi soluzione del conflitto che sia imposta «al prezzo dell'ingiustizia e della perdita della libertà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

E' stato pubblicato oggi, in Vaticano, un appello per la pace, inviato in questi giorni dall'Arcivescovo di Saigon, Paul Nguyen Van Binh, e dal Vescovo di Danang, Pierre Pham Ngoc Chi, alle quattro delegazioni partecipanti alla conferenza di Parigi per il Vietnam. Il documento, redatto in forma di «lettera aperta», contiene le considerazioni e i suggerimenti che i due prelati, alcuni mesi or sono, in occasione della loro sosta romana per il Sinodo, avrebbero voluto illustrare personalmente a voce alle quattro delegazioni riunite insieme: come si ricorderà, mentre le rappresentanze statunitense e sudvietnamita aderirono alla richiesta, quelle del Nord Vietnam e del Vietcong fecero sapere ai Vescovi che li avrebbero ricevuti «in privato», e non alla presenza delle altre due delegazioni. I due presuli preferirono allora rinunciare al colloquio diretto e, rientrati in patria, sono ora ricorsi al sistema della «lettera aperta», indirizzata congiuntamente alle quattro delegazioni.

Nella loro azione, i Vescovi sono stati confortati e sorretti dal Consiglio delle religioni del Vietnam, del quale fanno parte buddisti, cattolici, caodaisti e «Hoa Hao», le quattro maggiori religioni del paese. Nella lettera, i due esponenti cattolici, dopo aver ricordato l'intensa opera della Chiesa a favore di tutte le vittime del conflitto, «allo scopo di facilitare la riconciliazione degli animi», richiamano i principi che devono presiedere a una pace giusta, e affermano che i cattolici auspicano una soluzione dalla quale siano escluse l'ingiustizia, l'oppressione, la schiavitù, con il rispetto di tutti i diritti e le legittime libertà dell'uomo, nonché l'indipendenza del paese».

«In altre parole — sottolinea il documento — nessuna pace potrebbe esistere senza il rispetto dei diritti fondamentali della persona umana, tanto nella vita privata che sociale, in tutti i suoi aspetti: economico, politico, culturale e religioso. Per questo i cattolici vietnamiti non potranno accettare una pace imposta al prezzo della ingiustizia, della perdita della libertà. Una pace senza libertà è una falsa pace...».

I Vescovi, a questo punto, sottolineano la necessità di «porre l'amore alla base delle trattative, per facilitare il dialogo e lo studio di reciproche concessioni, allo scopo di raggiungere il risultato sperato». «Bisogna giungere al più presto — affermano ancora — a un trattato di pace contenente clausole chiare e precise, la cui applicazione sarà controllata da una commissione internazionale, munita di poteri e di mezzi adeguati; nell'elaborazione del trattato di pace è necessario bandire ogni spirito di odio o di rivincita personale o di parte; occorre intensificare sempre più le relazioni e gli scambi tra Nord e Sud, a beneficio dell'unità della nazione; è necessario sospendere ogni attività, diretta o indiretta, che impedisca alle due regioni di avicinarsi più strettamente, preparando in tal modo il terreno alla ricostruzione del paese nel rispetto della sua indipendenza e della libera decisione popolare».

Il documento così si conclude: «Il trattato di pace dovrà necessariamente comprendere un piano di disarmo per le due regioni, riducendo le forze armate allo stretto necessario per garantire la sicurezza pubblica. Tutte le risorse del paese dovranno essere impiegate per la ricostruzione, per il miglioramento del livello di vita della popolazione».

Ar. Pa.

PROSEGUONO L'OFFENSIVA i nordvietnamiti nel Laos

Vientiane, 23

Fonti militari hanno dichiarato che le truppe nordvietnamite, che negli ultimi giorni hanno occupato la Piana delle Giare, hanno tentato di portare la loro offensiva al di là della pianura, attaccando una posizione governativa sulla strada verso Muong Soui. Le stesse fonti hanno precisato che l'attacco ha avuto, in realtà, soltanto un carattere esplorativo, ma è significativo perché dimostra l'interesse dei nordvietnamiti ad avanzare al di là della Piana delle Giare.

Arsenale di estremisti a New York



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Un agente osserva il piccolo arsenale rinvenuto in una casa della metropoli, dove la polizia ha sorpreso dodici uomini (undici bianchi e un negro) aderenti al «Patriot Party», un'organizzazione affiliata al movimento delle «Panterenere»: tutti sono stati arrestati

SI SFRACELLA AL DECOLLO DELL'AEREO UN CLANDESTINO DI 14 ANNI A SYDNEY

Sydney, 23

Un ragazzo di 14 anni, il quale si era nascosto nel vano del carrello di un aereo di linea, è precipitato sulla pista da un'altezza di quaranta metri, morendo sul colpo, quando il pilota ha azionato i comandi d'apertura del vano per far rientrare le ruote dopo il decollo. Il giovane passeggero clandestino è stato successivamente identificato per Keith Emmanuel Sapsford; suo padre, il professor Charles Sapsford, ha dichiarato che Keith voleva a tutti i costi vedere il mondo.

Per imbarcarsi verso la sua tanto sognata avventura, Keith Sapsford aveva scelto un «DC-8» delle linee aeree giapponesi; un funzionario della compagnia ha dichiarato che, anche se non fosse caduto durante il decollo, il ragazzo sarebbe comunque morto qualche ora dopo, sia per asfissia sia per il freddo; l'aereo, infatti, sarebbe salito fino a una quota di oltre diecimila metri e nel vano del carrello, che non è pressurizzato, la temperatura sarebbe scesa a meno 50 gradi centigradi.

ALTRE TRE VITTIME della droga a New York

New York, 23

Tre giovani, tra i quali un ragazzo di 18 anni, sono morti ieri a New York in seguito a intossicazione da eroina; salgono così a 141 i decessi dovuti a intossicazione da stupefacenti, soprattutto eroina, registrati nella sola città di New York dal primo gennaio di quest'anno a oggi. Delle 141 vittime, 35 sono minorenni.

L'anno scorso, circa 900 decessi sono stati attribuiti all'abuso di stupefacenti, e 224 di questi decessi riguardavano minorenni.

POMPIERE INCENDIARIO per «amore del fuoco»

Vienna, 23

Un pompiere diciassettenne di Fels, nell'Austria inferiore, amava tanto il fuoco da appiccare egli stesso incendi: il giovane si distingueva, poi, per l'impegno che metteva nello spegnere le fiamme. Il 25 gennaio il piromane ha incendiato un fienile, provocando danni per oltre quattro milioni di lire, e in questi giorni, ha dato fuoco a un altro fienile: stavolta però è stato scoperto, perché aveva lasciato le sue tracce sulla neve.

Agente piazza una bomba per «fare l'eroe»

Vallejo, 23

Un agente di polizia della riserva, James William O'Connor, di 22 anni, salutato come un eroe per aver disinnescato una bomba a mano scoperta in una stazione di polizia di Vallejo, in California, ha successivamente ammesso di essere stato lui stesso a collocare l'ordigno. O'Connor è stato rilasciato dietro cauzione, dopo essere stato accusato di possesso di un ordigno esplosivo e di falso; secondo quanto ha reso noto l'inchiesta, O'Connor avrebbe dichiarato di aver ideato la messinscena perché «voleva ottenere riconoscimenti».

MORTI UNDICI CECHI in uno scontro di treni

Praga, 23

L'agenzia «Ceteka» riferisce che undici persone sono morte e quindici sono rimaste ferite (di cui nove in modo grave) in un incidente ferroviario avvenuto oggi sulla linea Mezirici - Puchov, nella Slovacchia occidentale. Sull'incidente, causato da un locomotore che ha tamponato un treno merci in marcia, restandovi incastrato, è stata aperta una inchiesta: tra i morti vi sono i due conduttori dei treni.

INCIDENTI IN UNO STADIO della Turchia: 34 feriti

Istanbul, 23

Trentaquattro persone sono state ferite, tre delle quali gravemente, in uno scontro avvenuto ieri nello stadio di Diyarbakir, nella Turchia sud-orientale, tra polizia e spettatori al termine di una partita di calcio tra due squadra di terza divisione. Considerando l'arbitro responsabile della sconfitta della loro squadra, i tifosi del «Diyarbakirspor» hanno invaso il campo, dopo aver lanciato sassi e altri oggetti contro la squadra vincitrice, la «Hatayspor», i cui giocatori sono stati costretti a rifugiarsi negli spogliatoi.

Tra manifestanti e polizia si è allora verificato uno scontro e gli agenti sono stati costretti a fare uso delle armi e di bombe lagrimogene. Dato che gli agenti erano stati sopraffatti dagli assalitori, le autorità hanno fatto appello a unità dell'esercito per far sgomberare lo stadio e ristabilire l'ordine.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 22 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Vito Calafato

che ha voluto così ricongiungersi alla Sua indimenticata moglie ENRICHETTA.

Ne danno il triste annuncio il suo GIULIO e DARINKA unitamente alle sue sorelle MARIA, NELLA, IOLE e FAUSTA ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 febbraio alle ore 14 a partire dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori,
ma opere di bene.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il CREDITO ITALIANO - SEDE DI TRIESTE annuncia con profondo dolore la perdita del suo Vice Capo Ufficio

Vito Calafato

e prende viva parte al lutto dei familiari.

I dipendenti del CREDITO ITALIANO addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto gli addolorati amici ELDA BRAICOVICH, ANITA e RENATO CADORE, ANITA e FAUSTO SANTORI.

---

† A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, partecipano ad amici e conoscenti, la scomparsa di

Albina Barnaba

i figli TULLIO e GILBERTO, le nuore RADA e MIRA, i nipoti PAOLO, MARIAROSA e GILBERTA.

Gorizia, 24 febbraio 1970

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI della Provincia di Gorizia si unisce al lutto che ha colpito il suo presidente cav. rag. Gilberto Barnaba, per la scomparsa dell'adorata Mamma

Albina Barnaba

La SOCIETA' I.R.A. partecipa al profondo lutto del prof. dott. Tullio Barnaba e del rag. Gilberto Barnaba per la scomparsa della loro cara Mamma

Albina Cumar ved. Barnaba

---

†

Ieri è serenamente spirato

Andrea Bertolini

cav. di Vittorio Veneto
decorato al Valor Militare
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSALIA, i figli ONORIO, NELLA, ELVIO e LICIO, le nuore, il genero, i cari nipotini LAURA e ANDREA, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 16.15 dalla Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano in Vermegliano.

Ronchi dei Legionari
24 febbraio 1970

---

† Il giorno 20 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Umberto Marcolin

A tumulazione avvenuta lo piangono la moglie GEMMA, il figlio ERALDO con la moglie LAURA, la sorella GILDA, la cognata PINA e i parenti tutti.

La famiglia non prende il lutto.

---

† **Lidia Rossetti**

si è spenta il 23 febbraio lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Gisella v. Gomezel**

è mancata ai suoi cari.

Ne danno il triste annuncio addolorate la figlia EMMA, le nipoti e la nuora.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo anniversario della morte del

COMM. DOTT.
Giovanni Woditzka

la moglie Lo ricorda con infinito affetto.

I colleghi delle Sezioni Programmi e i tecnici di Regia della Sede di Trieste della RAI, ricordano

Lucio Gagliardi

nel trigesimo della Sua scomparsa.

24 febbraio 1970

---

†

Il giorno 22 febbraio è mancata

Maria Spigolotto

vedova dello scrittore CARLO FRANELLI.

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella VIRGINIA BENUSSI - DAMILLO, e i nipoti (assenti).

(Primaria Impresa Zimolo)

LUIGIA ACHILEIA STELLA per la scomparsa della cara amica partecipa al dolore della famiglia.

La LEGA NAZIONALE prende viva parte al lutto della famiglia per la morte di

Maria Spigolotto Franelli

socia vitalizia.

Prende parte al lutto l'avv. CESARE PAGNINI.

---

†

Domenica sera, dopo breve malattia, è deceduto

Antonio Toplicar

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANITA, la mamma, i figli FABRIZIO e ALBERTO, le nuore e i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Si ringraziano fin d'ora quanti in vario modo onoreranno la memoria del caro Estinto.

Un grazie particolare al Primario prof. Luigi Zilli e a tutti i suoi collaboratori per le amorevoli cure prodigateGli.

Monfalcone, 24 febbraio '70

I colleghi di Alberto Toplicar dipendenti della BANCA POPOLARE GIULIANA partecipano al lutto per la morte di suo padre.

---

†

All'Ospedale Fatebenefratelli di via Armando Diaz in Gorizia, è passata a miglior vita l'anima della

N. D.
Emma Monferrà-Bonat

contessa di Monferrato
e Canavese

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La famiglia non prende il lutto.

Un vivo ringraziamento ai Medici, alle Suore e al Personale dell'Ospedale per tutte le cure e premure rivolte alla Cara Estinta.

---

† Il 23 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Mecchia ved. Molinari

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero e le nipotine LORELLA e VALNEA.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Dario Visintini.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 22 febbraio è mancato al nostro affetto

Pietro Abramo

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, i figli MERI, ANGELO e BEATRICE, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel quinto anniversario della morte dello

ARCH.
Giovanni Varini

la famiglia Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anita Marsili

il marito, la sorella e i familiari, con immutato dolore e rimpianto, La ricordano a quanti La conobbero, stimarono ed amarono.

Domani mercoledì 25 alle ore 8.30 verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

---

† **Irma Bregant**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e la pronipote.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Fulvio (Beo) Piazza**

si è spento il 23 febbraio lasciando nel dolore la moglie, i fratelli ARRIGO (New York), e MANLIO (Marsiglia), le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Maria Metti**

di anni 93

Ne danno annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti per la perdita della mamma.

Nel contempo ringraziano il Primario Silbermann e il personale dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi 24 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

APPARTAMENTO 2 o 3 vani cucina bagno riscaldamento, cercano giovani sposi, affitto modesto. Cassetta 21815 L, SPI.

CERCASI appartamento affitto 2 stanze servizi paraggi Perugino, massimo 25.000, escluso mediatori. Cassetta 42382 L, SPI.

CERCASI appartamento affitto 2 stanze servizi paraggi San Giacomo, massimo 25.000, mediatori esclusi. Cassetta 42384 L, SPI.

CERCO in affitto appartamento grande centrale casa vecchia. Cassetta n. 21993 L SPI.

LOCALE centrale vuoto, circa 150-200 mq. cercasi affitto. Scrivere cassetta 42895 L, SPI.

STATALE cerca affitto appartamentino ammobiliato, zona clinica Salus. Cassetta 42839 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI. lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici. 43-89 M

ACQUISTANDO cucine Triplex ritiriamo e valutiamo al massimo vostri vecchi elettrodomestici; telef. 767898. 70844 M

ANELLO brillanti occasione vendo metà prezzo. Orologeria Hollesch piazza S. Giovanni. 21176 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, ultimi giorni di vendita di fine stagione pellicce confezionate con forti ribassi. Visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Visitateci! Confrontate! 43345 M

RADIOFONOGRAFI stereofonici HIFI con cambiadischi automatico originali tedeschi lire 125.000 via S. Nicolò angolo via Dante ammezzato sala mostre. 70808 M

REGISTRATORI Grundig e Philips usati funzionanti L. 20.000 - Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante, sala mostre ammezzato. 70780 M

Z. CUCINE Ariston tutti gas prezzo realizzo da L. 27.500. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante, sala mostre ammezzato. 70778 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 43317 N

A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri salotti stile mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 21160 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21152 N

ROTTAMI metallici tutti acquistansi prezzi listino. Deposito S. Francesco 46, telefono 764359. 41263 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43317 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili, telefonare 50566. 21168 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del Goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043.

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 43093/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043.

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 43093/4 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA commerciale viteria e bulloneria cerca rappresentanti introdotti industrie per zone: Padova, Venezia, Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Scrivere: Pubbliman Casella 512/B - 37100 Verona. 5369 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, GATTERI 34 - Fiat 500 D, F '62-'63-'65-'68, 600 D '62-'63-'64-'66; multipla; 850 berlina '64-'65-'66; coupé '65; 1100 special '61-'62; D '64; R '67; 124 '66-'67; coupé '67-'68 5 marce; 1500 '62-'65-'66; 125 '67; 2300 '66; Primula '67 cambio cloche; Alfa Romeo GT '64; Giulietta TI '62; Mini Minor '68; Cooper '68; I 4 '65; IM 3 '64; 12 M '63. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 9-12. 43281 Q

A. RATE vendonsi tutti giorni 124 coupé '67; 124 '67-'68; 1100 R '67; Giulia 1300 '64; Opel Kadett '64; 850 '65; 500 F '68, Volkswagen '63; Giulia '63; 1500 '64; 1300 '64; G.T.V. '67; I 4 '65; 1100 lusso '69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43279 Q

A. VENDO a rate Giulia 1600 revisionata, tel. 816019 mattinata. 43327 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714 - Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 21713/2 Q

FIAT 850 '67 vendo 450.000; telefonare 730987. 41800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI affarone causa trasferimento (chiosco giornali), incasso controllabile pagamento dilazionato posizione centralissima; trattoria centralissima forte lavoro controllabile 50 pasti condizioni pagamento; bar buffet zona residenziale; rivendita tabacchi con giornali riviera; licenza trasferibile bar caffè gelati birra. Aurora, Ginnastica 1. 21979 R

A.A. PRESTITI tutti operai impiegati pensionati casalinghe. Telefonate 29258 - 36664. Riservatezza. 70644 R

A.A. PRESTITI senza avalli a impiegati operai improtestati; finanziamenti immobiliari, telefonare 763336. 43343 R

A parrucchiera capace con clientela offronsi diverse combinazioni per salone centrale superdotato. Offerte Cassetta 21132 R SPI.

ALBERGHI con Bar Ristorante vendonsi occasione, autorimesse piccole grandi, vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 R

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi rara occasione. Trattorie piccole grandi vendonsi. Altra con grande giardino vero affarone. Spaccio vini, Buffet, Fiaschetteria, Alimentari, bellissimo negozio vendonsi causa partenza. Altri negozi, Abbigliamento, Pulitura a secco, negozio plastica, Salone parrucchiere vendonsi occasione. Bar zona centrale cedesi gerenza persona capace. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 R

BOUTIQUE femminile vastissima licenza, zona grande sviluppo, vendesi modico prezzo causa altri impegni. Cassetta 43107 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 42997 R

IMPORTANTE azienda in pieno sviluppo facile gestione vendesi. Cassetta 21813 R, SPI

IMPRESA edile per ampliamento cerca socio o finanziatore tre-quattro milioni Cassetta 21897 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

ORTOFRUTTICOLO avviatissimo città cediamo 1.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 21136 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PULISECCO moderna cedesi causa altri impegni, facilitazioni pagamento. Telefonare 744112. 21146 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.B. APPARTAMENTI consegna aprile zona centro panoramica 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento a termoconvettore a consumo indipendente. Rifiniture lussuose. Mutui 75% vendonsi 8.500.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 21969 S

A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.B. NUOVO SISTIANA prontingresso in palazzina signorile appartamento salone 2 stanze cucina bagno terrazze ampio garage centralnafta ascensore vendesi 10.000.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 21969 S

A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.B. S. MARCO appartamento in ottime condizioni 3 stanze cucina bagno, wc, poggiolo vendesi 6.000.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 21969 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.B. IN PALAZZINA vista mare (GRETTA) appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli. Comforts modernissimi. Disponibilità attici, garage. Mutui agevolati vendonsi 9.900.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 21969 S

A.A.A.A.A. A Sistiana vendonsi ultimi appartamenti in palazzina vista mare con finiture signorili: due camere, salone, cucina, bagno, box-auto, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, tutti comforts. Telefonare 731355 Trieste, dalle ore 8 alle 12. 162 S

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti - Centralissimo 4 camere bagno; altro attico panoramico Tigor tre camere servizi; San Luigi esentasse tre camere bagno vista incantevole; casa padronale panoramica 2 appartamenti terrazza giardino garage; lussuosa villa 2 appartamenti giardino, esentasse; villetta panoramica tre stanze cucina bagno terrazza calenafta. Aurora, Ginnastica 1. 21979 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendesi appartamento salone due stanzette cucina doppi servizi 170 mq. lire 8.000.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43255/5 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento FABIO SEVERO, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 8.000.000. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 43255/4 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti inizio costruzione 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore acqua centralizzata. Contanti 1.800.000 + resto 20 anni. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 43257/3 S

A. CASTAGNETO seminuovo OCCASIONE, 3 camere cucinetta bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina, 7 milioni 200.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 43147 S

A. PRONTINGRESSO nuovo 2 stanze cucina grande vendesi prontamente. Contanti 2 milioni saldo mutuo ventennale. Informazioni tel. 734257. 43339 S

A. PRONTO ingresso CENTRALISSIMI LUSSUOSISSIMI, 3 stanze salone doppi servizi ogni comfort box auto, 145-170 mq. centralissimi. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 43147 S

A. RONCHETO 77, VISITE GIORNALMENTE 9-12, 14-16, DOMENICA APERTO DALLE 10-12. Soleggiatissimi 2 stanze soggiorno o cucina servizi terrazze giardino garage comfort vendonsi con possibilità mutuo regionale. Informazioni: tel. 815379, 734257. 43089 S

ACQUISTASI piccola casa rustica adiacente zona adriatica da Trieste a Portogruaro; indicare vani eventuali mq. terreno e prezzo. Offerte cassetta 42821 S, SPI.

AFFARONE appartamenti liberi una, tristanze, con abbaini 550.000, 1.850.000, 3.600.000. — Vendonsi, facilitazioni, feriali visitare Canal Piccolo 2, IV, ore 11-13, 15.30-17. 43265 S

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Tel. 816063, Impresa Dannecker. 43029 S

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi. Scrivere Cassetta n. 21164 S, SPI.

APPARTAMENTI IPPODROMO panoramicissimi 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, rifiniture lussuose vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21166 S

APPARTAMENTI occasione, 2-tristanze vendonsi facilitando. Visitare San Francesco 38, ore 11.30-13 - 15-16.30. 43037 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI, primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 8.300.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21166 S

APPARTAMENTO signorile ultimo piano vista panoramica casa nuova vendesi facilitazione pagamento. Altri due, tre, quattro camere cucina gabinetto bagno. Altri zona Giardino Pubblico due camere cucina gabinetto occupati vendonsi 2.250.000. Altro Tigor piano V camera cameretta cucina baginetto ripostiglio vendesi 1.550.000 libero. Soffitte camere cucina ripostiglio centrali vendonsi 650.000. Locali centralissimi vendonsi liberi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43073 S

A Tarvisio terreno edificabile zona panoramica e centrale vendesi. Scrivere cassetta n. 21711 S, SPI.

CENTRALISSIMO nuovo tre stanze biservizi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21136 S

COMPRO casa qualunque posizione per impiego capitale eventualmente tratto appartamenti condominio. Cassetta 42639 S SPI.

COSTIERA vendiamo villa nuova 3 stanze biservizi garage termonafta giardino posizione dominante. Al pianoterra ricavabile altro appartamento. Alabarda, Spiridione 6. 21136 S

ECCEZIONALE villa in collina splendida posizione panoramica, 15 km Udine, sette stanze, cucina, doppi servizi, garage, riscaldamento nafta, telefono, circa 5000 metri quadrati terreno arborato recintato, vendesi, eventualmente anche con mobilio armonizzato, Grande occasione, quaranta milioni trattabili. Scrivere cassetta 61 A, SPI Udine. 5355 S

GHIRLANDAIO vendiamo mutuo ventennale appartamenti due stanze tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 21138 S

LOCALI adatti negozi su strada centrale completi vetrine vendonsi. Cassetta 42959 S, SPI.

MAGAZZINO 1000 mq coperti adatto deposito bibite possibilità movimento autotreni cercasi fitto o acquisto; telefonare 94567. 70832 S

MAGAZZINI interni occupati posizione centrale vendonsi occasione. Offerte cassetta n. 42454 S, SPI.

MAGAZZINO centrale vendesi, accesso autocarri. Offerte cassetta 42961 S, SPI.

MARINA appartamento 220 mq. 6 stanze saloncino doppi servizi poggioli riscaldamento, soleggiatissimo vendesi facilitando. Visitare feriali ore 17-19, via Economo 1 oppure telefonare 764538. 43033 S

OCCASIONE privato vende appartamento centro 6.500.000. Telefonare 32026. 43231 S

OCCASIONISSIMA vendesi Molino Vento investimento capitale appartamento 2 stanze soggiorno cucinino comfort. Telefonare 763237. 43199 S

PALAZZINA alta Carnia 5 stanze servizi più 260 mq. terreno 12.000.000 vendesi. Telefonare 37915. 42939 S

PERMUTASI paraggi Università quartiere tre stanze cucina bagno veranda autoriscaldamento garage con quartiere piani bassi o ascensore anche periferia. Telefonare n. 92462. 43267 S

PRIVATO vende contanti appartamento soleggiatissimo 4 stanze grandi una piccola cucina grandiosa bagno gabinetto cantina, III piano senza ascensore Ginnastica 35. Telefonare 31062. 21076 S

SPLENDIDO panoramico halle mq. 320 abitabili garage giardino vendiamo Scorcola. Alabarda, Spiridione 6. 21136 S

STABILE Borgo Teresiano ottimo investimento capitale vendesi. Cassetta 20920 S, SPI.

TERRENO 1000 mq con luce acqua vendesi Sales 63. 43311 S

TERRENO costruibile mq. 3000 zona B vende privato. Cassetta 43175 S, SPI.

TERRENO 2000-3000 mq adatto costruzione magazzini bibite zone Stadio Montebello San Marco cercasi: tel. 94567.

VENDO appartamento 3 stanze accessori inizio XX Settembre. Tel. 740273. 43173 S

VENDONSI appartamenti primo ingresso Roiano, San Giovanni, San Giacomo; altri nuovi vecchi ottimo investimento. Agenzia Renè Valdirivo 13 tel. 69519. 43193 S

VIA Commerciale vendiamo 2 stanze cucina servizi vista mare 5.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 21136 S

VICOLO SCAGLIONI Rossetti, palazzine panoramicissime 2, 3 stanze salone doppi servizi box auto indipendenti giardino consegna giugno. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 90 S

VILLA padronale parco giardino ogni comfort vendesi prossimità Udine, tel. 763929. 70678 S

VILLA con tre appartamenti, ottima posizione vendesi Turriaco. Telefonare 76056. 375 S

VILLA casetta o terreno per costruzione in bella posizione acquista privato. Offerte dettagliate cass. 43047 S, SPI.

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi causa partenza. Casetta due appartamenti giardino otto vani più servizi vendesi rara occasione. Corso Saba 33. Agenzia Service. 43073 S

VENDESI o acquistasi a Lignano direttamente sulla spiaggia locale bar tavola calda in nuovo condominio con piscina. Scrivere Cassetta 48 A SPI - 33100 Udine. 5347 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: una stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6.100.000 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni di pagamento mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11 tel. 90582. 43325 S

Z. PRONTINGRESSO ammezzato zona Valmaura 3 stanze cucina acqua calda e riscaldamento centralizzato vendesi 7.400.000. Impredil via S. Francesco 11 tel. 90582. 43325 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

21ENNE operaio cerca ragazza seria, brava, scopo matrimonio. Passaporto 5390904/P Fermo Posta Gorizia. 600 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro - casella postale 16 - 71100 Foggia. 5130 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

SIGNORA di cuore ospiterebbe persona anziana bisognosa cure casa signorile ogni comfort. Cassetta 70752 V, SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina